DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 264

il Quotidiano del NordEst

Domenica 7 Novembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Superalcolici ai minorenni Stangato un bar di Tarvisio
A pagina VII

Il libro
Nelle "Cronache dall'alluvione" rivive il dramma del Polesine
De Michelis a pagina 16

Calcio
Juve, decide tutto Cuadrado al 91' Tre punti d'oro e rilancio Champions
Mauro a pagina 18

Trieste, scontri al corteo no pass

▶Sfilano in 8.000, poi 300 violano il divieto e cercano di sfondare in piazza Unità. Ore di tensione e cariche

▶Lamorgese: «Gli estremisti, un'insidia seria guardia alta contro chi vuol creare disordine»

A Trieste 8.000 alla manifestazione no pass. Poi un gruppo di 300 persone ha deviato dal percorso stabilito dalla Questura e ha raggiunto piazza Unità. L'obiettivo era chiaro: violare l'ultimo divieto, che blocca le manifestazioni in piazza Unità. Il gruppo ha provato a forzare la prima linea delle forze dell'ordine che hanno risposto con una carica di alleggerimento. Ore di tensione, poi l'ordine di sgombero: altri scontri, alcuni manifestanti a terra. Il ministro Lamorgese in un'intervista: «Gli estremisti, un'insidia seria».

Agrusti e Mangani alle pagine 2 e 3

L'analisi
L'inerzia del mondo per il dramma in Etiopia

Romano Prodi

Fino ad un anno fa l'Etiopia, nonostante la sua complessità e le sue divisioni, era ritenuta la speranza dell'Africa.

Certamente la sua complessità è tanta. Si calcola infatti che i suoi centoquindici milioni di abitanti appartengano a ottanta etnie diverse. La maggioranza è cristiano-ortodossa di rito copto, una percentuale che si avvicina ad un terzo è musulmana, mentre i cattolici sono intorno all'uno per cento.

Non volendo andare troppo indietro nel tempo, ricordiamo che, per quasi trent'anni, a partire dall'inizio degli anni novanta, il potere politico è stato saldamente in mano ai Tigrini, un'etnia che rappresenta soltanto il 7% della popolazione, ma che ha governato col pugno di ferro il paese, monopolizzandone tutta la classe dirigente, da quella civile a quella militare.

Sono stati anni non facili, nei quali il potere è stato conservato non solo con il controllo di tutta la società etiope, ma rafforzato dall'interminabile guerra con l'Eritrea, nella quale la posta in gioco era un inutile e limitato territorio sassoso, ma che ha tuttavia provocato oltre centomila morti.

Eppure sono stati anni, soprattutto i primi tre lustri di questo secolo, che hanno visto uno sviluppo economico senza precedenti. Uno sviluppo che, per un decennio, si è posizionato intorno al 10% all'anno. Non che l'Etiopia sia un paese prospero perché talmente miserevoli (...)

Segue a pagina 23

Lo studio. Dall'evento di febbraio 215 milioni di ricavi

ECONOMIA Due studi sull'impatto dei Mondiali 2021 e dei Giochi 2026

Mondiali e Giochi 2026 un affare da 3 miliardi

Angela Pederiva

Non solo sport: i grandi eventi sulla neve del Veneto rappresentano anche una straordinaria occasione di affari. L'impressione c'era già, ma ora ci sono pure i numeri, quelli messi in fila da due studi commissionati dalla struttura del (...)

Segue a pagina 9

Il focus
Cortina 2021, 9 imprese su 10: impatto positivo sull'immagine
A pagina 9

L'allerta
Treviso e Rovigo blitz contro i centri vaccinali

Due attacchi no-vax nel giro di un paio di giorni in provincia di Treviso e poi anche un blitz vandalico a Rovigo. Sale l'allerta in Veneto per le incursioni contro i centri di vaccinazione. Le indagini sono in corso.

Paulon a pagina 4

L'intervista
Riccardi: «Il pass solo a chi è guarito o a chi è vaccinato»

«Bisognerebbe rivedere la concessione dei Green pass limitandone le libertà legate alla carta solo ai vaccinati e ai guariti dal Covid». A dirlo, in un'intervista è Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute.

Di Fiore a pagina 5

Onichini trasferito a Padova: «Minacce dai detenuti stranieri»

▶Via da Venezia il macellaio che ferì il ladro: «Insicuro in quel carcere»

Motivi di sicurezza personale per le minacce ricevute in cella. E poi anche un avvicinamento alla sua famiglia. Sono queste le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione penitenziaria a dare il disco verde al trasferimento di Walter Onichini - macellaio di Legnaro condannato per aver sparato a un ladro che stava scappando dalla sua abitazione - dal penitenziario di Venezia al Due Palazzi di Padova. Per il legale di Onichini, la struttura lagunare non era in grado di garantire la sicurezza dopo le minacce ricevute dai detenuti stranieri. E l'amministrazione penitenziaria ha accolto il ricorso.

Munaro a pagina 11

Il caso
Salvini al contrattacco: io il candidato premier

Mario Ajello

Per ora, è bonaccia nella Lega. Ma più diplomatica che reale. Giancarlo Giorgetti è arretrato, ma «le mie idee sono quelle giuste e quelle che fanno bene al nostro partito». L'assenza del ministro alla scuola politica della Lega a Milano, che è stato il trionfo (...)

Segue a pagina 7

Treviso, la centrale del doping: 65 indagati

Traffico internazionale di sostanze dopanti (anabolizzanti e farmaci vietati tra cui il nandrolone) per oltre 100mila euro: madre e figlio finiscono in manette nella maxi operazione dei Nas di Treviso. La coppia comprava medicinali dopanti nelle farmacie della Marca, attraverso ricette artefatte, ma si approvvigionava anche dall'estero. Poi li rivendeva ai body builder di tutta Italia inviandoli per posta. A Trevignano i due avevano la base logistica di smistamento dei medicinali. Oltre ai due arresti, l'inchiesta si è chiusa con 65 indagati.

Pattaro a pagina 10

NAS Parte dei farmaci sequestrati

La svolta
Psicologi e dentisti dopo la laurea subito al lavoro

Addio tirocinio post laurea, la pratica professionale adesso si fa direttamente durante gli studi universitari: la laurea abilitante è legge. E così lo studente ottiene non solo il titolo di studio ma anche l'accesso all'esercizio della professione.

Loiacono a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90

Il virus e le proteste

IL TENTATIVO DI ASSALTO ALLA PRIMA LINEA

Alle 18 un gruppo di manifestanti ha tentato di sfondare la prima linea di polizia e carabinieri attorno a piazza Unità. Le forze dell'ordine hanno caricato i "ribelli"

Trieste, lo strappo no-pass Corteo, cariche e sgombero

▶Ottomila in strada senza steward e mascherine In 300 provano a sfondare il cordone in piazza Unità

▶Ore di tensione e manganellate, clienti barricati in bar e negozi. Frasi choc sugli ebrei. Dieci fermi in serata

LA MANIFESTAZIONE

TRIESTE Non dovevano essere lì. Hanno violato l'ennesimo accordo, l'ennesima norma. Lo hanno fatto durante tutto il corteo, ma quello che è successo attorno alle 18 ha riportato indietro l'orologio al 18 ottobre, alle scene viste al varco quattro del Porto. È scritto un'altra pagina triste della storia recente di una città - Trieste - che ha il record italiano di contagi e che si trova continuamente in ostaggio dei no-vax.

I DISORDINI

Un gruppo di circa 300 persone, infatti, ha deviato rispetto al percorso stabilito dalla Questura per il corteo in programma dalle 15 di ieri. La costola dei manifestanti ha raggiunto piazza Unità da piazza della Borsa, incontrando il blocco delle forze dell'ordine in assetto anti-sommossa. L'obiettivo era chiaro: violare l'ultimo divieto, quello stabilito dal decreto prefettizio e che prevede il blocco delle manifestazioni proprio in piazza Unità. I manifestanti hanno provato a forzare la prima linea di polizia e carabinieri, ricevendo una lieve carica di alleggerimento. È volata anche qualche manganellata. Una giovane è stata colpita al polso. Attimi di tensione altissima, alle porte del salotto buono della città. Dallo scontro, poi, si è passati allo stallo, durato fino a sera. I manifestanti da un lato, le forze dell'ordine dall'altro. Nelle retrovie anche gli idranti, ma non sono serviti. La piazza è rimasta libera. Attorno alle 19.45 l'ordine di sgombero: altri scontri, alcuni manifestanti a terra. Contusi. Clienti e lavoratori barricati nei bar e nei negozi. Fino alla dispersione degli attivisti in piazza Borsa, con un'altra carica. «Il tentativo di entrare con la forza in piazza Unità è un pessimo episodio, uno scontro cercato e una deliberata violazione», ha tuonato la parlamentare del Pd Debora Serracchiani. Dieci attivisti sono stati fermati e portati in Questura. Numeri previsti in salita. Aggrediti anche due cronisti.

IL CORTEO

La manifestazione, l'ennesima a convergere su Trieste, doveva attirare ottomila persone. E così è stato. Il ritrovo in piazza Libertà è stato puntuale: 14.30. Un'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza stabiliva due concetti chiari: mascherine obbligatorie e un servizio d'ordine interno agli attivisti, incaricato proprio di verificare il rispetto delle norme. Niente da fare, il popolo del "no a tutto" ha scelto di non dotarsi di steward e di indossare la mascherina solamente in rarissimi casi. Nella città che rischia di trascinare in zona gialla tutta la regione si sono visti assembramenti continui. E ora potrebbero scattare sanzioni pesanti, che vanno dall'arresto fino a un anno alle multe da 400 a mille euro. Le forze dell'ordine visioneranno i filmati per individuare i trasgressori. Il corteo si è snodato attraverso via Mazzini, per raggiungere piazza Goldoni e piazza Oberdan, per poi abbandonare la scena. Non dello stesso avviso i 300 che hanno scelto di "sfidare" la norma e provare a "invadere" piazza Unità. Per loro le conseguenze potrebbero essere anche più pesanti.

IL GRUPPO HA DEVIATO RISPETTO AL PERCORSO STABILITO DALLA QUESTURA. LA DEM SERRACCHIANI: «SCONTRO CERCATO»

GLI INSULTI

Il premier Draghi, il sindaco Dipiazza, il presidente della Regione Fedriga. Una pioggia di insulti. «Non chiamateci no-vax», urlavano. Salvo poi chiamare il vaccino «siero magico», «intruglio», «sostanza killer». Più no-vax di così è dura.

LE FRASI CHOC

Ma il movimento, che ha raccolto anche diverse persone da fuori regione (principalmente dal Veneto), ha tollerato anche alcuni slogan ben oltre i limiti. «Non vogliamo essere gli ebrei del 2021», ha urlato una delle responsabili della manifestazione. «Nemmeno i nazisti erano arrivati a tanto», ha ribattuto un manifestante.

PIOGGIA DI OFFESE AL PREMIER DRAGHI, AL SINDACO DIPIAZZA E AL GOVERNATORE FEDRIGA. «IL VACCINO? SIERO MAGICO»

IL BILANCIO

Trieste ha vissuto un altro incubo. Una città blindata dal primo mattino, con posti di blocco già a 25 chilometri dal centro e un clima da stato d'assedio. A margine, ma davvero a margine, una nave da crociera attraccata al molo Audace. La finestra su una delle più belle piazze del Mediterraneo. Ieri, ancora, una finestra su tutt'altro.

Marco Agrusti

L'ex campione in ospedale a Vicenza

Pozzato ricoverato: «Non è uno scherzo»

IL CICLISTA

VICENZA Non ha fatto in tempo a gustarsi i meritati applausi per aver organizzato le sue tre corse per professionisti e una Gran Fondo, tre eventi su strada e uno gravel che sono andati in scena dal 13 al 17 ottobre, e ora Filippo Pozzato si trova da quattro giorni ricoverato all'ospedale San Bortolo di Vicenza, reparto di pneumologia, per Covid. «Ho cominciato a star male venerdì 22 ottobre, tre giorni prima che mi vaccinassi - racconta l'ex campione veneto a Tuttobiciweb con non poco affanno -. Avevo già fissato il vaccino per lunedì 25, ma al venerdì ho cominciato a star poco bene. Brividi, febbre, poi la difficoltà di respiro, sempre più forte e insistente: non è uno scherzo. Tre giorni fa il ricovero, qui a Vicenza, dove mi hanno preso in cura come non si potrebbe. Spero di rimettermi quanto prima, e poi tornare al lavoro. Ho tante idee, ho molte cose in testa alle quali mi piacerebbe dare forma, ma ora la priorità è guarire. Vi garantisco che sto scalando una gran bella montagna, ma non è per nulla piacevole. Dovevo fare il vaccino prima? Certo che sì, ma ero davvero a tutta per dare forma a quel progetto di corse che ho poi messo in piedi e tutti avete visto e apprezzato, però ora mi tocca pensare un po' a me stesso».

Provocazioni e incidenti anche a Milano e Torino

LA GIORNATA

ROMA Il livello di tensione durante i cortei di protesta contro il Green pass resta alto, soprattutto per il rischio contagio e per i numeri dei ricoveri in aumento. I manifestanti hanno cercato di fomentare disordini in piazza, oltre che a Trieste, soprattutto a Milano e Torino, ma sono stati fermati dalle forze dell'ordine. Hanno sfilato in tutta l'Italia, senza grande affluenza, accalcandosi nelle strade.

A Milano i manifestanti hanno invece fatto saltare la trattativa con la questura, che prevedeva un percorso che evitasse luoghi sensibili all'interno della città. Prima dell'inizio del corteo, due di loro hanno spintonato un giornalista di Fanpage in piazza Fontana, oscurando la sua telecamera con la mano. In serata il corteo ha deviato dal percorso previsto dirigendosi verso la Darsena e bloccando il traffico. Alcuni No Green pass hanno portando in spalla una bara di cartone avvolta nella bandiera italiana e con dei garofani adagiati sopra: stavano celebrando «il funerale della libertà». Altri hanno indossato dei gilet gialli.

Tra i manifestanti c'era anche l'ex brigatista Paolo Maurizio Ferrari, già denunciato due settimane fa per manifestazione non autorizzata.

EX BR Paolo Maurizio Ferrari

LE ALTRE CITTÀ

Non si sono invece registrati problemi di ordine pubblico a Trento, Novara e Napoli. A Torino c'è stato qualche momento di tensione: i No pass, circa duemila, si sono radunati in piazza Castello, mentre la Federazione anarchica ha organizzato la "Shit parade" per sostenere i diritti dei migranti. In trecento sono partiti dai Giardini Reali per raggiungere un altro gruppo di circa duecento persone, in via Bertola. Molti di loro avevano partecipato al rave party che si è tenuto nei giorni scorsi a Stupinigi. Hanno lanciato bottiglie e petardi contro un cordone di poliziotti. Il corteo si è snodato nel centro storico dietro un furgone azzurro su cui era stato appeso un drappo con la scritta «Shit». I No pass, invece, per alcuni minuti si sono fermati davanti alla sede Rai gridando «Giornalisti terroristi». Poi, hanno organizzato provocatoriamente un aperitivo in strada.

TRA I MANIFESTANTI NEL CAPOLUOGO LOMBARDO ANCHE L'EX BRIGATISTA ROSSO, PAOLO MAURIZIO FERRARI

IL CALO

Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha sottolineato che c'è stato un netto calo delle adesioni alle proteste. La discussione sul Green pass nei luoghi di lavoro, infatti, «è scomparsa, perché si è visto che nei Paesi dove non sono state assunte misure più incisive si è stati costretti a farlo di corsa e male - ha detto il ministro - L'Italia ha dati preoccupanti come tutti i Paesi che si trovano di fronte alla quarta ondata, ma la affronta con numeri migliori. Sono i dati che danno ragione alla scelta compiuta».

Michela Allegri

L'intervista Luciana Lamorgese

«Estremisti, insidia seria Serve una legge anti-rave»

▶La ministra dell'Interno: non va abbassata la guardia contro chi vuole creare disordine

▶«Party selvaggi, norme che consentano anche la confisca di veicoli e strumenti»

Sono state settimane molto complicate per la gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Ministra Lamorgese, cosa ha funzionato e cosa no?

«A quasi due anni dall'inizio dell'emergenza Covid-19, i cittadini continuano ogni giorno a mostrare una straordinaria collaborazione e senso civico nel rispetto delle misure di contenimento della pandemia. E anche le circa 6.200 manifestazioni che si sono svolte in questo periodo sono state nella quasi totalità pacifiche e ordinate. Ciò non toglie che non debba mai essere abbassata la guardia di fronte al rischio che sparute minoranze di estremisti possano turbare il pacifico svolgimento delle varie forme di protesta, con l'unico obiettivo di creare disordini. Si tratta di insidie serie, da non sottovalutare mai, che in ogni caso le forze di polizia e la magistratura sono in grado di affrontare con la dovuta determinazione».

La ministra degli Interni, Luciana Lamorgese

Il sistema sicurezza ha garantito la perfetta riuscita del G20, ma continuano a verificarsi episodi difficili da controllare. In che modo si pensa di intervenire?

«Nel momento in cui, il Forum dei Grandi della Terra si è concluso senza un solo incidente, tutti hanno riconosciuto che il governo ha vinto la sfida del G20 anche sotto i profili della sicurezza e della gestione dell'ordine pubblico che hanno comportato un grandissimo sforzo organizzativo. Lo scorso fine settimana, grazie alle misure messe a punto in sede di Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, tutte le componenti del sistema sicurezza hanno saputo mettere in campo un complesso gioco di squadra. Quasi 10 mila unità tra forze di polizia, forze armate e polizie locali, hanno vigilato sulla sicurezza del vertice dei capi di Stato e di Governo con l'impiego di decine di mezzi speciali, dei servizi di prevenzione antiterrorismo, di un complesso dispositivo di difesa aerea, dei sistemi anti-drone, dei Nuclei per gli attacchi batteriologici e chimici dei Vigili del Fuoco. A chi ha reso possibile tutto questo rinnovo il mio ringraziamento e quello del governo, estendendo un apprezzamento anche ai cittadini romani che hanno sopportato non pochi disagi».

G20 a parte, a distanza di pochi mesi dal rave di Viterbo, la scena si è ripetuta a Torino, e prima ancora è mancata la prevenzione nella manifestazione del 9 ottobre a Roma. Quali le difficoltà?

«I rave party si sono sempre svolti. Solo nel 2018 ci sono stati almeno una cinquantina di raduni clandestini, dalla centrale di Montalto di Castro alla fabbrica ex Viberti di Nichelino. E come è stato osservato in più occasioni, le leggi in vigore non ci mettono in condizione di contrastare questi grandi rave illegali come avviene in altri Paesi d'Europa dove le norme sono più severe. Sono consapevole del senso di preoccupazione che questo fenomeno determina nell'opinione pubblica, sia per i comportamenti illegali connessi all'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti, sia per i riflessi sulla possibile diffusione dei contagi».

Cosa si può fare in Italia?

«Non può certo essere ignorata la sentenza della Corte di Cassazione del 2017 incentrata sulla non punibilità degli organizzatori degli eventi non indetti nell'ambito di una attività imprenditoriale. I casi che si sono sinora verificati hanno riguardato raduni organizzati con un passaparola clandestino attraverso il web e soprattutto i social network, in particolare tramite canali privati e coperti come Telegram».

Mancano prevenzione o leggi ad hoc?

«Sono convinta che serva un intervento normativo per rafforzare il sistema di prevenzione e contrasto. Il ministero dell'Interno sta lavorando ad un'ipotesi di fattispecie criminosa che consenta di disporre la confisca obbligatoria dei veicoli e degli strumenti necessari per l'organizzazione dell'intrattenimento e che preveda l'obbligo del ripristino dei luoghi. Sul piano preventivo, potremmo introdurre la possibilità di ricorrere ad altri strumenti investigativi, come già avviene per diversi reati di particolare gravità. Tutto questo per allinearci alla legislazione degli altri Paesi europei, nei quali, evidentemente, oggi gli organizzatori dei rave party rischiano molto di più. Su queste ipotesi ci sarà un confronto con il ministero della Giustizia».

TORINO, SCONTRI TRA POLIZIA E ANARCHICI Tensione a Torino durante un corteo degli anarchici. I dimostranti volevano imboccare una via presidiata dalla polizia: respinti, hanno lanciato bottiglie e petardi contro gli agenti

Il post lockdown, oltre alle proteste legate al rifiuto delle regole e al disagio sociale generato dalla crisi economica, sta mostrando un'altra faccia della violenza, quella giovanile. E c'è chi ammazza per un aperitivo mancato. Quali le cause di una "movida" troppo spesso violenta?

«Quello del disagio giovanile non è solo un problema di ordine pubblico. Ci sono moltissimi ragazzi ai quali bisogna dare innanzitutto risposte concrete, senza dimenticare la socialità e la fruibilità dei luoghi di ritrovo. Venendo alla movida violenta, l'alta concentrazione di pub e di ristoranti in alcune aree urbane non facilita certo le attività di controllo messe in campo dai prefetti e dalle forze di polizia che comunque fanno ogni sforzo per predisporre servizi mirati negli orari più a rischio. Un anno fa, dopo l'omicidio a Colleferro del giovane Willy Monteiro Duarte, abbiamo rafforzato la norma che permette ai questori di disporre il divieto di accesso ai locali pubblici nei confronti delle persone denunciate o condannate anche con sentenza non definitiva. I dati dimostrano l'efficacia di questa strategia basata in particolare sulle misure di prevenzione personali: nei primi tre trimestri del 2021, sono stati adottati 847 provvedimenti di questo tipo mentre i Daspo urbani per la movida violenta erano stati appena 18 nell'analogo periodo del 2020».

CONIUGARE IL DIRITTO DI MANIFESTARE CON LA SALUTE PUBBLICA PRESERVANDO I LEGITTIMI INTERESSI DEI COMMERCIANTI

Ogni sabato si sta riproponendo il problema delle manifestazioni che bloccano i centri storici. E i commercianti cominciano a reagire perché le loro attività stanno subendo forti danni. C'è il diritto di manifestare ma anche quello di lavorare. Come contemperare le due cose?

«Stiamo attraversando una fase molto delicata per il Paese, in cui bisogna coniugare il diritto di manifestare con la tutela della salute pubblica, preservando al contempo i legittimi interessi degli esercizi commerciali in difficoltà anche per l'intensificazione dei cortei e di altre forme di protesta. Per questo, i prefetti e i questori sono impegnati al massimo per fare rispettare le regole, in modo da limitare i disagi che ricadono sulle diverse categorie economiche».

Proteste incontrollate e guerriglia urbana alimentano gli attacchi della Lega e di Fratelli d'Italia. Il premier Draghi è schierato al suo fianco, ma non si sente troppo sotto esame?

«Chi siede al vertice del Viminale è sempre sotto esame. E io cerco di affrontare ogni giornata di lavoro con la dovuta serenità, ascoltando sempre chi avanza proposte concrete e dà consigli costruttivi per affrontare problemi complessi e strutturali, come l'immigrazione irregolare, che non si risolvono certo con dichiarazioni propagandistiche».

Cristiana Mangani

MOVIDA VIOLENTA, L'ALTA DENSITÀ DI LOCALI IN ALCUNE AREE DELLE CITTÀ NON FACILITA LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

LE CRITICHE DI LEGA E FDI? ASCOLTO CHI AVANZA PROPOSTE MA I PROBLEMI NON SI RISOLVONO CON LA PROPAGANDA

Picco di raduni nonostante i divieti tra alcol, droghe e assembramenti

I CASI

ROMA Musica ad alto volume, alcolici, droghe e, soprattutto, migliaia di giovani accalcati nonostante il rischio contagio. L'ultimo rave illegale in ordine di tempo si è svolto lo scorso weekend tra Nichelino e Beinasco, alle porte di Torino: oltre 5.000 partecipanti. Si è concluso seguito da una scia polemiche e proteste, mentre i giovani del "teknival", che festeggiavano i 15 anni di un noto sound system torinese, erano più che soddisfatti e hanno pubblicato centinaia di foto di folle danzanti a ritmo di techno sui social. Dietro di loro, cumuli di rifiuti e detriti lasciati in un ex capannone industriale. Il 24 ottobre, invece, un altro party abusivo è stato interrotto dalle forze dell'ordine in un parcheggio nelle campagne di una zona agricola della frazione di Gavassa a Reggio Emilia. Prima del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, c'era stato il Lazio, con il maxi-rave nelle campagne di Valentano, vicino a Viterbo. Era agosto e i balli erano andati avanti per quasi una settimana, con picchi di 10mila partecipanti arrivati da tutta Italia e anche dall'estero. In quei giorni, era morto un ragazzo di 25 anni: il suo corpo era stato trovato nel lago di Mezzano.

Per elencare i rave illegali che si sono svolti solo nel 2021, nonostante le restrizioni legate alla pandemia, servirebbero ore e pagine intere, senza calcolare le feste abusive che sono state impedite dalle forze dell'ordine e sono state sventate soprattutto grazie al monitoraggio delle pagine social. In luglio, seimila giovani si sono dati appuntamento nelle campagne pisane, a Tavolaia, mentre un mese prima in 500 si erano trovati nella zona boschiva tra Serle e Botticino, in provincia di Brescia, con casse, furgoni e camper. Sempre nel bresciano, a Monticelli d'Oglio, frazione di Verolavecchia, la scorsa estate si sono accalcati in centinaia: 200 ragazzi sono stati sgomberati ed erano finite sotto sequestro apparecchiature per 10mila euro. Mentre a Maleo, vicino a Codogno, 700 persone senza mascherine si sono date appuntamento via social nella ex cava Geroletta: hanno rotto i lucchetti, sfondato le recinzioni, e hanno riempito l'area con camion attrezzati con casse acustiche e fari. Quando le forze dell'ordine hanno cercato di allontanare i partecipanti e di convincerli a indossare dispositivi di protezione, hanno dichiarato di essere contrari a tutte le regole imposte per arginare il Covid.

Dell'allarme rave party non discute solo la politica, ma anche la magistratura. Pochi giorni fa, il gip di Milano, Guido Salvini, ha disposto l'imputazione coatta - con ordine al pm di formulare la richiesta di processo - a carico di 5 giovani che, il 25 e 26 maggio del 2019, avevano preso parte a un maxi raduno all'interno di un capannone a Settala, nel Milanese. Per loro si profila il processo per occupazione abusiva, visto che, come sottolinea il giudice, «è evidente che non potevano non avvedersi della situazione di completa illegalità in cui si trovavano».

Mic. All.

DA REGGIO EMILIA A TORINO, LA PANDEMIA NON BLOCCA I TEKNIVAL L'ULTIMA FESTA ILLEGALE HA RIUNITO PIÙ DI 5MILA GIOVANI

La lotta al Covid

LE INCURSIONI

Centri vaccinali nel mirino di no-vax e vandali: indagini

▶Nel Trevigiano, protesta contro i vaccini a Sarmede, dov'è immunizzato solo il 55%

▶A Oderzo sit-in per il medico sospeso Danni alla struttura dell'Ulss di Rovigo

TREVISO/ROVIGO Due attacchi no-vax nel giro di un paio di giorni in provincia di Treviso, un blitz vandalico a Rovigo. Sale l'allerta in Veneto per le incursioni contro i centri di vaccinazione. Le indagini sono in corso.

NELLA MARCA

Per quanto riguarda la Marca Trevigiana, i fatti sono avvenuti ieri a Sarmede e venerdì a Oderzo. Ieri i no vax hanno manifestato a Sarmede proprio nel giorno dedicato alla somministrazione del vaccino in municipio, simbolo di uno dei Comuni con il minor numero di vaccinati anti-Covid, il 55% delle popolazione over 12 rispetto alla media provinciale dell'82%. Un gruppetto di persone, nella piazza di fronte alla sede municipale, ha espresso il proprio dissenso con gli slogan "Basta paura! Il Covid si cura, non serve la puntura! Sì alle terapie domiciliari" e "Siamo nati liberi, cerchiamo di esserlo ancora". «Siamo qui a manifestare per la libertà di scelta – hanno spiegato Andrea Busiol e Francesco De Zan –. Non ci siamo vaccinati perché abbiamo paura degli effetti avversi del vaccino. Questa è una dittatura perché ci obbligano a vaccinarci altrimenti moriamo di fame».

Entrambi gli attivisti hanno deciso di non sottoporsi al tampone, dunque fino a gennaio non lavoreranno. Dentro il municipio, invece, 81 persone, la buona parte anziane, erano convinte della vaccinazione. «Sono qui per la terza dose – ha spiegato una signora del paese – e non ho avuto alcun dubbio nel farla». Ricorda Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2: «La terza dose protegge dall'entrata in ospedale e dall'andare in Terapia intensiva».

L'attacco no-vax a Oderzo è andato in scena invece venerdì. In serata si è svolta una manifestazione contro i vaccini, in particolare ai minori, e a sostegno della dottoressa Cristina Bellin, primo medico di medicina generale ad esser stata sospesa dall'Usl 2 perché si è rifiutata, nonostante numerosi solleciti, di sottoporsi alla vaccinazione contro il Covid. L'organizzazione della manifestazione sarebbe partita dal movimento no vax di Trieste. Circa un centinaio di persone, opitergine e non, si sono ritrovate in piazza Carducci, a lato del duomo cittadino e a poca distanza dal condominio dove la dottoressa Bellin ha lo studio. Era stato esposto uno striscione; i manifestanti hanno battuto i coperchi e pronunciato discorsi anche contro la vaccinazione di bambini e ragazzi. «Non molleremo» è uno degli slogan che è stato scandito più spesso.

A SOQQUADRO Nell'immagine diffusa dalla Questura di Rovigo, i danni causati alla tensostruttura in cui viene svolta l'anamnesi vaccinale

IN POLESINE

Anche per il raid vandalico al centro vaccinale di Rovigo si fa largo l'ipotesi di un attacco no-xax. Nel tardo pomeriggio di venerdì, quando era già buio, ignoti hanno preso di mira l'ingresso del centro vaccinale del capoluogo, sulla strada Rovigo-Padova. Alle 18.30 la tensostruttura utilizzata per regolare i flussi di persone e far compilare i moduli di anamnesi è stata danneggiata. Pochi attimi dopo, una macchina è stata vista allontanarsi velocemente: ci sono, quindi, dei testimoni. Sul posto è intervenuta la polizia con la squadra volanti, il reparto Digos e la scientifica, perché l'interrogativo a cui rispondere è particolarmente pesante. La Questura avrà infatti il compito di capire se si tratti di un atto dimostrativo frutto di un estremismo no-vax oppure l'azione di un vandalo in cerca di attenzioni mediatiche. Al momento, fanno sapere gli inquirenti, tutte le piste investigative sono aperte.

Al netto dei riflessi sociali che un atto del genere può avere nella comunità rodigina, i danni concreti non sono stati molti e, cosa più importante, non hanno impedito al centro vaccinale di continuare a lavorare. Le operazioni di vaccinazione hanno infatti ripreso regolarmente ieri mattina, dopo una rapida sistemazione senza disagi per i cittadini. Sono stati rotti, in particolare, il montante in ferro che sorregge l'architrave anteriore e l'asta metallica che tiene in tensione i teli bianchi di tessuto plastico che chiudono il tendone; inoltre sono stati rovesciati sedie e tavoli con il materiale che c'era sopra. La stabilità della tensostruttura non ne ha risentito. Altro punto importante da considerare è che il tendone d'ingresso al punto vaccini, dove ogni giorno transitano mediamente tra le 400 e le 600 persone e dove decine di volontari si danno il cambio per gestire i flussi, è a sé stante rispetto al padiglione che accoglie il centro vaccinale che risulta diviso dalla porta del padiglione fieristico, quindi nessuna attrezzatura sanitaria è stata toccata. La polizia ha precisato che non sono state trovate scritte o altri dettagli espliciti di rivendicazione.

Roberta Paulon

A Venezia 200 pazienti curati con le monoclonali: 4 ricoveri, nessuno grave

LA RICERCA

VENEZIA La cura del covid con gli anticorpi monoclonali, applicata su pazienti positivi al covid e con sintomi, funziona bene. È più che incoraggiante il primo bilancio su questo fronte che viene fornito a Venezia dall'Ulss 3 Serenissima, dove finora sono state trattate quasi 200 persone: solo quattro di loro hanno avuto bisogno di ricovero per l'aggravarsi della malattia, evitando comunque di finire in rianimazione e poi ottenendo la guarigione in tempi rapidi.

Decisiva è la variabile del tempo. «Il trattamento va effettuato sulle persone che sono appena state colpite dal virus, da pochi giorni, da dieci giorni al massimo – sottolinea Chiara Berti, direttore della Funzione ospedaliera azienda sanitaria –. La terapia è efficace e va detto che esiti così positivi, con la quasi totalità delle persone trattate che non necessitano poi di cure ospedaliere, sono il risultato di una corretta analisi dei casi su cui utilizzarla».

La cura, in buona sostanza, consiste nell'"aiutare" l'organismo a combattere il covid che l'ha contagiato. «Il paziente – aggiunge Berti – viene sottoposto a un trattamento con una flebo, e con questa infusione, che dura un paio di ore, immettiamo quegli anticorpi che chi si vaccina produce invece spontaneamente, proprio grazie alla profilassi». La reazione del fisico, così, fa regredire il virus e impedisce che la sua azione acquisti forza facendo peggiorare lo stato di salute del soggetto.

I monoclonali sono stati proposti per la precisione a 190 pazienti considerati eleggibili, cioè risultati indicati dal punto di vista clinico per riceverne la somministrazione: dei 184 pazienti sottoposti a terapia, una novantina provenivano dal territorio, attraverso l'azione di reclutamento effettuata dai medici di medicina generale, dalle Usca – le unità speciali di continuità assistenziale create ad hoc per l'emergenza sanitaria – e dalle strutture sanitarie territoriali. Poco più di sessanta soggetti sono stati indirizzati dai Pronto Soccorso e una trentina sono stati sottoposti a terapia mentre erano ricoverati per altra malattia. Il più giovane tra i trattati aveva 18 anni, il più anziano la bella età di 94 anni. Alla terapia con gli anticorpi monoclonali sono stati sottoposti anche degli ospiti risultati positivi nei cluster scoppiati in questi ultimi giorni nelle case di riposo di Santa Maria del Rosario a Mestre e La Salute di Fiesso d'Artico, in riviera del Brenta.

DETERMINANTE LA TEMPESTIVITÀ: «I PAZIENTI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A TRATTAMENTO ENTRO 10 GIORNI DAL CONTAGIO»

Nonché alcuni dei 26 turisti greci contagiatisi durante il loro viaggio in pullman attraverso l'Europa e giunti sabato della settimana scorsa al punto tamponi in modalità drive through a Mestre dove sono risultati positivi al tampone in 24: tutti sono stati ricoverati. Solo otto persone, invece, hanno preferito soprassedere rinunciando alla proposta.

Il trattamento, nel veneziano, viene effettuato in quattro luoghi: al Pronto Soccorso dell'ospedale dell'Angelo per l'area di Mestre e della terraferma; all'ospedale Civile di Venezia per il centro storico e le isole; e negli ambulatori dedicati all'ospedale di Dolo a cui fa capo anche Chioggia. I referenti per la terapia sono il dottor Sandro Panese, primario di Malattie Infettive, per l'area di Venezia e Mestre, e il dottor Moreno Scevola, primario di Medicina interna per l'area di Mirano-Dolo e Chioggia. «Somministrare con efficacia e con appropriatezza gli anticorpi monoclonali – sottolinea Edgardo Contato, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima – significa anche fare rete intorno al paziente. La selezione dei pazienti eleggibili nasce dalla collaborazione tra sanità ospedaliera, sanità territoriale e medici di famiglia, che si dimostra efficace nella cura per i soggetti assistiti a cui si risparmiano sofferenze, mentre si alleggerisce la pressione sulle strutture ospedaliere e si riducono i costi del servizio sanitario».

Alvise Sperandio

I casi accertati in Italia

Guariti 4.576.167

Deceduti 132.365

4.802.225 CONTAGIATI TOTALI

392 terapia intensiva

Attualmente positivi 93.693

90.128 isolamento domiciliare

3.173 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+823
Veneto	+773
Campania	+767
Emilia-R.	+561
Lazio	+807
Piemonte	+391
Sicilia	+301
Toscana	+459
Puglia	+239
Friuli V. G.	+409
Marche	+172
Liguria	+130
Calabria	+244
Abruzzo	+145
P.A. Bolzano	+273
Sardegna	+76
Umbria	+85
P.A. Trento	+67
Basilicata	+30
Molise	+2
Valle d'Aosta	+10

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+6.764	+491.962
tasso positività	1,37%
attualmente positivi	in terapia intensiva
+3.337	-3
decessi	+31

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 6 novembre

L'Ego-Hub

L'intervista Walter Ricciardi

«Carta verde da rivedere diamola solo ai vaccinati»

▶Il consulente di Speranza: il tampone è il punto debole del sistema attuale

▶«I farmaci di cui si parla in questi giorni non possono sostituire la profilassi»

Professore ordinario di Igiene e medicina preventiva, già presidente dell'Istituto superiore di sanità, Walter Ricciardi è consigliere per l'emergenza Covid del ministro della Salute, Roberto Speranza.

Professore Ricciardi, siamo alla quarta ondata di diffusione della pandemia?

«Sì, siamo nella quarta ondata in fase crescente, legata all'avvicinarsi della stagione invernale. Una fase controllabile in Italia, se si interviene con tempestività».

Una fase preoccupante?

«Se si osserva quanto sta accadendo in alcuni Paesi europei, possiamo affermare che è peggiore delle precedenti come diffusione di contagi, ma più controllabile per la diffusione delle vaccinazioni. È indicativo quanto accade in Gran Bretagna».

Che situazione c'è nella Gran Bretagna?

«Ci sono meno morti, per la diffusione del vaccino, ma si va a una media di 40-50mila casi al giorno. Se i morti sono solo 150 al giorno, è per le vaccinazioni. Altrimenti, sarebbero stati dieci volte di più».

E in Italia, qual è la situazione?

«Abbiamo una buona copertura vaccinale, con il green pass che funziona. È probabile che la nuova diffusione del virus, legata anche alla stagione, resti contenuta se si continua su questa strada».

Cosa va fatto in questa fase?

«Bisogna insistere sulle misure di contenimento dei contagi. In primo luogo, il rafforzamento della protezione vaccinale, incrementando la campagna su chi non ha ancora avuto la prima dose. Poi, la somministrazione della terza dose, iniziando con le persone fragili e gli anziani».

Poi dovremo farla tutti?

«Sì, molti sono ormai prossimi alla scadenza dei sei mesi dalla seconda dose di vaccino. Significa che ci troveremo a breve nella necessità di fare il richiamo a tutti. Una necessità, legata all'attenuazione della copertura del vaccino».

Crede si debbano introdurre correttivi nel sistema del Green pass?

«Penso di sì. Finora, i Green pass hanno funzionato, ma sono convinto che, per la stagione invernale che ci costringe più al chiuso e a contatto con gli altri, bisognerebbe rivederne la concessione limitando le libertà legate al Green pass solo ai vaccinati e ai guariti dal Covid».

Oggi invece cosa accade?

«Chi non è vaccinato può accedere ad alcuni luoghi, o utilizzare il servizio di trasporto a lunga percorrenza anche mostrando il tampone effettuato entro le 48 ore. Sono dell'idea, invece, che il tampone sia il punto debole del sistema del Green pass. Non assicura la protezione e la non trasmissione del virus, se non al 30 per cento. Ecco perché gli accessi ai luoghi pubblici, o ai luoghi di lavoro andrebbero limitati solo ai vaccinati con il Pass, escludendone la possibilità a chi ha soltanto un tampone negativo valido».

Il vaccino resta arma indispensabile?

«È l'unico strumento di prevenzione. I farmaci di cui si parla in questi giorni sono medicinali di cura della malattia. Non è pensabile sostituire al vaccino che previene con il farmaco, che cura quando si è già contagiati».

Il vaccino non impedisce il contagio: cosa pensa di questo argomento dei No vax?

«È come dire che se c'è qualcuno che muore per un incidente in moto nonostante il casco, sia inutile indossarlo. Esiste sempre una piccola percentuale di rischio contagio anche con il vaccino, ma le conseguenze non sono pericolose come quando ci si ammala senza essere vaccinati».

Condivide l'ipotesi del governo di prorogare lo stato di emergenza?

«Sì, verificando la situazione delle ospedalizzazioni con l'avanzare della stagione fredda. Avremo in contemporanea l'impatto con gli ammalati di influenza e di altre patologie invernali. È importante tutelare la salute dei cittadini, con misure di controllo ancora per l'intera stagione invernale».

Gigi Di Fiore

Walter Ricciardi consigliere del ministro della Salute

LA QUARTA ONDATA È IN FASE CRESCENTE MA POSSIAMO CONTROLLARLA SE INTERVENIAMO TEMPESTIVAMENTE

Sci, la stagione al via: l'obbligo del certificato per tutti gli impianti

IL CASO

ROMA Quest'anno gli amanti della neve dovranno accoppiare il Green pass allo skipass. Senza il certificato Covid-free non si potranno prendere funivie o transitare negli spazi comuni di partenza o arrivo delle stazioni sciistiche. Le regole, previste in sede di conversione del decreto legge Green pass-bis, sono già in vigore nelle prime stazioni che stanno aprendo in queste ore. Il decreto prevede che per accedere alle strutture sciistiche («funivie, cabinovie e seggiovie, qualora utilizzate con la chiusura delle cupole paravento») serve il certificato verde.

I CAPOFILA

E fino a che non si arriva sulla pista libera con gli sci ai piedi, è obbligatoria anche la mascherina sul volto. Sotto questo profilo, non cambierà molto rispetto alle lunghe file di sciatori con mascherina viste davanti alle biglietterie l'anno scorso, prima che la seconda ondata del virus richiudesse tutto.

Intanto lo sci è ripartito sulle Alpi, da Cervina a Cortina d'Ampezzo. Nella Regina delle Dolomiti il nastro sarà tagliato oggi per primo dall'impianto del Col Gallina, in zona Falzarego, a quota 2.000. Ma la stazione capofila delle discese è stata ancora una volta quella di Breuil-Cervinia, che ha avviato la proria attività già il 16 ottobre nel rispetto del protocollo di sicurezza siglato firmato il 22 settembre a Milano dalla Federazione Italiana Sport Invernali (Fisi) e dall'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (Anef). In quel protocollo è stato previsto che la capienza dei passeggeri sia ridotta all'80% sulle funivie, e anche sulle seggiovie con cupola.

Da oggi, come detto, si inizia a sciare sulle Dolomiti con il via libera al Col Gallina, sopra Cortina d'Ampezzo.

IL PROTOCOLLO

Un avvio da record, con tre settimane di anticipo sulla data fissata dal carosello del Dolomiti Superski e i suoi 1.200 km di piste, che inizierà la stagione il 27 novembre. Per il momento il Col Gallina garantirà un "primo assaggio", ovvero l'apertura della pista Ovest, verso il Falzarego. Un tracciato già perfetto. Perché oltre alla neve artificiale, sparata dai "cannoni" con i primi giorni di freddo, questa settimana in quota è arrivata le neve vera, caduta abbondante. E il paesaggio d'intorno è tutto bianco. «Che la stagione della rinascita abbia inizio!» ha scritto sul proprio sito la società di gestione, Ista - Skiarea Cortina 2021. La seggiovia triposto del Col Gallina, peraltro, non è dotata di cupole paravento, e quindi - interpretando le disposizioni del decreto-bis - non servirà il Green pass, mentre resterà obbligatoria la mascherina nei transiti. In quota ci sono decine di centimetri di neve fresca, di notte il termometro va sotto zero, e lo scenario è già tipicamente invernale. Anche sul Monte Faloria, l'altro importante comprensorio sciistico di Cortina assieme alla Tofana, si lavora a pieno ritmo per aprire le piste a breve.

D.Pir.

Uno sciatore in azione: impianti aperti nel nostro Paese, da oggi riapre Cortina

SENZA GREEN PASS IMPOSSIBILE ANCHE SOLO TRANSITARE NELLE STAZIONI DI RISALITA

NECESSARIO INDOSSARE LA PROTEZIONE SUL VOLTO OVUNQUE ECCETTO CHE SULLE PISTE

AUSTRIA

Funivie e rifugi vietati ai No vax

In Austria i contagi sono aumentati del 60% in una settimana e il governo ha preso decisioni drastiche proibendo di fatto lo sci ai non vaccinati. Chi non è protetto dalle due dosi da domanoi finirà in una sorta di "lockdown dolce". Ai non vaccinati sarà proibito accedere a ristoranti, locali alla moda, hotel, cinema e altri eventi culturali oltre agli eventi sportive e alle pista da sci. Solo per andare al lavoro i non vaccinati potranno ottenere il Green pass provvisorio che, come in Italia, è obbligatorio per accedere in uffici e fabbriche.

FRANCIA

Mascherina obbligatoria in fila

Indossare la mascherina sarà obbligatorio in Francia da domani per chi sale nelle telecabine e fa la fila per seggiovie o skilift nelle stazioni sciistiche. Il Green pass potrebbe diventare obbligatorio se il tasso di incidenza nazionale (contagi per 100mila abitanti) supererà quota 200. Lo ha annunciato ieri il primo ministro francese Jean Castex. A ieri il livello di incidenza francese era a 71. Da domani scatta un distanziamento nelle file agli impianti da sci, mentre una volta seduto sulla seggiovia lo sciatore potrà togliere la mascherina.

SVIZZERA

I non vaccinati hanno libertà di accesso

Per ora le autorità elvetiche non hanno imposto il Green pass per l'accesso agli impianti sciistici. In sintesi, per salire sulle funivie al momento è sufficiente portare la mascherina possibilmente Ffp2 poiché gli impianti di sci sono equiparati alle metropolitane e agli autobus dei trasporti pubblici. Tuttavia la situazione è in evoluzione e novità potrebbero arrivare presto. La Svizzera ha una media di 172 contagi ogni 100mila abitanti contro i 56 dell'Italia. La percentuale di popolazione vaccinata è solo del 64%.

Le mosse dei partiti

Salvini al contrattacco: io il candidato premier

▶Gelo verso Giorgetti: ok al confronto ma le polemiche fanno perdere tempo

▶La linea: con Supermario al Colle, nessun appoggio del Carroccio ad altri governi

IL CASO

ROMA Per ora, è bonaccia nella Lega. Ma più diplomatica che reale. Giancarlo Giorgetti è arretrato, ma «le mie idee sono quelle giuste e quelle che fanno bene al nostro partito». L'assenza del ministro alla scuola politica della Lega a Milano, che è stato il trionfo del Salvini modello qui comando io, è stata plateale visto che gli altri due ministri, Massimo Garavaglia e Erika Stefani, erano presenti insieme ai governatori Fontana e Zaia e quest'ultimo osannato dai fan del segretario: «Lui che fa comunella con Giorgetti? Macchè, al consiglio federale dell'altra sera s'è mostrato più salvinista di Salvini». In ogni caso il micro messaggio di saluto (con zero politica e zero polemica politica) ai giovani della scuola che ha inviato GG dimostra un riallineamento da tregua in attesa delle prossime mosse. Che saranno quelle di una insistenza sul vero tema, oltre al draghismo senza se e senza ma, che sta a cuore al titolare del Mise: l'ingresso nel Ppe per garantire, se sarà, alla Lega una condotta nell'eventuale governo di centrodestra post-2023 non bersagliata dai fulmini Ue.

DOLCETTO O SCHERZETTO

Insomma Salvini, che per ora ha vinto e vuole stravincere nella contesa interna, manda a GG e a tutti questo messaggio: «Entrare nel Ppe? Io entro dove cavolo voglio! Non citofoneremo al Ppe, sarebbe una cosa da Halloween, uno scherzetto». Ma dice anche di più il segretario e sempre con Giorgetti nel mirino: «Il confronto va bene, ma le polemiche sono una fastidiosa perdita di tempo». E ancora il Matteo stile comando io: «Saremo sempre alternativi alla sinistra». Traduzione: se Giorgetti mira al proseguimento della grande alleanza per Draghi anche oltre febbraio - quando ci sarà l'elezione del nuovo presidente della Repubblica - sappia lui e sappiano tutti che la Lega non sarà affatto disponibile a quel tipo di schema. Una posizione, questa di Salvini, resa esplicita dall'altro annuncio di ieri: «Il candidato premier del centrodestra sarò io». Alla testa di una coalizione in cui la Meloni resterà junior partner e Berlusconi non si sgancerà. Due condizioni, al momento, esistenti nella strategia di Salvini ma tutte da verificare, visto che Fratelli d'Italia è saldamente secondo i sondaggi primo partito del centrodestra e che di Berlusconi anche molti forzisti a lui vicini dicono: se non va al Quirinale, molla i sovranisti e si mette alla testa del centro come gli consiglia Gianni Letta e non soltanto lui.

Il voto per il Colle è il vero spartiacque di tutte le mosse dei leader. Una volta scelto il successore di Mattarella, Salvini deciderà il da farsi: se restare al governo oppure mollarlo. Dovesse toccare a Draghi andare al Quirinale, «non daremo alcun appoggio a qualsiasi altro premier», assicurano gli uomini vicini a Matteo. E così la Lega si ricongiungerebbe a FdI all'opposizione, con il rischio che Forza Italia rompa l'alleanza pur di evitare le elezioni.

LO SPARTIACQUE

Ma prima di allora, cioè febbraio, Salvini è deciso a continuare nella politica dei due forni: quello della permanenza al governo insieme a quello della critica continua al governo sui temi sensibili per l'elettorato leghista, e gli attacchi di ieri al ministro Lamorgese e all'assenza della Ue nella lotta ai migranti rientrano in questa tecnica del cosiddetto "doppiopiedismo": un piede in zona Draghi e un piede fuori zona Draghi. Con in più la certezza di un voto a primavera, nel caso l'attuale premier traslocasse nell'ex palazzo dei papi cioè al Quirinale, ed è anticipatamente in un format elettoralistico il capo del Carroccio: «Se c'è un centrodestra asservito alla sinistra il mio compito non è inseguire la sinistra, è portare il centrodestra a tornare ad essere in Italia e in Europa orgogliosamente centrodestra, conservatore, liberale, rivoluzionario e costruttivo. Su questo il mio rapporto con Silvio Berlusconi, Giorgia Meloni e tutti gli altri amici del centrodestra sarà ancora più importante. Il nostro non è un rapporto di comodo».

Ma sarà un rapporto complicato, e assai, se FdI continuerà a crescere nei sondaggi e se l'attuale resa di Giorgetti si trasformerà, come sembra, in un passo indietro per ripartire al più presto.

Mario Ajello

TUTTI I BIG IERI ALLA SCUOLA DI PARTITO A MILANO, E ASSENZA PLATEALE DEL TITOLARE DEL MISE. LA TREGUA È SOLO PROVVISORIA

IL LEADER Matteo Salvini alla Scuola di formazione politica della Lega (foto ANSA)

Un Presidente a tempo, la carta di chi teme il trasloco di Draghi al Quirinale

IL RETROSCENA

ROMA «Ma non si può scegliere il nuovo Presidente della Repubblica sulla base dell'aspettativa di vita!». Massimo Villone, costituzionalista ed ex parlamentare, segue con attenzione il dibattito che si è avviato tra le forze politiche, più o meno esplicitamente, sul destino della legislatura e su chi sarà il successore di Sergio Mattarella. L'idea di trovare qualcuno che a gennaio possa andare al Quirinale per un tempo limitato, in modo da completare la legislatura con Draghi a Palazzo Chigi, sembra essere il tentativo ora più in voga e fioccano i nomi di chi potrebbe accettare una "presidenza a tempo" pur di stare per qualche tempo sul Colle più alto.

IL "PIANO B"

La caccia che si è aperta rappresenta una sorta di "piano B" rispetto al tentativo, che sinora non ha dato frutto, di convincere Sergio Mattarella a restare al suo posto in attesa della fine della legislatura e del mandato di Mario Draghi. Ora si cerca di conseguire lo stesso obiettivo cercando una sorta di "presidente a tempo" che magari, anche per l'età avanzata, possa garantire tutti e in particolar modo Draghi.

Inoltre coloro che spingono per una Capo dello Stato a "durata breve", sostengono che l'attuale Parlamento sia meno legittimato del prossimo ad eleggere il Presidente della Repubblica. Sia perchè manca poco alla fine della legislatura - e molti partiti sono sopra e altri sotto-dimensionati - sia per la riforma costituzionale che ha tagliato di un terzo i parlamentari. Eleggere un Capo dello Stato a durata limitata servirebbe quindi, oltre a lasciare Draghi dov'è, a permettere al Parlamento che verrà dopo le elezioni del 2023, di eleggere un Presidente più corrispondente alla nuova "geografia" di Camera e Senato. «Argomenti di basso circo politico», li definisce Villone, che si sommano a quelli usati a suo tempo da coloro che hanno difeso la legittimità dell'attuale Parlamento dopo la riforma che ne ha tagliato la composizione.

Ovviamente la Costituzione non prevede il "presidente a scadenza". Non vieta esplicitamente la rielezione, ma la durata del mandato è ben scolpita: sette anni. Nelle manovre in atto, così come nelle dichiarazioni che chiedono a Draghi di restare a palazzo Chigi sino alla fine della legislatura, si coglie il terrore del peones medio che, come quasi tutti i parlamentari, teme di finire anzitempo fuori da un Parlamento dove, dopo il voto, sarà molto più difficile tornare anche perché i posti sono stati tagliati di un terzo. Ma la spinta affinchè Draghi resti dov'è coinvolge tutti i leader di partito della larga maggioranza, tranne forse Matteo Salvini. Questi, da Conte a Letta, passando per Berlusconi, sanno di non riuscire a gestire del tutto i gruppi al momento del voto segreto e temono o di "bruciare" il nome dell'ex presidente Bce, o di ritrovarsi - qualora il nome di Draghi dovesse alla fine spuntarla - senza una soluzione per Palazzo Chigi in grado di evitare le urne anticipate. Scenario, quello del voto subito dopo l'elezione del Capo dello Stato, che piace alla Meloni e tenta Salvini.

E' per questo, che un altro costituzionalista e parlamentare Pd come Stefano Ceccanti, dice che «per scegliere il nuovo inquilino del Quirinale occorre partire da chi garantisce la continuità della maggioranza». L'equilibrio è però difficile, visto che solo con Draghi a Palazzo Chigi si è riusciti a mettere insieme l'attuale esecutivo che è sostenuto praticamente da tutti, tranne uno.

«Draghi non è l'unica riserva della Repubblica», sostiene il ministro del Lavoro Andrea Orlando. E' probabile che «non lo pensi lui per primo», aggiunge l'esponente del Pd. E' però che il non sentirsi insostituibile, per Draghi, non valga solo per il Quirinale, ma anche per Palazzo Chigi e non è detto che lasci ai partiti la scelta e, soprattutto, i tempi.

Marco Conti

IL VUOTO CHE POTREBBE PORTARE AD ELEZIONI ALLARMA LEADER E PEONES. MATTARELLA FERMO SUL NO AL BIS

Svolta nelle professioni

Dagli psicologi ai dentisti abolito l'esame di Stato: al lavoro dopo la laurea

▶Basta il diploma universitario e non viene più richiesto il tirocinio: la riforma è legge

▶La liberalizzazione riguarda anche veterinari, farmacisti e periti tecnici

IL FOCUS

ROMA Addio tirocinio post laurea, la pratica professionale adesso si fa direttamente durante gli studi universitari: la laurea abilitante, infatti, è legge. E così lo studente con la tesi di fine corso ottiene non solo il titolo di studio ma anche l'accesso all'esercizio della professione. Ma non tutti corsi di laurea hanno aderito. La legge, approvata all'unanimità al Senato con 184 voti a favore, dà attuazione ad uno degli interventi di riforma previsti nel Pnrr inviato alla Commissione europea.

IL DOPO EMERGENZA

La norma segue l'esperienza, ormai collaudata, della facoltà di medicina che nel 2020, in piena emergenza covid, tramite il Cura Italia avviò con urgenza la laurea abilitante perché gli ospedali e i laboratori erano al collasso. Servivano medici e allora, senza aspettare il tirocinio e poi l'esame di Stato, i laureati avevano già l'abilitazione per lavorare. Un passaggio chiave che da un lato ha alleviato, per quanto possibile, l'enorme difficoltà in cui versavano gli ospedali e dall'altro ha aperto una strada attesa da anni per snellire i tempi di passaggio dai libri al lavoro. Ora a fare ufficialmente da apripista sono le altre professioni sanitarie di odontoiatria e protesi dentaria, farmacia e farmacia industriale, medicina veterinaria e psicologia e vengono riconosciute abilitanti anche le lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e in professioni tecniche industriali e dell'informazione, per l'esercizio delle professioni di geometra laureato, agrotecnico laureato, perito agrario laureato e perito industriale laureato.

In sostanza il tirocinio deve essere svolto durante gli anni di studio, senza rimandare al post laurea, evitando così di allungare i tempi dell'accesso al mondo del lavoro. Per le lauree professionalizzanti è previsto il conseguimento di un minimo di 30 crediti formativi relativi al tirocinio pratico valutativo, che sarà quindi interno ai corsi di studio. Il singolo ateneo valuterà poi i regolamenti didattici per definire le modalità di svolgimento della parte pratica, di valutazione finale e poi, infine, della certificazione del tirocinio.

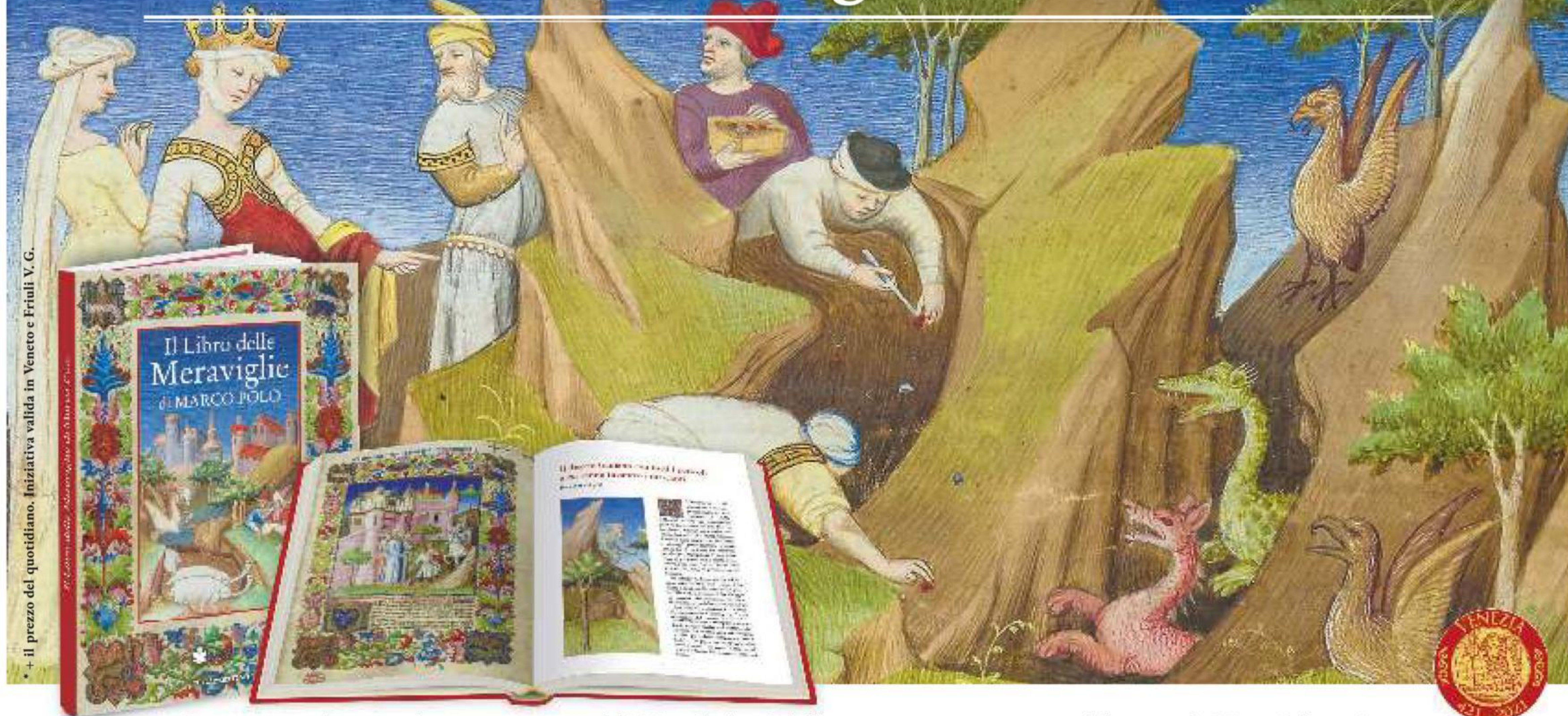
«Con questa norma – spiega la ministra dell'Università e della Ricerca, Maria Cristina Messa - permettiamo alle nostre studentesse e ai nostri studenti di accedere al mondo del lavoro subito, senza aspettare anni di tirocinio e l'esame di stato per potere iniziare, li mettiamo in collegamento con i professionisti già durante il corso di laurea e diamo ancora più valore al loro tempo e ai loro studi». L'esame di laurea va quindi a coincidere con l'esame di Stato, semplificando e velocizzando così l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati: viene infatti certificato il superamento del tirocinio pratico-valutativo, che resta interno ai nuovi corsi di studio, e si accede direttamente all'esame di laurea, con cui si consegue il titolo accademico ma anche il titolo di abilitazione, dopo aver superato una prova pratica.

SCREENING A SCUOLA PER TROVARE LA DEPRESSIONE

Studio su Jama: screening a tappeto nelle scuole raddoppiano le probabilità di diagnosi di depressione

FRONTE DEL NO

Ma non tutti gli ordini sono d'accordo: è il caso degli avvocati che, per giurisprudenza, non prevedono un percorso accademico professionalizzante. La platea di studenti interessati può comunque ampliarsi ulteriormente: hanno già dato parere positivo i chimici, fisici e biologi con la necessità però di modificare i corsi di laurea attraverso tirocini pratico valutativi. Ma non solo, la possibilità di far aderire altre lauree professionalizzanti è già prevista: «Il testo prevede che con regolamenti di delegificazione, e quindi non più con legge, si possano rendere abilitanti all'esercizio delle professioni regolamentate ulteriori lauree – ha spiegato il senatore della Lega Mario Pittoni, relatore del testo e vicepresidente della commissione cultura - si tratta di un intervento organico con cui si estende ad altri ambiti professionali la misura, avviata con l'articolo 102 del decreto Cura Italia, che ha introdotto la laurea abilitante in Medicina e chirurgia. Ulteriori integrazioni saranno possibili al tavolo che il Governo si è impegnato ad attivare in tempi celeri per la revisione e l'aggiornamento della disciplina relativa all'accesso alle professioni regolamentate». Per evitare "scavalcamenti" dei nuovi laureati rispetto a quelli subito precedenti, la nuova procedura di abilitazione decorrerà non dall'approvazione della legge ma dal prossimo anno.

Lorena Loiacono

Cortina 2021, un affare per l'economia italiana

▶L'impatto dei Mondiali di sci negli studi di Sose e Bocconi voluti dal commissario

▶Ricavi per 106-215 milioni. Per il 2026 3 miliardi di produzione e 24.000 addetti

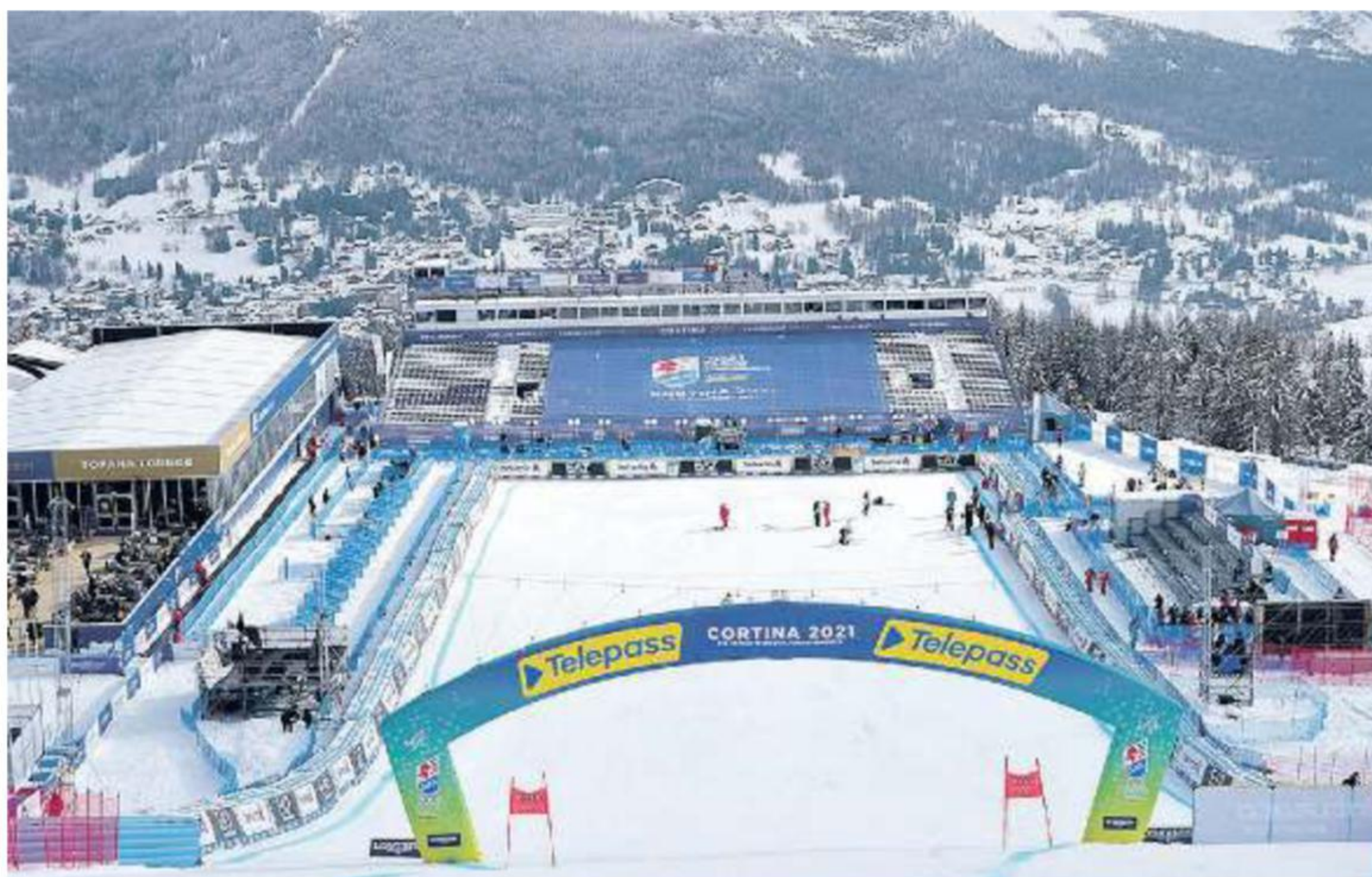
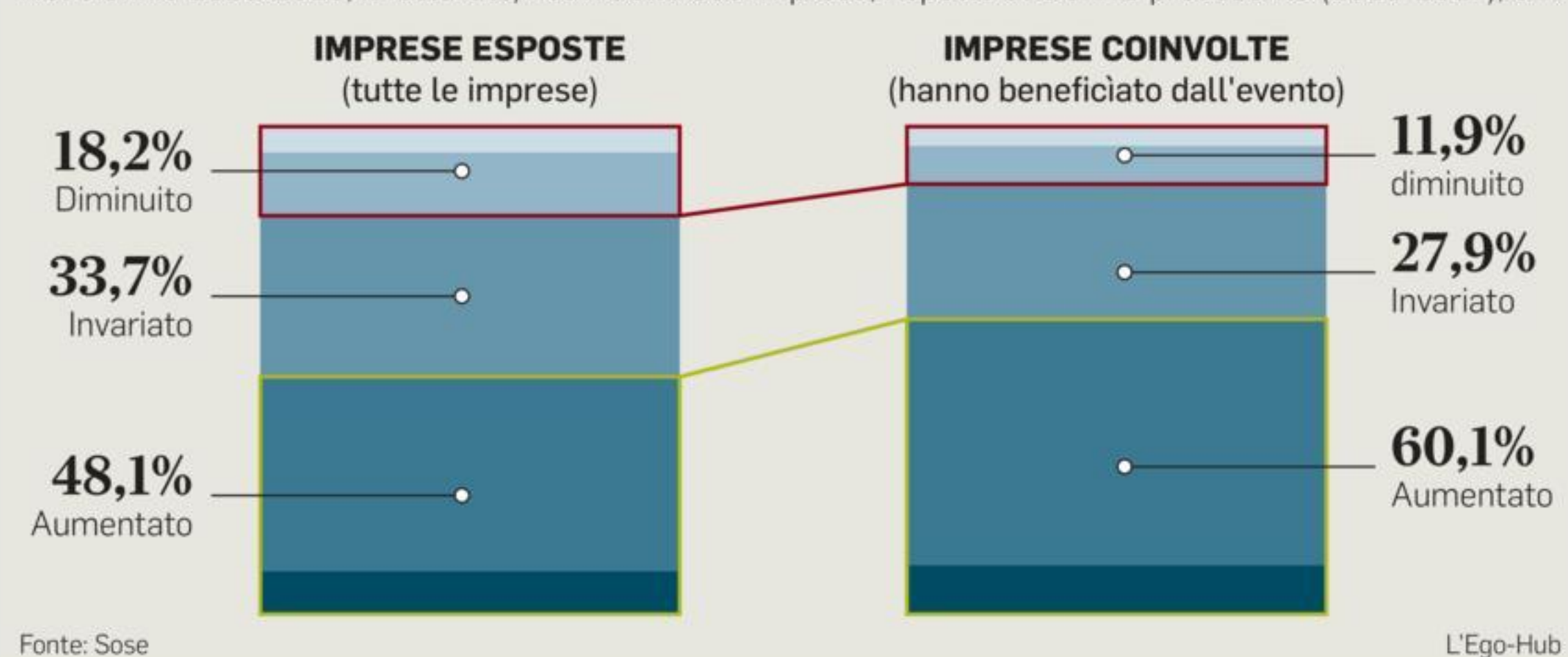
L'ANALISI

VENEZIA Non solo sport: i grandi eventi sulla neve del Veneto rappresentano anche una straordinaria occasione di affari. L'impressione c'era già, ma ora ci sono pure i numeri, quelli messi in fila da due studi commissionati dalla struttura del commissario Valerio Toniolo di Cortina 2021 che li presenterà domani nella Conca, l'uno a Sose (società partecipata dal ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia) e l'altro a un gruppo di ricerca guidato dal professor Francesco Decarolis dell'Università Bocconi. I risultati della duplice analisi sono oggettivamente rilevanti, nella puntuale quantificazione dell'impatto socioeconomico registrato dai Campionati mondiali di sci alpino di nove mesi fa, considerato anche nell'ottica delle Olimpiadi Invernali 2026: gli investimenti già effettuati hanno generato sul territorio ricavi compresi fra 106 e 215 milioni, e sommati alla spesa prevista nel prossimo quinquennio, potrebbero determinare addirittura una produzione di 3 miliardi, un valore aggiunto pari a 1.200 milioni e oltre 24.000 unità di lavoro.

MICRO E PICCOLE

L'indagine di Sose si è focalizzata sulle attività interessate direttamente o indirettamente dalle operazioni finanziarie, attraverso la lettura delle dichiarazioni fiscali e la somministrazione di un sondaggio agli imprenditori della zona, interessata dalle gare fra l'8 e il 21 febbraio 2021. In particolare gli analisti si sono concentrati sulle micro-piccole imprese, analizzandone i dati erariali tra il 2013 e il 2020, per un totale di oltre 9 milioni di osservazioni, una quantità che ha permesso un'innovativa valutazione granulare della situazione. Ebbene i risultati denotano una crescita dei ricavi nel biennio 2018-2019 superiore del 5% rispetto al 2017, tanto che il volume complessivo «potrebbe oscillare in un intervallo di valori compresi, in termini assoluti, tra i 106 e i 215 milioni di euro».

CAMPIONE

Questa stima viene ritenuta coerente con gli esiti del questionario svolto fra 2.054 aziende, collocate nel Bellunese, nel resto del Nordest e anche d'Italia, poiché hanno sede pure a Milano e a Roma alcune delle ditte vincitrici degli appalti pubblici. Fra 2018 e 2020 le imprese che hanno beneficiato direttamente delle iniziative promosse in vista dei Mondiali, o comunque degli investimenti effettuati per l'evento, sono state il 3,5%, quota che sale al 7,1% includendo quelle che ne hanno fruito in maniera indiretta. «Secondo le stime, alla fine del 2021 questi valori passeranno, rispettivamente, al 3,9% e al 13,6%», si legge nello studio. Non a caso la quota media del fatturato prodotta grazie alla manifestazione è stata pari al 5,7%, tanto che un aumento è stato riscontrato dal 48,1% del campione interpellato e dal 60,1% delle imprese effettivamente coinvolte.

RESTRIZIONI

Lo studio di Decarolis ha ampliato il raggio di analisi agli impatti macroeconomici sull'intero territorio nazionale, agli effetti sulle finanze locali dei Comuni interessati e alle prestazioni aziendali delle sole imprese che si sono aggiudicate un appalto legato ai Campionati. Per quanto riguarda la valutazione macro, emerge «la creazione di un "circolo virtuoso" nel sistema produttivo e sociale locale, i cui effetti complessivi sono superiori al costo degli investimenti affrontati per la realizzazione dell'infrastruttura, generando anche ricadute fiscali positive». Un risultato per certi versi sorprendente, data l'assenza di pubblico dovuta alle restrizioni per il Covid. Secondo i ricercatori della Bocconi, la produzione attivata arriva a superare i 275 milioni di euro, il contributo in termini di valore aggiunto sfiora i 110 milioni e l'incremento del numero di occupati segna una crescita di oltre 2.000 addetti. La simulazione, effettuata ipotizzando che non ci fossero le limitazioni dovute alla pandemia, ha evidenziato che la produzione avrebbe toccato i 500 milioni, con un valore aggiunto di 200 milioni e 4.000 lavoratori. «Se ne evince – viene osservato – che la mancanza degli spettatori ha creato una riduzione non indifferente di tutti i tre impatti, danneggiando in particolare l'occupazione generata che subisce una riduzione di quasi il 50% di unità di lavoro generate». Ma nel ragionevole auspicio che per i Giochi Invernali di Milano Cortina 2026 il virus sia solo un ricordo, la somma delle spese per i due eventi potrebbe determinare «una produzione attivata di circa 3 miliardi di euro, un valore aggiunto complessivo pari a 1,2 miliardi di euro e oltre 24 mila unità di lavoro generate».

FINANZA

Quanto alla valutazione sul piano della finanza pubblica, gli effetti sono stati sperimentati soprattutto dal Comune di Cortina d'Ampezzo e dai municipi limitrofi, registrando un robusto incremento degli incassi. «L'effetto aggregato delle stime implica un aumento delle entrate per permessi di costruire pari a 67 milioni di euro, mentre per l'Irpef l'aumento in aggregato è stato pari a 41 milioni di euro. Per ciò che concerne le imprese appaltatrici degli interventi connessi ai Mondiali, infine, i risultati mostrano arrotondamenti significativi di fatturato, valore aggiunto e margine operativo lordo. «La magnitudine di questi aumenti – viene sottolineato – è compatibile con l'ipotesi che l'intera spesa pubblica per gli investimenti si sia tradotta in commesse aggiuntive rispetto a quelle che le stesse imprese avrebbero ottenuto in assenza degli investimenti, producendo quindi una crescita netta per queste aziende e non un mero effetto di sostituzione tra tipologie di commesse».

Angela Pederiva

«È STATO CREATO UN CIRCOLO VIRTUOSO I CUI EFFETTI SONO SUPERIORI AL COSTO DEGLI INVESTIMENTI AFFRONTATI»

L'andamento del fatturato

Nel biennio 2018-2019, il fatturato/ricavi della Sua impresa, rispetto al biennio precedente (2016-2017), è...?

I numeri

5% L'aumento dei ricavi rilevato nel biennio 2018-2019 sul 2017

1,2 I miliardi di valore aggiunto stimati per le Olimpiadi 2026

67 I milioni incassati dai Comuni attraverso i permessi di costruire

Per 9 imprese su 10 il grande evento ha prodotto conseguenze positive sull'immagine delle zone coinvolte

LA PERCEZIONE

VENEZIA Al di là dei bilanci, c'è la percezione. E quello che gli imprenditori sentono, è che i Mondiali di Cortina 2021 abbiano fatto molto bene al territorio. Il questionario somministrato da Sose a 2.054 aziende dice che oltre il 92% del campione pensa che l'evento abbia prodotto, o sia comunque destinato a produrre in futuro, un impatto positivo sull'immagine delle zone interessate dalla manifestazione e per l'intero sistema-Paese.

OPPORTUNITÀ

Considerando specificamente gli investimenti effettuati dal Governo a sostegno dei Campionati, il 55,5% delle imprese esprime la propria soddisfazione riguardo al fatto che le opere infrastrutturali previste siano state terminate nei tempi stabiliti, tanto che il 60,1% delle ditte interpellare reputa che il completamento puntuale degli interventi si ripercuoterà positivamente sull'immagine dell'Italia.

PER IL 70% DELLE 2.054 AZIENDE INTERVISTATE LE SPESE EFFETTUATE HANNO CONTRIBUITO A RILANCIARE IL TERRITORIO

FESTA **La cerimonia inaugurale dei Mondiali di sci che si sono tenuti a Cortina dall'8 al 21 febbraio**

Quasi il 68% è d'accordo con l'idea secondo cui la realizzazione delle opere ha rappresentato una buona opportunità per l'occupazione e quasi il 70% concorda sulla tesi che gli investimenti effettuati per Cortina 2021 hanno contribuito a rilanciare il territorio. Ma non solo nell'immediato: ragionando in termini di lungo periodo, quasi il 63% degli intervistati ritiene che questi interventi si tradurranno in un'eredità stabile per il contesto socioeconomico. Poco meno dell'80% delle aziende appare concorde sul fatto che la scelta di investire sul territorio, puntando sugli imprenditori, sulla collettività e sul made in Italy, «abbia in qualche modo pagato, generando dei benefici per il tessuto economico locale».

A.Pe.

Farmaci dopanti e a rischio per culturisti di tutta Italia: stroncata l'organizzazione

▶Treviso, prescrizioni false e ricette illegali stampate in tipografia: 2 arresti e 65 indagati

▶Madre e figlio gestivano il traffico, lui "creava" anche personalmente i prodotti

L'INDAGINE

TREVISO Traffico internazionale di sostanze dopanti (anabolizzanti e farmaci vietati tra cui il nandrolone) per un valore di oltre 100mila euro: madre e figlio finiscono in manette nella maxi operazione dei Nas di Treviso. La coppia comprava medicinali dopanti nelle farmacie della Marca, attraverso ricette artefatte, ma si approvvigionava anche dall'estero, soprattutto dall'Est Europa. Poi li rivendeva ai body builder di tutta Italia, spendendo i prodotti via posta. Un giro d'affari a sei cifre quello messo in piedi da Pietro Munisteri, 35 anni, personal trainer e dalla madre, Annamaria Taormina, 60, collaboratrice scolastica in aspettativa. Originari dell'Agrigentino ed entrambi con piccoli precedenti di polizia, si erano trasferiti a Trevignano. Ed è qui che avevano la loro base logistica di smistamento dei medicinali. Il 35enne, dominus del traffico e di recente rientrato in Sicilia, si trova ora in carcere a Gela. La madre invece è agli arresti domiciliari. A smascherare il traffico illecito, al termine di articolate indagini è stato il Nucleo carabinieri Nas di Treviso, guidati dal comandante Giuseppe Mercatali. Oltre ai due arresti, l'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Mara Giovanna De Donà si è chiusa con 65 indagati. Tra questi figurano anche i gestori di una tipografia di Montebelluna dove venivano stampate le ricette false e le etichette per i medicinali contraffatti. Ma anche la titolare di una farmacia, accusata di 900 cessioni di farmaci dopanti sottobanco. E ancora: 47 acquirenti sparsi in ben 34 province e 12 cittadini stranieri. Ad acquistare i prodotti erano soprattutto culturisti tra i 20 e i 53 anni. Sotto sequestro sono finite 1.428 confezioni e oltre 15.800 tra fiale, compresse e blister, comprese 130 boccette di "nandrolone", stupefacente psicotropo.

COINVOLTA ANCHE UNA FARMACISTA ACCUSATA DI 900 CESSIONI SOTTOBANCO UN GIRO D'AFFARI DA 100MILA EURO

MAXI SEQUESTRO **La conferenza stampa dei Carabinieri del Nas con l'ingente quantità di prodotti dopanti illegali**

Madre e figlio devono rispondere di una sfilza di reati: illecita importazione e commercializzazione sul territorio nazionale di medici vietati, assunzione di farmacia vietati e falsificazione di prescrizioni mediche, esercizio abusivo della professione sanitaria e somministrazione e commercializzazione di medicinali guasti e imperfetti.

FARMACI FAKE

Una contestazione, quest'ultima legata all'attività di "chimico" del 35enne. Munisteri infatti produceva anche di propri, usando brand inventati, con tanto di etichette stampate in autonomia: su tutti Medical Pharma e Dunning Labs. Che a tre dei 125 clienti hanno causato gravi problemi di salute: un 48enne piemontese aveva perso 30 chili in due mesi e si era visto costretto a sottoporsi a due delicati interventi di stomia intestinale, un 39enne veneto ha dovuto affrontare invece una mastoplastica per ridurre il seno, cresciuto a dismisura; mentre a un 23enne, sempre veneto, sono stati diagnosticati disfunzione erettile e depressione.

L'indagine è scattata a dicembre del 2019 quando i Nas si sono accorti dell'invio ricorrente di false ricette mediche "bianche" in varie farmacie della Marca: stesso medico, stessi pazienti, stessi prodotti prescritta. Una coincidenza quantomeno sospetta. A marzo del 2020 hanno colto i due principali indagati con le mani nel sacco: mentre tentavano di spedire ricette per l'acquisto di prodotti farmaceutici con principi attivi a base di ormone della crescita. A quel punto è scattata la prima perquisizione a cui ne sarebbero poi seguite altre due: farmaci dopanti per un valore di 55mila euro, ricette false, 42mila euro in contanti, flaconi vuoti, il prezzario e gli appunti con i nomi e i recapiti dei clienti, oltre ai bonifici esteri.

IL MECCANISMO

Il meccanismo era ben congegnato: preparavano ricette ad arte con cui approvvigionarsi nelle farmacie italiane, mentre per l'estero si accordavano via chat e social network, pagando i fornitori via money-transfer e versamenti su conti esteri (soprattutto Bulgaria, Grecia e Ucraina) e dilazionando i pagamenti in modo da non dare troppo nell'occhio con le transazioni: tra fine 2019 e inizio 2020 38mila euro di trasferimenti all'estero in cambio di 31 spedizioni di medicinali che si sono poi tradotte in 281 spedizioni a clienti italiani. Con gli acquirenti sparsi in tutta Italia ci si accordava con un semplice messaggio. Un giro di clienti che il personal trainer si era fatto frequentando le palestre della zona per poi allargare sempre di più la platea.

Maria Elena Pattaro

LE SOSTANZE, ALCUNE ALTAMENTE PERICOLOSE, SPEDITE VIA POSTA. ALMENO 3 BODY BUILDER HANNO ACCUSATO GRAVI PROBLEMATICHE

Omicidio a Torino, fermato il 62enne «Geloso di Melis, gli ha teso un agguato»

L'INCHIESTA

TORINO Si è avvicinato, ha puntato il revolver alla testa di Mariano Melis, 52 anni, e ha esploso il colpo. La vittima, operatore della Croce Verde, è crollato. Si è accasciato dentro la sua auto posteggiata in via Gottardo a Torino, la notte di Halloween, Melis aveva appena accompagnato Patrizia a casa. La sua ex con la quale, da poco, si stava nuovamente frequentando. Chi l'ha ucciso, secondo gli investigatori, era geloso. Luigi Oste, 62 anni, avrebbe premuto il grilletto perché non accettava che i due potessero tornare assieme. Sarebbe questo il movente dell'assassino, secondo la polizia. Oste è stato fermato con l'accusa di omicidio volontario. Ieri, di fronte agli inquirenti, si è avvalso della facoltà di non rispondere. Per la convalida dell'arresto bisognerà attendere la decisione del gip che arriverà nelle prossime ore.

LA VICENDA

La svolta nell'omicidio Melis è arrivata a poche ore dal suo funerale. Nella notte gli investigatori della Squadra mobile di Torino, guidati da Luigi Mitola hanno arrestato un uomo gravemente indiziato. Oste è originario di Piazza Armerina, in provincia di Enna, ma residente nel capoluogo piemontese, nel quartiere Barriera di Milano. Lo stesso quartiere dove, in via Gottardo, si è consumato il "delitto di Halloween".

L'OPERATORE DELLA CROCE VERDE UCCISO CON UN SOLO COLPO ALLA TESTA NELLA NOTTE DI HALLOWEEN

Secondo gli inquirenti sarebbe stato lui a sparare un colpo di pistola alla tempia sinistra dell'operatore della Croce Verde mentre si trovava sulla auto. Il 62enne è stato prima ascoltato come persona informata sui fatti, poi, dopo aver fornito risposte evasive, ha chiesto di essere assistito da un avvocato.

Oste è un imprenditore edile, pregiudicato con condanne per reati contro il patrimonio e spaccio di stupefacenti, arrestato nel giugno scorso per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, gli investigatori sono arrivati a lui dopo aver acquisito un frame delle telecamere di video sorveglianza della zona. Non ci sono immagini del luogo dove Melis è stato freddato nella sua Fiat Punto blu, ma la presenza del 62enne nei dintorni è stata registrata nell'orario, le 21, in cui l'operatore è stato assassinato. Una presenza che risulterebbe anche dai tabulati e dalle celle telefoniche. Non tralasciando tutte le altre piste quella più seguita dalla mobile portava alle conoscenze di Patrizia, ex fidanzata di Melis.

Patrizia e Massimiliano Melis avevano consolidato un rapporto tra di loro e ultimamente, anche se solo come amici, avevano ripreso a frequentarsi. La sera dell'omicidio, la vittima, dopo che aveva fatto la spesa insieme alla donna, l'aveva accompagnata a casa. Patrizia aveva poi ritrovato il cadavere dell'amico il giorno dopo, nello stesso posto in cui l'uomo aveva parcheggiato la sua Punto la sera prima.

LA DINAMICA

A pochi metri dai palazzoni di via Gottardo, il killer - è la ricostruzione elaborata dagli investigatori - ha aperto la portiera dell'auto e, da distanza ravvicinata, ha premuto il grilletto di un revolver calibro 38, arma che non è stata ancora ritrovata. Poi, richiusa la portiera, si è allontanato. Fin da subito Patrizia aveva raccontato agli investigatori che c'era un cliente del bar dove lei lavora che da quest'estate le "faceva la corte", scambiando le cortesie della barista per un interessamento. La cercava, l'aveva invitata ad uscire e le rivolgeva attenzioni che Patrizia, in maniera gentile, aveva respinto. Ma Oste avrebbe visto in Melis, che conosceva, un rivale. I funerali del 52enne si sono svolti ieri mattina in centro, dove lui è nato e cresciuto, nel convento di Sant'Antonio da Padova.

L'ADDIO **L'omaggio degli amici della Croce Verde a Melis (a sinistra)**

LUIGI OSTE SI ERA INVAGHITO DELL'AMICA DI MASSIMO MA LEI LO AVEVA RESPINTO. FREQUENTAVA IL LOCALE DEL PAPÀ DELLA RAGAZZA

Giuseppe Scarpa

TRASFERITO A sinistra manifestazione davanti al carcere di Venezia come segnale di solidarietà a Walter Onichini (nel tondo)

Onichini cambia carcere dopo le minacce a Venezia

▶Il macellaio di Legnaro sta scontando la sentenza per aver ferito un ladro

▶Spostato a Padova: paura di aggressioni E il legale presenta la domanda di grazia

IL CASO

VENEZIA Motivi di sicurezza personale per le minacce ricevute in cella. E poi anche un avvicinamento alla sua famiglia, che così potrà incontrarlo più facilmente di quanto fatto dal 13 settembre scorso, quando l'orizzonte di Walter Onichini è cambiato per sempre chiudendosi all'interno delle quattro mura di una cella del carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia. Sono queste alcune delle motivazioni che, su ricorso della difesa, hanno spinto l'amministrazione penitenziaria a dare il disco verde per il trasferimento del quarantenne macellaio di Legnaro - condannato in via definitiva a 4 anni, dieci mesi e 27 giorni di reclusione per tentato omicidio per aver sparato a un ladro che stava scappando dalla sua abitazione, dopo aver rubato - dal penitenziario di Venezia ad una cella del Due Palazzi di Padova.

SCARSA SICUREZZA

Onichini è entrato nella casa di reclusione padovana il 29 ottobre dopo che è stato accolto il ricorso presentato dal suo avvocato, il penalista Ernesto De Toni. In sostanza, recependo ciò che l'avvocato aveva evidenziato nell'udienza di discussione del ricorso, l'amministrazione penitenziaria ha riconosciuto che la struttura lagunare non era in grado di garantire la sicurezza personale del macellaio che in tutte queste settimane di detenzione aveva ricevuto minacce da parte dei detenuti stranieri. La colpa per cui, nel codice d'onore dei detenuti stranieri, avrebbe dovuto pagare? Aver sparato a un albanese. E per evitare che le parole si tramutassero in pestaggi o aggressioni, Onichini era sempre rimasto da solo in cella e, secondo il ricorso presentato, non poteva nemmeno partecipare ad attività lavorative.

Al Due Palazzi - carcere che in passato aveva avuto anche lo status di penitenziario di massima sicurezza ospitando pure una sezione di 41bis - le cose stanno diversamente e Walter Onichini è in condizioni migliori tanto che condivide la cella con un altro detenuto. A questo si aggiunge la possibilità dei suoi familiari di raggiungerlo.

Dal punto di vista processuale, dopo la sfilata di politici e i sit-in davanti a Santa Maria Maggiore, la richiesta di grazia (anche parziale) è ciò che l'avvocato De Toni sta preparando.

L'assunto attorno al quale far ruotare il ragionamento è il confronto tra la situazione di Onichini e della sua vittima, Elson Ndreca. Da un lato il macellaio, considerato colpevole dalla giustizia, che sta pagando in cella per aver sparato al ladro e per averlo scaricato in un campo; dall'altro Ndreca, ladro di professione che da Milano era venuto a casa di Onichini proprio per commettere il colpo e per questo era stato condannato 3 anni e 8 mesi di carcere. Ma che, irreperibile in Albania, non solo è libero ma si era anche costituito parte civile nel dibattimento contro Onichini, chiedendo un risarcimento danni. E, come se non bastasse, su di lui pende ancora un processo (finora sempre rinviato) con l'accusa di falsa testimonianza per non aver fatto i nomi dei suoi complici.

CONNAZIONALI ALBANESI DEL MALVIVENTE GLIEL'AVREBBERO GIURATA DIETRO AL TRASFERIMENTO ANCHE LA VOLONTÀ DI AGEVOLARE I FAMILIARI

LA STORIA

Sul far del giorno del 22 luglio 2013 Walter Onichini, svegliato da alcuni rumori al pian terreno della sua abitazione, aveva imbracciato il proprio fucile e vedendo tre persone che cercavano di fuggire da casa sua, aveva sparato dal balcone. Uno dei tre ladri, Elson Ndreca, Onichini l'aveva anche colpito alla milza e al rene sinistro, causandogli una perforazione gastrica. Poi, aveva detto Onichini, se l'era caricato in macchina per portarlo in ospedale. Per la Cassazione quella era una versione «inattendibile». Secondo pm e giudici supremi, infatti, Onichini voleva disfarsene credendolo morto e scaricandolo in un campo da cui il ladro era riuscito a salvarsi solo grazie al grido d'aiuto lanciato da un passante che, ore dopo, l'aveva visto agonizzante. Cassata anche la legittima difesa«per mancanza dei relativi presupposti di fatto, anche nella forma putativa o del suo eccesso colposo».

Nicola Munaro

«Ho scritto a De Luca ora si sblocca l'appalto»

▶Voti in cambio di contratti alle coop le accuse di corruzione per il governatore

▶«La cena con il presidente e i manager decisiva per il patto affaristico elettorale»

L'INCHIESTA

Incontri conviviali, accordi di sapore clientelare, possibili incastri elettorali. Seduti attorno allo stesso tavolo - ma sarebbe meglio dire tavolata - c'erano manager del mondo privato, quello delle coop; politici salernitani interessati al voto regionale, ma anche soggetti istituzionali di alto profilo. Tra questi, anche il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che appena due giorni fa è stato raggiunto da una richiesta di proroga delle indagini (che è un avviso di garanzia a tutti gli effetti), da cui ha appreso le mosse della Procura di Salerno.

IL PESO

Corruzione di pubblico ufficiale, chiaro lo schema investigativo: De Luca si sarebbe mosso per sbloccare appalti che facevano gola a Vittorio Zoccola, il manager delle coop a Salerno. Avrebbe fatto valere il suo peso rispetto alle istituzioni salernitane, rappresentate dal sindaco Vincenzo Napoli e dal suo fedelissimo Felice Marotta, entrambi indagati nella stessa inchiesta. Una influenza che avrebbe avuto un ritorno preciso: voti. Non solo a Salerno, ma anche nella corsa a Palazzo Santa Lucia, in vista delle regionali del 2020, in uno scenario in cui potrebbero aggiungersi altri nomi di pubblici ufficiali coinvolti (oltre De Luca, il sindaco Napoli e lo stesso Marotta).

Ma restiamo ai dati finora emersi. Sono diverse le intercettazioni in cui Zoccola spende il nome di De Luca, facendo riferimento alla possibilità di un suo intervento per disincagliare procedure amministrative. Quanto basta a sottolineare l'importanza di una data - il 16 febbraio del 2020 -, in cui il governatore De Luca accetta l'invito a cena di Zoccola. Una tavolata, alla quale sono presenti anche i manager di altre cooperative, dal momento che - come ammette candidamente Zoccola - «ho invitato pure altre coop perché sembra brutto se andavo solo io»).

Ma da dove nasce la convinzione che in quella sera, si sia parlato di affari, voti, finanche di possibili condizionamenti di gare pubbliche? Agli atti spuntano due intercettazioni di appena due giorni prima, in cui un candidato alle regionali, Franco Picarone (non è indagato), sembra «compulsare Zoccola ad attivarsi». In quale occasione? «Nell'incontro da tenere per una cena programmata la domenica sera». Scrive ancora il gip: «Picarone, nella conversazione sollecitava l'amico Zoccola affinché nell'incontro si definisse la questione della gara, lasciando intendere che la situazione dovesse risolversi prima delle elezioni amministrative regionali».

Bastano queste suggestioni per dare vita a un processo? Nell'indagine condotta dalla Mobile di Salerno, sotto il coordinamento del procuratore Giuseppe Borrelli e del procuratore aggiunto Luigi Alberto Cannavale, non ci sono solo telefonate intercettate agli atti. Come è noto, un anno e mezzo dopo quella conversazione, Fiorenzo "Vittorio" Zoccola ha confessato nel corso di due interrogatori in gran parte omissati. Difeso dal penalista Michele Sarno, Zoccola è stato scarcerato dopo qualche giorno di cella (ora è ai domiciliari), fornendo un contributo concreto alle indagini. Difeso dal penalista Andrea Castaldo, il presidente della Regione non replica alle accuse, mostrandosi fiducioso - come in altre occasioni - di dimostrare la propria correttezza. Doveroso a questo punto attendere riscontri concreti.

Altro punto destinato ad essere confrontato con il contenuto di intercettazioni e gli interrogatori finora depositati riguarda la presenza di alcuni fogli manoscritti, che sono stati sequestrati dalla Mobile, ma anche di altri documenti che vengono citati nel corso di conversazioni captate. È sempre Zoccola a fare riferimento a «una lettera di quattro fogli fatta recapitare dal consigliere comunale Peppe Polverino», per chiedere un intervento del presidente della Regione. Secondo la sintesi del gip, in ballo c'era un appalto per la manutenzione del comune di Salerno. Quale sarebbe stata la reazione di De Luca? «Dopo averla letta, avrebbe bestemmiato tutti i santi, avrebbe chiamato Marotta e il sindaco e li avrebbe fatti una monnezza, rimproverandoli duramente... adesso il sindaco e Marotta stanno vedendo come risolvere il problema, fanno una delibera di giunta, scavalcando tutte le cose...». Parole intercettate, che ora attendono riscontri.

Petronilla Carillo
Leandro Del Gaudio

«HA TRATTATO MALE IL SINDACO E MAROTTA ORA SI RISOLVE TUTTO» MA NIENTE RISCONTRI RISPETTO ALLE PAROLE DEL MANAGER ZOCCOLA

La fotonotizia

L'ambasciatore Usa: «Che stile, la polizia»

«L'Italia ha la forza di polizia meglio vestita del mondo. Non c'è gara». A twittarlo è stato l'ex ambasciatore americano presso l'Unione Europea, Anthony Gardner che ha allegato una fotografia in cui si vedono due poliziotti in uniforme di gala con sciabola e una lunga cappa blu.

Caso Minenna

Adm, legittimo il licenziamento

Il licenziamento di un ex dirigente è costato a Marcello Minenna l'iscrizione nel registro degli indagati per il reato di abuso d'ufficio da parte della Procura di Roma e una causa di fronte al tribunale del lavoro. Il direttore generale dell'Agenzia Monopoli e Dogane il 23 settembre scorso ha sollevato dall'incarico Alessandro Canali, fino a quel momento capo segreteria del vicedirettore. L'indagine della procura parte da una denuncia dello stesso Canali. Quest'ultimo non si sarebbe rivolto solo ai pm ma anche al giudice del lavoro al fine di essere reintegrato. Tuttavia il magistrato, con un'ordinanza dello scorso 5 novembre, ha respinto la richiesta di Canali di essere nuovamente inserito nell'organico dell'Agenzia Monopoli e Dogane e di ottenere un risarcimento. Di fatto il giudice ha dato ragione ad Adm e ha condannato lo steso Canali a pagare le spese del processo.

La rivincita di Biden al Congresso Usa via libera al maxi-piano infrastrutture

L'ANNUNCIO

NEW YORK Dopo settimane di negoziati, Nancy Pelosi è riuscita a tirare il coniglio fuori dal cappello e consegnare a Joe Biden l'agognata vittoria sulle infrastrutture. Il sospiro di sollievo del partito democratico e della Casa Bianca è stato quasi udibile, anche se la vittoria è arrivata troppo tardi per salvare il partito dalla sconfitta elettorale dello scorso martedì in Virginia e dall'imbarazzo della vittoria per un soffio nel solitamente fedele New Jersey.

Il rammarico per le sconfitte è stato comunque accantonato, mentre tutti festeggiavano il passaggio di una legge che finanzierà la ricostruzione dell'America. Il presidente Biden, evidentemente felice, ha riconfermato che il milione e mezzo di posti di lavoro che essa creerà ogni anno per i prossimi otto anni saranno appannaggio in gran parte di americani non laureati, quelli più sofferenti per l'esplosione della globalizzazione.

Forse con un pizzico di grandiosità ha esclamato: «È un passo monumentale. Le prossime generazioni vedranno nella giornata di oggi quella in cui l'America cominciò a vincere la sfida del 21esimo secolo». Che sia monumentale non ci sono dubbi, ma anche più monumentale sarebbe il terzo pacchetto di finanziamenti (un primo era già passato a marzo, l'American Rescue Plan, di 1900 miliardi di dollari), che dovrebbe stanziare 1800 miliardi per riforme sociali e ambientali.

APPROVATI INTERVENTI DA 1.200 MILIARDI, SLITTA IL PACCHETTO SOCIALE IL PRESIDENTE: «UN PASSO MONUMENTALE, MILIONI DI NUOVI POSTI DI LAVORO»

Il voto per questo finanziamento slitta al 15 novembre, dopo un sofferto negoziato fra le due anime del partito, la progressista e la moderata. Nella notte di venerdì, sei progressisti irriducibili, fra cui Alexandria Ocasio-Cortez, hanno comunque espresso disaccordo per lo slittamento e hanno votato no alle infrastrutture. Pelosi è riuscita a riparare alla defezione ottenendo invece il sì di 13 repubblicani.

Dopotutto la legge è immensamente popolare e in effetti mette tutti d'accordo: è appoggiata dagli agricoltori, dai sindacati e dalle aziende. Mille e duecento miliardi di dollari andranno a rimodernare le infrastrutture che una volta erano il vanto degli Stati Uniti ma che per le economie degli ultimi 50 anni si sono ridotte in cattivo stato: 110 miliardi sono stanziati per ricostruire strade e ponti, 75 per la rete elettrica, 66 per quella ferroviaria, 55 per quella idrica, 65 per la creazione di wi-fi veloce, soprattutto nell'America rurale e provinciale. E così via.

AUTO ELETTRICHE

Da sottolineare anche lo stanziamento di 7 miliardi e mezzo per creare una rete di ricariche per le auto elettriche, su cui Biden conta nel suo progetto di fare degli Stati Uniti un esempio di lotta in difesa dell'ambiente. Per il presidente, questo non è il primo successo, considerato che il pacchetto di soccorso per la pandemia a marzo è stato non inferiore quanto a vastità, ma è il primo successo dopo un'estate che ha visto l'uscita caotica dall'Afghanistan e il complicarsi dell'intasamento della supply chain con la ricaduta di un aumento dell'inflazione. La serie di guai è costata la sconfitta in Virginia per il seggio di governatore e la quasi sconfitta nel New Jersey, e ha messo le fiamme alle calcagna del partito spaventato di perdere anche alle elezioni di metà mandato l'anno prossimo. Che è poi quello che promette Donald Trump, critico sul pacchetto («Se passa l'agenda Biden gli americani saranno tartassati»), e forse anche un po' invidioso per non essere mai riuscito a portare alla discussione le infrastrutture, nonostante nei suoi primi due anni di presidenza avesse avuto sia la Camera che il Senato in mano al suo partito.

Anna Guaita

PRESIDENTE Joe Biden durante l'annuncio del piano

Clima, 200.000 in corteo Il ministro parla in acqua

▶La marcia dei seguaci di Greta contro la Cop 26: «Tutti insieme siamo più forti»

▶Il politico dello Stato polinesiano del Pacifico lancia l'allarme per la sua terra

LA MOBILITAZIONE

LONDRA In duecentomila, per gli organizzatori, hanno marciato per le strade di Glasgow contro il climate change ma la giornata di ieri ha visto riempirsi le strade di molte altre città, da Londra ad Amsterdam e Sidney. La richiesta è una sola: basta con i "bla bla bla" citati nei giorni scorsi dalla loro leader, la 18enne Greta Thunberg, è ora che gli Stati passino all'azione nella lotta al cambiamento climatico. La stessa attivista ieri avrebbe dovuto tenere un altro discorso in seguito a quello pronunciato venerdì, in cui aveva definito la Cop 26 «un fallimento», «un evento di pubbliche relazioni dove nessuno stava prendendo serie drastiche decisioni per il clima».

Tuttavia, ha cancellato il suo intervento per lasciare spazio ai rappresentanti delle tante popolazioni indigene giunti da ogni parte del mondo per denunciare le conseguenze che le loro terre stanno già subendo. E a lasciare il segno, ieri, è stato il video messaggio di Simon Kofe, ministro delle Isole Tuvalu - Stato insulare polinesiano nell'oceano Pacifico - che ha deciso di farsi riprendere con le gambe immerse nell'acqua fino alle ginocchia, per denunciare i rischi che il suo arcipelago sta vivendo a causa del cambiamento climatico. Sostiene il suo governo: «La dichiarazione affianca l'ambientazione della Cop26 con la situazione della vita reale affrontata nelle Tuvalu, a causa dell'impatto del cambiamento climatico e dell'innalzamento del livello del mare, e sottolinea l'azione determinata che Tuvalu ha intrapreso per affrontare le questioni molto urgenti della mobilità umana nel quadro del cambiamento climatico».

L'EMERGENZA

Un'emergenza sottolineata anche dall'arcipelago delle Maldive che si trova ad affrontare non uno ma tre emergenze: l'innalzamento del livello del mare che minaccia di sommergere alcune delle isole entro la prossima decade; i monsoni e i temporali tropicali che stanno diventando sempre più frequenti e più violenti ed erodono le coste; e infine la minaccia delle temperature sempre più alte che stanno mettendo a dura prova la vita sulla barriera corallina.

Nel frattempo, si è chiusa ieri la prima settimana della conferenza, con una giornata dedicata alla Natura, con particolare attenzione all'utilizzo della terra, all'agricoltura sostenibile e alla lotta alla deforestazione. Venti Nazioni – Brasile e Indonesia inclusi - hanno siglato il Forest, Agriculture and Commodity Trade (FACT), un patto in cui si impegnano a dare supporto ai piccoli coltivatori e a intensificare la lotta contro l'abbattimento degli alberi.

PUNTO DI PARTENZA

George Eustice, ministro dell'ambiente del governo Johnson ha posizionato questo tema «al centro delle sue ambizioni per Cop26». «La natura è essenziale per Cop26», ha ribadito sottolineando la speranza che quello di Glasgow sia un inizio non un punto di arrivo. E dopo Leonardo DiCaprio è stata la volta di Idris Elba che in qualità di ambasciatore delle Nazioni Unite per l'International Fund for Agricultural Development (IFAD) ha denunciato l'importanza di agire adesso per combattere la fame nel mondo. «Quelle immagini di persone e famiglie che aspettano il cibo in fila a Los Angeles sono destinate a diventare una realtà se non troviamo il modo di fare qualcosa subito», ha sottolineato nel sostenere l'attivista Vanessa Nakate. «La crisi climatica porta fame e morte in tutta l'Africa», ha denunciato quest'ultima, ponendo l'accento su come le stagioni di pioggia sempre più corte e la siccità sempre più grave abbiano già compromesso l'intero settore delle coltivazioni.

Chiara Bruschi

LE IMMAGINI DELLA GIORNATA

A sinistra Simon Kofe, ministro delle Tuvalu, Stato insulare nel Pacifico, che ha registrato il suo discorso per la Cop26 con le gambe in acqua, per sottolineare i danni climatici subiti dal suo Paese. A sinistra l'immensa manifestazione di Glasgow, alla quale hanno partecipato 200mila persone

La calca preme, tragedia al festival A Houston otto vittime e 300 feriti

IL CASO

NEW YORK Morire in prima fila ad un concerto, davanti al palco sul quale si sta esibendo l'artista dei tuoi sogni. Questa è la fine ingrata che è toccata, venerdì sera, a otto spettatori che erano accorsi al festival Astroworld di Houston per vedere cantare il rapper Travis Scott. Le vittime sono state schiacciate dalla folla di 50.000 persone che premeva per avvicinarsi al palco, in una morsa che ha finito per asfissiare centinaia di persone, e mandarne 17 in ospedale. Il festival si svolgeva in un parco a pochi chilometri dal luogo in cui Scott è nato, nel quartiere ghetto di South Park, nella megalopoli texana. Il calendario di concerti, ora interrotto dopo l'incidente, aveva luogo dopo un anno di assenza per via della pandemia, e i biglietti erano andati esauriti due giorni dopo l'annuncio dell'evento. Gli organizzatori erano ben a conoscenza della pressione che molti giovani senza biglietto avrebbero fatto per entrare. Già alle due del pomeriggio, sette ore prima dello spettacolo, alcune centinaia di persone avevano forzato l'ingresso dei vip e si erano introdotti nell'arena. Lo scompiglio è scoppiato pochi minuti dopo l'attacco della musica, quando il musicista canadese Drake ha raggiunto a sorpresa Scott sul palco. La folla è stata trascinata in avanti in un abbraccio sempre più stretto, con nessuna pietà per chi era caduto sotto la pressione e veniva calpestato dalla massa.

CAOS Paura all'ingresso del festival Astroworld di Houston

INDAGINI

Travis ha chiesto di aiutare chi era in difficoltà. La sua compagna Kyle Jenner, che assisteva al concerto incinta di quello che sarà il secondo figlio della coppia, ha filmato scene di panico intorno ai mezzi di soccorso. Ma il concerto non è stato mai fermato. Il sindaco di Houston Sylvester Turner chiede ora rispetto per le vittime, e tempo perché gli investigatori possano visionare tutta l'enorme massa dei video filmati dai telefonini degli spettatori. Ma da quel tanto, molto, che si può già vedere in Internet una conclusione è possibile. Gli organizzatori hanno ignorato appelli da parte di alcuni spettatori che chiedevano la sospensione dell'evento, e che urlavano disperati: «Ma non vedete che stanno morendo, hanno bisogno di aiuto!». La polizia ha anche detto che sta verificando voci secondo le quali siringhe sarebbero apparse tra il pubblico, prima dell'inizio del concerto, e che qualcuno abbia distribuito droghe che avrebbero contribuito alla dinamica del massacro. Il festival era organizzato da Live Nation Worldwide, il più grande specialista al mondo, coinvolto in circa 40.000 eventi ogni anno.

Flavio Pompetti

CASO BOEING 737 MAX, AZIONISTI RISARCITI DAI MANAGER CON 237,5 MILIONI

Dave Calhoun
Ad di Boeing

Alitalia, pronti i bandi per cedere manutenzione e servizi di terra

▶I commissari fissano il termine al 15 novembre Ita Airways vuole partecipare a tutte e due le gare

▶In stallo la vendita del programma Millemiglia Il governo: operazione da chiudere entro l'anno

LE SCADENZE

ROMA Nuova accelerata dei commissari di Alitalia sulla cessioni. Giuseppe Leogrande, Daniele Santosuosso e Gabriele Fava hanno messo a punto il bando per la vendita delle attività di manutenzione e dei servizi a terra della vecchia compagnia di bandiera. Per quest'ultimi, chiamati tecnicamente di ground handling, anche Ita Airways potrà partecipare alla gara come azionista di maggioranza di una nuova società. Discorso diverso per la manutenzione, gara alla quale Ita potrà partecipare solo come partner di minoranza, sempre attraverso una società distinta. Sono questi i paletti fissati dalla Ue che dovranno essere scrupolosamente rispettati. La gara scatterà entro il 15 novembre, visto che il governo intende chiudere il dossier rapidamente. Di certo entro l'anno.

Ma che fine faranno i lavoratori di questi due comparti? I dipendenti dell'handling, circa 2.800, in larghissima parte all'aeroporto di Fiumicino, che forniscono sostanzialmente i servizi di check in ad Alitalia, saranno quasi tutti riassorbiti. Attualmente con la riduzione del traffico a causa degli strascichi del Covid molti sono in cassa integrazione. La nuova società, a seconda dell'andamento del mercato, dovrebbe assorbirne circa 2.500. Gli esuberi, almeno in una prima fase, potrebbero essere quindi circa 300. L'obiettivo è fornire servizi a tante compagnie per allargare il raggio d'azione e assumere più dipendenti possibili.

Prospettive positive per i lavoratori della manutenzione, poco più di 2.000, in gran parte a Fiumicino. Anche loro continueranno a fare la manutenzione degli aerei di Ita e di altri vettori.

Come detto Bruxelles ha stabilito che queste due attività debbano essere vendute dai commissari con procedure separate, «aperte, trasparenti e non discriminatorie». Questo vuol dire, almeno sulla carta, che anche altri soggetti diversi da Ita potranno candidarsi. Nella manutenzione Ita sarà affiancata dal gruppo napoletano Atitech di Antonio Lettieri che ha già mostrato interesse.

SIPARIO

Dopo la cessione del ramo aviation per 1 euro e del brand per 90 milioni, da sciogliere resta abche il nodo dei 6,1 milioni di iscritti al MilleMiglia. Il programma fedeltà, come noto, non è potuto passare a Ita nonostante le insistenze degli italiani. Anche se Az ha spento i motori con l'ultimo volo del 14 ottobre, le miglia accumulate dai clienti restano valide e utilizzabili. E' stata infatti siglata una partnership tra il gruppo lastminute.com e Alitalia Loyalty (che detiene il programma MilleMiglia).

Per i detentori si tratta di un'opportunità visto che su lastminute si possono prenotare i voli di oltre 400 compagnie verso oltre 200 Paesi del mondo e circa un milione e mezzo di strutture ricettive, tra hotel individuali e quelli che appartengono a oltre 150 catene globali, ma anche appartamenti e bed and breakfast. Usando le miglia si potranno quindi prenotare anche le formule volo+hotel, così come assicurazioni aggiuntive, parcheggi in aeroporto, auto a noleggio e altri servizi accessori.

Il destino di Alitalia Loyalty, salvo sorprese, sarà comunque lo stesso di brand, handling, manutenzione: essere venduta al miglior offerente. Ma proprio perché in utile, e con i dati di sei milioni di clienti in pancia, si tratta di un boccone molto appetitoso. Non ci sono certezze su cosa accadrà alle miglia dopo la vendita di Alitalia Loyalty, di certo da Ita hanno fatto trapelare che saranno possibili accordi con chi si aggiudicherà il programma. La nuova compagnia tricolore ha già avviato un suo piano specifico con la carta Volare per fidelizzare vecchi e nuovi passeggeri e rinverdire i fasti del Millemiglia.

Umberto Mancini

IL GRUPPO ATITECH PRONTO AD AFFIANCARE LA COMPAGNIA NELLA SOCIETÀ CHE FARÀ LE VERIFICHE SUGLI AEREI

Hi-tech In vendita i prodotti della realtà virtuale Meta

Facebook vuole aprire i negozi

Facebook, dopo aver cambiato il nome in Meta, il nuovo progetto di social media e realtà virtuale. punta a creare dei negozi fisici ad hoc. Negli esercizi commerciali si venderebbero i primi occhiali da sole in realtà aumentata già realizzati e i nuovi prodotti che Meta sta per lanciare. Nella foto l'ad Mark Zuckerberg.

Sconti sociali per i residenti

E la compagnia partecipa al progetto "Sicilia vola"

Ita Airways partecipa al progetto «Sicilia Vola», lanciato dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili per facilitare gli spostamenti dei residenti. Il progetto prevede l'introduzione di uno sconto di carattere sociale sul costo dei biglietti aerei acquistati da alcune categorie di residenti nella Regione Sicilia che effettuano un viaggio da e per gli aeroporti di Catania e/o Palermo (studenti fuori sede, persone con disabilità gravi, lavoratori dipendenti con sede fuori dalla Regione con un reddito lordo non superiore a 25.000 euro, e pazienti che devono sottoporsi a ricoveri). Ita Airways riconosce una riduzione del 30% sul prezzo del biglietto aereo su tutte le rotte nazionali ed europee del suo network, da e per gli aeroporti di Catania o Palermo, sui voli diretti verso Roma Fiumicino e Milano Linate e su quelli in connessione con i due hub.

L'intesa

Latte, in arrivo l'accordo per diminuire il prezzo

I produttori di latte stanno per ricevere un aiuto dal governo dopo l'aumento record dei costi di produzione. Ad annunciarlo è il ministro per le politiche agricole Stefano Patuanelli alla Mostra del Bovino da latte promossa da Anafibj nell'ambito della Fiera Zootecnica di Montichiari. «Grazie al lavoro di tutte le parti e in particolare di Coldiretti sul prezzo del latte - ha spiegato- ritengo che, con un piccolo sforzo nelle prossime ore, ci porterà lunedì a chiudere un accordo importante per i produttori». Secondo Patuanelli, inoltre, «l'accordo sarà una cosa fondamentale per il settore, dove i costi di produzione sono aumentati in modo intollerabile». Per il presidente della Coldiretti Ettore Prandin, «con una stalla italiana su due che nell'ultimo decennio ha chiuso i battenti, garantire un prezzo equo del latte significa salvare gli allevatori e un patrimonio del Made in Italy che vanta 56 formaggi dop e igp, oltre che 503 specialità regionali».

Cgia: «Torna a chiudersi il rubinetto del credito»

LO STUDIO

VENEZIA Tornano a chiudersi i rubinetti del credito per le imprese. A dirlo è una ricerca della Cgia di Mestre. A partire da agosto 2020 e fino allo stesso mese di quest'anno, secondo l'ultimo dato aggiornato, gli impieghi bancari lordi alle imprese venete hanno ripreso a scendere. Infatti in Veneto la contrazione è stata di 848 milioni di euro, un risultato negativo ma comunque più contenuto di quello registrato dalla Toscana (-1,4 miliardi), dall'Emilia Romagna (-1,65), dalla Lombardia (-4,9) e dal Lazio (-6,2). Secondo l'ufficio studi della Cgia, l'effetto delle misure messe in campo dal governo Conte si sarebbe già esaurito: «Il "Cura Italia", il "Decreto Liquidità" e "Garanzia Italia" hanno sicuramente dato un contributo importante alla ripresa della liquidità del sistema produttivo, ma ora la situazione ha cambiato segno». Per gli analisti, «almeno in quest'ultimo anno è difficile comprendere le ragioni di questa tendenza», ma pare di capire che a seguito delle misure restrittive in materia di valutazione del credito introdotte a livello europeo dopo le crisi 2008-2009 e 2012-2013, «per gli istituti di credito erogare liquidità alle imprese non costituisce più un grande "affare"».

A livello provinciale la situazione più virtuosa si è verificata a Verona, che ha visto crescere gli impieghi bancari lordi alle imprese di 158 milioni di euro. Positiva la situazione anche di Padova (+11 milioni), mentre tutte le altre realtà hanno registrato dati negativi. In termini percentuali le situazioni più critiche si sono manifestate a Treviso con il -3% (-468 milioni), Rovigo con il -3,9% (-91 milioni) e infine Belluno con il -7,9% (-145 milioni).

Gianfranco Torriero, vicedirettore generale dell'Abi, contesta però la lettura: « I più recenti dati ufficiali diffusi dalla Banca d'Italia indicano che i prestiti alle imprese sono cresciuti ad agosto 2021 dell'1,2 per cento rispetto allo stesso mese del 2020. Per effettuare confronti comparabili nel tempo occorre tener conto nel periodo considerato delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari ma che rimangono come finanziamenti alle imprese». Replica di Paolo Zabeo e Daniele Nicolai della Cgia: «Se l'Abi ritiene che i nostri dati non siano corretti, riporti in termini assoluti e mese per mese l'andamento di queste grandezze "corrette" in modo da verificare la tendenza degli ultimi mesi».

IN UN ANNO IN VENETO UNA CONTRAZIONE DI 848 MILIONI, LE SITUAZIONI PIÙ CRITICHE A TREVISO, ROVIGO E BELLUNO

"Cultura d'impresa", quadrilatero veneto

▶L'area vasta Padova-Rovigo-Venezia-Treviso è stata designata Capitale italiana per il 2022 ▶Evidenziata la sinergia tra sistema produttivo e valori culturali. Zaia: «Segno di una visione»

LA PROCLAMAZIONE

VENEZIA Non una singola città, ma un territorio ampio, con diverse specializzazioni e peculiarità, però con, al fondo, un dna imprenditoriale comune. Tanto da riconoscersi in una storia e in un modello produttivo e sociale unici. La Capitale italiana della Cultura d'impresa per il 2022 si fa in quattro, assumendo i confini dell'area vasta Padova - Rovigo - Treviso- Venezia. La candidatura metropolitana veneta messa a punto da Assindustria Venetocentro e da Confindustria Venezia - Rovigo è stata scelta, nell'ambito del progetto promosso da Confindustria nazionale e patrocinato dal ministero della Cultura, a rappresentare le economie locali con una forte impronta industriale, «in cui la sinergia fra il sistema produttivo e i valori creativi e culturali assume una dimensione distintiva e crea occasioni di sviluppo e crescita per le città e i relativi territori».

La proclamazione ufficiale, avvenuta ieri in occasione del Forum della Piccola industria ad Alba, capitale uscente, è il prologo ad un programma di eventi, incontri, aziende a porte aperte, valorizzazione dei musei d'impresa, che si articolerà nel corso di tutto il prossimo anno e verrà via via svelato nel dettaglio. «Abbiamo presentato un progetto innovativo che coinvolge e unisce più territori e che, con soddisfazione, è stato compreso e apprezzato - sottolinea Leopoldo Destro, presidente degli industriali patavin-trevigiani, non nascondendo l'orgoglio per la designazione -. L'ambizione delle nostre associazioni è riuscire a raccontare questo "saper fare" attraverso una ricca agenda di proposte e di eventi e una comunicazione che sia al tempo stesso rigorosa ed emozionale, rivolta in particolare ai più giovani, perché conoscano e amino il proprio territorio e questa comunità attiva, e scelgano di creare qui il loro futuro».

PROCLAMAZIONE I rappresentanti delle confindustrie di Venezia, Rovigo, Padova e Treviso sul palco per ricevere l'investitura

Dopo la cittadina delle Langhe e, prima ancora nel 2019 Genova, che hanno ospitato le due precedenti edizioni, l'idea alla base è di una capitale "diffusa", che conta 257mila imprese (sei su dieci in regione) e più di un milione e 244mila occupati e genera il 60% del valore aggiunto e delle esportazioni (37 miliardi nel 2020) del Veneto. Rispecchiando, peraltro, anche il processo di aggregazione già avviato dalle due realtà confindustriali. «La storia di questo territorio, che è baricentro tra Nord e Sud, tra Oriente ed Occidente, affonda le proprie radici nel sistema produttivo e di scambi della Repubblica di Venezia - ribadisce Vincenzo Marinese, alla guida di Confindustria Venezia-Rovigo -. Il nostro dossier vuole valorizzare questa antica inclinazione all'incontro tra idee e popoli. Coinvolgeremo in tale percorso virtuoso ogni espressione della società: istituzioni, enti pubblici, privati e cittadini. Racconteremo con orgoglio alla comunità gli ideali che guidano la vocazione ad intraprendere, la storia delle aziende, il gusto del "bello e ben fatto", la responsabilità sociale che motiva ogni giorno il nostro agire».

Cinque i filoni lungo cui si dispiegheranno le varie iniziative: quattro specificità territoriali - la cantieristica navale per Venezia, le calzature e il sistema moda della Riviera del Brenta, vino e agrifood nel Trevigiano, la vallicoltura del Delta del Po - più un tema trasversale legato ai distretti industriali. Chiavi, preannunciano i promotori, da declinare anche e soprattutto al futuro, dall'integrazione a rete e filiera, alla centralità del capitale umano, dalla sostenibilità, all'apertura internazionale, alla trasformazione delle aziende in "fabbriche digitali". «Che il patrimonio imprenditoriale che caratterizza il Veneto fosse uno degli elementi trainanti dell'economia di tutto il paese non era un mistero. Ora giunge anche il riconoscimento ufficiale con l'attribuzione del titolo di Capitale della Cultura di Impresa al cuore produttivo della nostra regione», si congratula il presidente del Veneto, Luca Zaia. Una conferma, nota il governatore, «che gli imprenditori veneti non sono soltanto donne e uomini del fare, ma hanno anche una profonda conoscenza unita a una visione. È un grande e importante messaggio pensando al giorno in cui, finalmente, potremo lasciarci alle spalle la pandemia e le sue restrizioni restituendo al nostro tessuto produttivo tutto il potenziale di cui ha bisogno».

Mattia Zanardo

La Cassazione contro i ricorsi Astaldi rimane a Webuild

LA DECISIONE

ROMA La Cassazione mette la parola fine all'operazione Astaldi, che rimarrà nelle mani di Webuild. Con ordinanza pubblicata ieri, la Corte ha infatti dichiarato inammissibili le ragioni dei quattro ricorsi straordinari proposti, nel corso del 2020, da alcuni obbligazionisti Astaldi contro il provvedimento di omologa del relativo concordato. Si compie così l'ultimo passaggio del complesso procedimento che ha coinvolto Astaldi, nell'ambito del quale il gruppo Webuild ha rilevato la società romana. «Si tratta di un'operazione - ricorda la società guidata da Pietro Salini in una nota- che ha permesso la nascita di un grande player delle infrastrutture italiano, sintesi di Progetto Italia, il progetto industriale che ha garantito il consolidamento dell'intero settore delle costruzioni domestico».
I ricorsi erano stati proposti tra settembre e ottobre dello scorso anno da parte di 306 obbligazionisti. Dal primo agosto di quest'anno, tuttavia, a seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive, della firma dell'atto di scissione a luglio e della successiva iscrizione di quest'ultimo presso il Registro delle Imprese, l'integrazione societaria di Astaldi, attraverso scissione parziale della stessa in Webuild, era «divenuta comunque efficace ai fini civilistici, contabili e fiscali».

L. Ram.

Archeologia

Pompei, riemerge l'antica stanza usata degli schiavi

Tre letti di corde e legno con i segni evidenti delle stuoie che li ricoprivano, il vaso da notte ancora accanto ai giacigli, mentre tutto intorno lo spazio è occupato da attrezzi di lavoro, il timone del carro che era subito fuori, i finimenti dei cavalli, grandi anfore accatastate. Alle porte di Pompei, la grande villa suburbana di Civita Giuliana restituisce lo stanzino occupato da schiavi stallieri, forse una piccola famiglia, ancora incredibilmente intatto con tutto il suo corredo di povere cose. Una sorta d'istantanea che accende la luce sulla vita degli ultimi nella ricca colonia romana seppellita dal Vesuvio nel 79 d.C. «Una scoperta eccezionale, perché davvero è rarissimo che la storia restituisca i particolari di queste vite», illustra appassionato il direttore del Parco Archeologico Gabriel Zuchtriegel. E anche il ministro della Cultura Franceschini applaude, «dettagli sorprendenti, che permettono di compiere significativi passi avanti nella ricerca scientifica».

Ripubblicato il volume "Cronache dell'alluvione" di Gian Antonio Cibotto che ripercorre il dramma vissuto settant'anni fa dalle genti del Polesine

«Quando il fiume si gonfiò impetuoso»

Pubblichiamo un estratto della nota di Cesare De Michelis a "Cronache dell'alluvione" di Gian Antonio Cibotto in ricordo degli eventi di settant'anni fa

SAGGISTA Cesare De Michelis, critico letterario e politico, scomparso nel 2018. Qui inquadrò l'opera di Cibotto

Cesare De Michelis

Quella delle disastrose piene del Po è storia antica della quale è difficile raggiungere le origini, tanto che attorno al suo delta che avanza poderoso verso l'Adriatico, oltre i canneti che segnano un incerto confine, protetta dagli argini che tagliano netti l'orizzonte, c'è la "terra emersa dalle acque", il Polesine appunto, come racconta leggendariamente l'etimo remoto. Nei giorni di maltempo burrascoso, quando il fiume si gonfia impetuoso riempito dalle piogge e respinto dal mare dove soffia senza tregua lo scirocco africano, quando il cielo è grigio di piombo tanto che manca il fiato e il respiro diventa affannoso, la gente polesana è abituata ad attendersi il peggio, eppure è pronta a difendersi con ostinata disperazione. (...)

Strana gente, questa polesana, che vive perennemente accampata, come se ogni giorno si dovesse strappare la terra alle acque e poi difenderla con le unghie e con i denti sempre malcerta e precaria, al pari di chi è destinato a vivere sul confine scrutando le mosse dello straniero. Per definirla non si sfugge alla violenza dell'ossimoro: "Dura e sognatrice, rumorosa e solitaria, violenta e delicata", "gente indocile, amara, di poche parole, sentenziosa e amante del vino e delle strambe fantasie; gente violenta, rissosa, eppure piena di abbandoni, capace di avarizie feroci e di squisite gentilezze, portata alla solitudine, ai pregiudizi, alle superstizioni con individualità del tipo toccato dalla follia. Perché in tutti noi, segreta, ma avvertibile, esiste un filone di pazzia nordica... quella strana allegria di disperati e di bestemmiatori", gente "che non muta né volto né maniere", che vada a un comizio o a un funerale, a una festa o in soccorso.

Toni Cibotto la conosce bene, perché è un polesano di razza al pari dei suoi compaesani, altrettanto lunatico e stravagante, contraddittorio e umorale, è uno di loro senza scampo; fratello di quella gente nel bene e nel male, è – come disse allora Neri Pozza, presentando nel 1954 il nuovo scrittore – "uno del coro, mescolato negli avvenimenti". (...) A rileggere queste "Cronache dell'alluvione" pubblicate in volume nel 1954 (...) sembra quasi che Cibotto nasca scrittore per caso, trascinato dagli avvenimenti, spinto dall'urgenza di testimoniare per rendere giustizia, senza esplicite ambizioni letterarie, ma ricco di un "vivo senso morale". (...)

Subito, insomma, il racconto di Toni Cibotto, piuttosto che confondersi con la maniera neorealista, se ne distacca, privilegiando una scrittura meditatamente asciutta, una schiettezza – lo notò allora Giovanni Comisso, ammaliato e commosso – sapientemente riconquistata per trasparenza di stile, una severità morale tanto limpida e sicura quanto candidamente ingenua, che invocava a sorreggerla la popolare sapienza dei proverbi, nei quali resta viva la sonora pienezza del dialetto senza nulla concedere all'impressionistico semplicismo del folclore. (...).

"Appendere all'attaccapanni l'abito smesso dell'entusiasmo, è stato l'insegnamento generale rivolto ai giovani dopo la Liberazione", annotava insofferente Cibotto, rivendicando al contrario "un'ostinata indipendenza ribelle e disinteressata", un coraggioso e disincantato anticonformismo che interpretava la letteratura "come incontro che la comunità offre e chiede, perché il poeta non può fare a meno di accogliere suggerimenti e occasioni dagli uomini e dalla vita cui partecipa" (...)

DISTRUZIONE In questa pagina alcune foto del prezioso archivio del Gazzettino che documentano il dramma vissuto dalle popolazioni del Polesine dopo la tragica ondata che distrusse intere campagne e danneggiò pesantemente città paesi e villaggi

Nella lettera dedicatoria a Livio Rizzi del novembre 1961 Cibotto confessa di essere stato "costretto ad amare una terra da cui sognavo unicamente di andarmene", rivelando così che le Cronache riuscirono innanzitutto a trasformare il suo autore, affermando la sostanziale identità di poesia ed esperienza, di bellezza e verità: essere letterato – aveva scritto – "significa, nell'alluvione, remare osservando il tramonto", perché "il paesaggio è uno stato d'animo".

Quando la sera di mercoledì 14 novembre 1951 a Paviole, tra Canaro e Occhiobello, il Po rompe e si apre una breccia di duecento metri e oltre, il maltempo durava da una settimana e l'allarme in Polesine era scattato un paio di giorni prima, allorché l'isola di Polesine Camerini era stata sommersa, lunedì di primo mattino. Comincia così la tragedia del Polesine: per undici giorni, dal 14 al 25 novembre, le acque dilagano incontrollate sommergendo quasi centomila ettari, praticamente tutta la provincia di Rovigo e oltre, inondando più di cinquemilaseicento case.

Per tornare a una desolata e straziante normalità non saranno sufficienti sei mesi e a quel punto molti degli sfollati non torneranno più indietro, convinti di aver perso per sempre la loro guerra col fiume. Quando a novembre se ne erano andati, trascinandosi dietro le masserizie, sembravano calmi, rassegnati a questi traslochi periodici, invece il '51 non fu un anno come tutti gli altri, prima e dopo, lasciò ferite talmente profonde che ancora ne resistono i segni. L'eroismo della loro resistenza è destinato a finire sconfitto, l'ostinazione della loro fatica si rivelerà insufficiente e inutile: il fiume "lento, gonfio, terroso" è davvero terribile e forte come il mare e copre di "un silenzio caliginoso" ogni testimonianza della vita di ieri.

Lo scrittore che è partito per dare una mano è costretto a misurare la distanza che separa le sue parole dalla realtà, è obbligato a vedere con i suoi occhi "come vivono i poveri, come mangiano, come dormono" e a riconoscere che "la fame è una cosa impossibile a conoscersi sui libri".

Da allora con angosciosa puntualità le disgrazie del maltempo ci raggiungono ogni qual volta la stagione si inalbera pazza, riaffermando il suo primato su l'imperizia e l'imprevidenza degli uomini: ormai non abbiamo più lacrime per disperarci né cuore per sostenere l'epopea della gente che nonostante tutto ricomincia a difendersi, forse anche per questa ragione le Cronache dell'alluvione non riusciamo a sentirle lontane.

CRONACHE DELL' ALLUVIONE di Gianantonio Cibotto
Nave Teseo
16 euro

Il grande evento sulla creatività e futuribilità del Veneto in programma dal 10 aprile al 1° maggio 2022
Domani a Venezia la presentazione di una ricerca fotografica sulle antiche botteghe e le loro eccellenze

FONDAZIONE CINI
Uno stand della scorsa edizione di Homo Faber. Era il 2018

In rassegna la storia di ventun laboratori operativi in tutta la regione

Ritorna Homo Faber Artigianato in mostra

L'INIZIATIVA

L'artigianato veneziano e veneto raccontato tra braccia che si protendono e che si ritirano, mani che stendono, sollevano, posizionano e piegano. È l'operosità delle botteghe artigiane il centro focale di "Venetian Way", il volume fotografico di Susanna Pozzoli che verrà presentato per la prima volta domani, alle 17.30, nella Sala degli arazzi alla Fondazione Giorgio Cini a Venezia. La Michelangelo Foundation, in previsione della seconda edizione dell'esposizione internazionale "Homo Faber: Crafting a more human future", che si terrà proprio sull'isola di San Giorgio dal 10 aprile al 1 maggio 2022, ha deciso di pubblicare con Marsilio il lavoro fotografico che la fotografa aveva realizzato per la mostra Venetian Way, presentata proprio durante la prima edizione di Homo Faber nel 2018.

VIAGGIO TRA LE IMPRESE

Le fotografie sono caratterizzate da una particolare sensibilità per personaggi, luoghi ed oggetti del sapere produttivo, con immagini atemporali e poetiche in cui l'aspetto narrativo svela più che descrivere, cogliendo di volta in volta aspetti sempre diversi. Nel volume Susanna Pozzoli è autrice a tutto tondo: oltre a presentare il lavoro fotografico, ha realizzato brevi testi che raccontano in modo intenso e coinvolgente le esperienze, professionali e umane, vissute nel tempo trascorso insieme a queste botteghe e imprese artigiane di eccellenza, selezionate da Michelangelo Foundation e Fondazione Cologni in collaborazione con alcune delle più importanti istituzioni del settore come Confartigianato Venezia.

UN ITINERARIO TRA LUOGHI ESPERIENZE E PROTAGONISTI DEDICATO ALLA MANUALITÀ

RITRATTI E PROTAGONISTI

Nel libro ritratti d'eccezione, luoghi, storie di vita ed emozioni molto intime. Le parole e le immagini seguono i tempi del lavoro manuale, della sua sacralità. Aprono la pubblicazione una nota di Michelangelo Foundation e la prefazione di Franco Cologni, seguiti da un testo introduttivo di Toto Bergamo Rossi, Direttore della Fondazione Venetian Heritage, che mette in risalto il valore storico e di patrimonio vivente che queste realtà incarnano per Venezia e la Regione Veneto. La storica dell'arte Federica Muzzarelli presenta invece i tratti salienti della visione dell'autrice, il suo sguardo lento e intimo che invita a "sprofondare nell'immagine e nel soggetto". L'artista mette in luce una delle identità più forti della fotografia, cioè il suo potere rivelativo e straniante della realtà: "Quella realtà che è più vera quanto più è semplice e "normale", ma che la magia del prelievo operato dallo scatto ci fa vivere in modo quasi mistico" dice la storica dell'arte, sottolineando il rifiuto dell'artista per il fotoritocco.

I LABORATORI

Sono ventuno i laboratori artigiani di cui l'artista ha seguito i ritmi in due anni di lavoro: l'antica tessitura Luigi Bevilacqua, le Ceramiche Artistiche 3 B, il maestro orafo Giampaolo Babetto, la bottega Mario Berta Battiloro, l'unica a produrre ancora oggi artigianalmente la foglia d'oro, l'atelier di serigrafie Fallani, il calzaturificio Ballani, Colophonarte per i libri d'artista, l'atelier d'intaglio e restauro del legno Bruno Barbon, la manifattura tessile di Bonotto, la Bottega dei Mascareri, che realizza maschere veneziane, Este Ceramiche Porcellane, la Fornace Orsoni Venezia 1888 per la lavorazione del vetro, Nicolao Atelier, che realizza meravigliosi costumi, lo Squero Domenico Tramontin & figli, la merlettaia di Burano Lucia Costantini, la Tipoteca Italiana a Cornuda, il Maglificio Miles, la fornace del maestro vetraio Andrea Zilio, l'ebanisteria Morelato, la Fonderia Artistica Valese e il lavoro del poeta Tiziano Spigariol, che dal 1999 tramanda la cultura del tabarro. Frammenti di vita sono catturati nell'intensa attività delle botteghe, colme di sapere di storia e di ricchezza. «Nel 2010 in una residenza per artisti in Corea del Sud mi sono tuffata nel ricchissimo mondo dei maestri artigiani mettendo al centro del mirino i luoghi di creazione e non i manufatti. Da allora il mio interesse per i mestieri d'arte non ha fatto che crescere. - spiega l'artista - Homo Faber mi ha regalato l'opportunità di immergermi di nuovo nella bellezza unica delle botteghe. Prima di fotografarle ho imparato a conoscere i mestieri, entrando in sintonia con i tempi, le fasi di lavoro e le materie prime».

Francesca Catalano

Armellini premiata a Varsavia «Un'emozione chiamata Chopin»

L'INTERVISTA

Tutto merito di un post virale di Danilo Rossi, prima viola della Scala, se Leonora Armellini sarà ricevuta lunedì dal ministro Franceschini insieme ai fab four della musica classica. "Da musicista a musicista gli dico un sincero grazie. La giovane pianista padovana, premio Janina Nawrocka al Concorso "F. Chopin "a Varsavia, in questi giorni è in scena a Verona al Teatro Filarmonico. Sarà l'unica donna. Nella Sala della Biblioteca della Crociera al Collegio Romano ci saranno con lei Giuseppe Gibboni (primo Premio Paganini di Genova) e Alexander Gadjiev (secondo Premio Chopin Varsavia) e Giovanni Bertolazzi (secondo posto al Liszt di Budapest).

Cosa le piacerebbe dire al ministro Franceschini?
«Devo prepararmi, sarò estremamente emozionata. Se avrò uno spazio per parlare, gli chiederò parole di incoraggiamento per chi come noi ha scelto questo tipo di carriera».

Che esperienza è stata quella del premio Chopin a Varsavia?
«Totalizzante. Il concorso in Polonia è seguito al pari di un'Olimpiade, con lo stesso entusiasmo che qui vedo per i campionati di calcio».

E il pubblico?
«Impazzisce. In Polonia lo Chopin suscita le manifestazioni che da noi si vedono a Sanremo. Noi siamo emersi nella nostra umanità, e anche nei rituali pre-performance. Il mio al concorso? I capelli a posto!».

La sua vita sta cambiando dopo questa vittoria?
«È stata un'avventura enorme, una grandissima vetrina internazionale. È una situazione gigantesca, sto ancora cavalcando l'onda dell'adrenalina. È stato un punto di svolta nella mia carriera».

Nonostante i suoi 29 anni, è già docente di Conservatorio ad Adria. Cosa insegna ai suoi studenti?
«Ho allievi di tutte le età, e uso un registro comunicativo diverso. Ma ho scolpiti in me gli insegnamenti della mia prima docente, la veronese Laura Palmieri. Lei mi ha trasmesso, oltre all'amore vero per la musica, l'importanza della serietà».

Papà fagottista, ex direttore di Conservatorio, mamma pianista, fratello violoncellista. Una strada obbligata?
«Siamo sempre stati immersi in un ambiente stimolante, è stato un processo naturale credo. Non ho avuto la classica scintilla ma ad un certo punto mi sono fermata e ho capito che questa sarebbe stata la mia vita».

Il suo futuro potrebbe essere fuori dall'Italia?
«Mi sento italiana al 100%, adoro la mia città e la mia famiglia. Però per la prima volta dopo un mese trascorso a Varsavia ho immaginato la possibilità di vivere in una grande capitale europea, magari tedesca. Ma alla fine andrò dove mi porteranno la vita e il cuore».

Un vezzo da palcoscenico?
«Il make up. Gioco con il vestito e il rossetto, rigorosamente rosso a meno che non abbia l'abito di quel colore. È un gesto catartico che mi dispone all'incontro con il pubblico».

Elena Filini

PIANISTA La padovana Leonora Armellini ricevuta dal ministro

Vicenza

Classici all'Olimpico in quattromila a teatro

«Il miracolo si è ripetuto. Di più, si è raddoppiato. Questo succede solo in due luoghi: nel Vangelo e all'Olimpico». Con una delle sue iperboli immaginifiche il direttore artistico Giancarlo Marinelli ha voluto sintetizzare la soddisfazione sua e della città di Vicenza per il successo del 74mo Ciclo di Spettacoli Classici all'Olimpico. È stata un'edizione molto sentita dal pubblico e dagli organizzatori quella su cui è appena calato il sipario: per l'importanza del tema - la Giustizia e le molteplici incarnazioni della Nemesi nel mito - ma anche per il desiderio del ritorno a teatro "in pienezza". «È stata davvero una rinascita, il tornare ad una nuova vita, la possibilità di rinfrescare l'antico rapporto tra classicità e modernità, tra rappresentazione e interpretazione – aggiunge Marinelli – ma è stato ancora più difficile dell'anno scorso. Più ansioso, rischioso, imprevedibile dell'anno scorso». Che sia stata un'edizione quasi "miracolosa" - visto il periodo di pandemia e le restrizioni – lo dicono anche i numeri. Il 74mo

Ciclo di Classici ha presentato dal 23 settembre al 23 ottobre 7 spettacoli per 29 repliche, oltre a incontri di approfondimento collaterali. Sul palcoscenico del teatro coperto più antico del mondo si sono avvicendati 70 artisti, mentre il dietro le quinte sono stati impegnati quasi 150 operatori; gli spettatori sono stati quai 4mila e quasi 500 persone hanno partecipato agli eventi di approfondimento e ai concerti. Nemesi, Giustizia, Carezza, Giovinezza, Speranza, sono stati i temi forti del percorso drammaturgico ideato da Marinelli per la scena palladiana, temi affrontati e dibattuti anche negli appuntamenti di approfondimento collegati agli spettacoli. È stata inoltre una rassegna nel segno del femminile, con una sfilata di eroine e protagoniste di prima grandezza: dalla principessa della fiaba l'Histoire du Soldat a Drusilla Foer, da Antigone interpretata da Ivana Monti e Fedra, da Patrizia Laquidara a Ester, fino a Lucilla Giagnoni (nella foto). Il Ciclo dei Classici è anche al centro del dossier per la candidatura di Vicenza capitale della cultura 2024.

Giambattista Marchetto

Sport

FORMULA 1

Gp del Messico: la pole è di Bottas, Sainz in terza fila

Valtteri Bottas (foto) su Mercedes ha ottenuto la pole position del Gp del Messico in programma oggi (ore 20 su Sky). Secondo miglior tempo per Hamilton. In seconda fila le Red Bull di Verstappen e Perez. Sesto tempo per la Ferrari di Sainz, in terza fila. Ottavo Leclerc.

UNA JUVE AL CUADRADO

▶L'invenzione del colombiano nei minuti di recupero riporta i bianconeri al successo in campionato dopo due sconfitte di fila

▶La squadra di Allegri soffre anche con l'uomo in più per il rosso a Milenkovic. La Fiorentina reclama un rigore

JUVENTUS	**1**
FIORENTINA	**0**

JUVENTUS: (4-4-2) Perin 6; Danilo 6, Rugani 6, de Ligt 6,5, Alex Sandro 5,5 (1' st Pellegrini 6); Chiesa 6,5, McKennie 6,5, Locatelli 6, Rabiot 5 (34' st Cuadrado 7); Dybala 6 (45'+1 Bentancur ng), Morata 5 (43' st Kaio Jorge ng). All. Allegri 6

FIORENTINA: (4-3-3) Terracciano 5; Odriozola 6, Milenkovic 4,5, Martinez Quarta 6,5, Biraghi 5,5; Bonaventura 6 (33' st Duncan ng), Torreira 6 (19' st Amrabat 5,5), Castrovilli 5,5 (33' st Nastasic ng); Callejon 5 (30' st Igor 6), Vlahovic 5, Saponara 6 (30' st Sottil 5,5). All. Italiano 6

Arbitro: Sozza 6

Reti: 46' st Cuadrado

Note: Spettatori: 29.501. Ammoniti: M. Quarta, Danilo, Milenkovic, Nastasic, Rugani. Espulso: Niccolini (vice all. Fiorentina), Milenkovic. Angoli: 5-6

DECISIVO Juan Cuadrado festeggia il sospirato gol della vittoria bianconera all'Allianz Stadium giunto nel recupero

TORINO La Juve fatica molto più del previsto e non riesce a scardinare la Fiorentina nemmeno con l'uomo in più, sembra un pareggio scritto e l'ennesima occasione persa. Invece nel finale la differenza la fa il guizzo del campione, serve un'invenzione di Cuadrado nel recupero per spezzare l'equilibrio e regalare ai bianconeri tre punti d'oro di "corto muso". Il colombiano fu decisivo proprio nel 2015, con il gol nel recupero del derby che innescò la rimonta scudetto forsennata. Questa Juve ha messo definitivamente da parte le ambizioni tricolore, ma agganciare proprio la Fiorentina a 18 punti rilancia l'obiettivo quarto posto, fine ritiro e pausa per le nazionali serena per Max Allegri. «Sono contento della prestazione, mentalmente abbiamo tenuto bene - spiega l'allenatore a caldo -, ma non dobbiamo dimenticare quanto abbiamo lasciato per strada. La vittoria ci dà morale ma non possiamo abbassare il livello di attenzione». Troppa Juve contro lo Zenit, ieri sera invece sono tornati a galla i soliti limiti: attacco spuntato e centrocampo non sempre equilibrato. Rispetto a Verona e Sassuolo la differenza l'ha fatta una difesa blindata: de Ligt ha annientato Vlahovic e Rugani ha tenuto botta alle assenze di Bonucci (flessore) alla vigilia e Chiellini (adduttore), pure Szczesny ha ceduto il posto a Perin per una botta al costato. Dopo la passeggiata in Champions la Juve torna a sudare in campionato, in una sfida apertissima e in equilibrio per 90 minuti contro la Fiorentina.

SVOLTA

Due gli episodi che indirizzano la partita: l'espulsione di Milenkovic per doppio giallo nel giro di 7 minuti. Da quel momento i bianconeri prendono coraggio e alzano ritmo e baricentro fino ad acciuffare il gol. Il secondo è proprio lo spunto di Cuadrado, che nel recupero si mette in proprio, incenerisce Biraghi e spara una saetta a fil di palo che sorprende Terracciano: la Juve esulta anche con la panchina in campo, dopo la sosta si capirà se è stata la vittoria della svolta. Ottima lettura di McKennie, ormai un punto fisso del centrocampo juventino, mentre nel finale di primo tempo la Fiorentina protesta per un mano in area di Danilo, ma il check del Var non ravvisa gli estremi per il rigore. Allegri perde anche Alex Sandro per noie fisiche e imbocca la ripresa con 3 riserve su 5 in difesa, considerando anche il portiere. Con Dybala (impreciso), Chiesa (traversa clamorosa) e Morata (spento) i bianconeri non sfondano, ma Allegri dalla panchina si gioca la carta Cuadrado, pesca il jolly. «Abbiamo dimostrato di essere da Juve - l'analisi di Cuadrado -. Dobbiamo continuare a crescere, siamo una famiglia, ognuno deve lottare per il compagno. Non si deve parlare, solo lavorare e stare più vicini possibili».

Alberto Mauro

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

EMPOLI-GENOA	2-2
SPEZIA-TORINO	1-0
JUVENTUS-FIORENTINA	1-0
CAGLIARI-ATALANTA	1-2
oggi ore 12,30	
VENEZIA-ROMA	Aureliano di Bologna
oggi ore 15	
SAMPDORIA-BOLOGNA	Manganiello di Pinerolo
UDINESE-SASSUOLO	Dionisi di L'Aquila
oggi ore 18	
LAZIO-SALERNITANA	Rapuano di Rimini
NAPOLI-VERONA	Ayroldi di Molfetta
oggi ore 20,45	
MILAN-INTER	Doveri di Romal

classifica

NAPOLI	31	BOLOGNA	15
MILAN	31	TORINO	14
INTER	24	SASSUOLO	14
ATALANTA	22	UDINESE	11
ROMA	19	SPEZIA	11
LAZIO	18	GENOA	9
FIORENTINA	18	SAMPDORIA	9
JUVENTUS	18	VENEZIA	9
EMPOLI	16	SALERNITANA	7
VERONA	15	CAGLIARI	6

marcatori

9 reti: Immobile (Lazio); **8 reti:** Simeone (Verona); Vlahovic (Fiorentina); **7 reti:** Dzeko(Inter); Joao Pedro (Cagliari); Zapata (Atalanta); **6 reti:** Destro (Genoa); **5 reti:** Lautaro Martinez (Inter)

SERIE B

ALESSANDRIA-TERNANA	0-2
ASCOLI-VICENZA	2-1
BENEVENTO-FROSINONE	1-4
BRESCIA-PORDENONE	1-0
COMO-PERUGIA	4-1
COSENZA-REGGINA	0-1
CREMONESE-SPAL	1-1
oggi ore 14	
LECCE-PARMA	Ghersini di Genova
oggi ore 16,15	
CROTONE-MONZA	Di Bello di Brindisi
oggi ore 20,30	
CITTADELLA-PISA	Maraviglia di Pistoia

classifica

BRESCIA	24	PERUGIA	17
PISA	22	PARMA	16
REGGINA	22	TERNANA	16
FROSINONE	21	CITTADELLA	16
LECCE	20	SPAL	14
BENEVENTO	19	COSENZA	14
COMO	19	ALESSANDRIA	8
CREMONESE	19	CROTONE	7
ASCOLI	18	VICENZA	4
MONZA	17	PORDENONE	3

marcatori

7 reti: Dionisi (Ascoli); **6 reti:** Lapadula (Benevento); Mulattieri (Crotone); Lucca (Pisa); Galabinov (Reggina); Donnarumma (Ternana); **5 reti:** Corazza (Alessandria); Okwonkwo (Cittadella)

SERIE C - GIR. A

PERGOLETTESE-TRIESTINA	0-1
PRO PATRIA-FIORENZUOLA	0-1
oggi ore 14,30	
JUVENTUS U23-LECCO	Arena di Torre del Greco
PIACENZA-RENATE	Sfira di Pordenone
PRO SESTO-SUDTIROL	Gualtieri di Asti
oggi ore 17,30	
ALBINOLEFFE-PRO VERCELLI	Luongo di Napoli
FERALPISALÒ-GIANA ERMINIO	Bitonti di Bologna
LEGNAGO-SEREGNO	Monaldi di Macerata
MANTOVA-PADOVA	Maranesi di Ciampino
VIRTUS VERONA-TRENTO	Taricone di Perugia

classifica

SUDTIROL	27	PRO PATRIA	14
PADOVA	26	VIRTUS VERONA	13
RENATE	26	PIACENZA	13
FERALPISALÒ	24	SEREGNO	12
PRO VERCELLI	19	PERGOLETTESE (-2)	12
TRIESTINA	19	TRENTO	12
LECCO	17	LEGNAGO	11
ALBINOLEFFE	17	GIANA ERMINIO	11
FIORENZUOLA	15	PRO SESTO	11
JUVENTUS U23	15	MANTOVA	10

marcatori

11 reti: Galuppini (Renate); **6 reti:** Manconi (Albinoleffe); Luppi rig.1 (FeralpiSalò); **5 reti:** Buric (Legnago); Ceravolo (Padova); Maistrello (Renate); Pittarello (Virtus Verona)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30

ADRIESE-LUPARENSE	Cutrufo di Catania
ARZIGNANO-CJARLINS MUZANE	Vingo di Pisa
CAMPODARSEGO-CARTIGLIANO	Matina di Palermo
CATTOLICA-MESTRE	Giampietro di Pescara
ESTE-CALDIERO TERME	Grieco di Ascoli Piceno
LEVICO TERME-SPINEA	Bianchi di Prato
MONTEBELLUNA-AMBROSIANA	Virgilio di Agrigento
SAN MARTINO SP.-DELTA PORTO TOLLE	Bouabid di Prato
UN.CHIOGGIA-DOLOMITI BELLUNESI	Bracaccini di Macerata

La Dea piega il Cagliari, il Toro va a picco

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta passa 2-1 a Cagliari e si porta a due punti dall'Inter in attesa del derby di stasera. I sardi restano da soli in coda. Partenza a tavoletta della Dea che già al 6' sblocca con Pasalic, per il quale è facile spingere in rete il perfetto traversone di Zappacosta. Ma dopo un paio di occasioni mancate dallo stesso centravanti dei bergamaschi, Joao Pedro trova il tocco vincente (27') su lancio in profondità di Godin. Sul finire del tempo, l'inesauribile Zapata riporta avanti l'Atalanta. Nella ripresa la squadra di Gasperini controlla e si vede negare un rigore, con l'ausilio del var, per un contatto tra Carboni e Pasalic: il difensore prima di toccare l'atalantino calcia infatti il pallone.

Torna alla vittoria lo Spezia che batte in casa per 1-0 un Torino sottotono con una rete di Sala e lascia la zona retrocessione in attesa del resto della giornata. La squadra ligure si fa preferire già nel primo tempo: funziona l'idea di Thiago Motta di inserire Sala davanti alla difesa e chiedere a Gyasi di fare il quinto difensore a destra in fase di non possesso. Il Torino prova a pressare per conquistare il pallone alto e ripartire, ma le uniche occasioni sono di marca spezzina. Verde all'11' può tirare da buona posizione, liberato da un colpo di tacco di Nzola, e Gyasi al 32' dal limite, trovato da una cambio di fascia di Bastoni. In entrambi i casi fa difetto la mira. Per gli ospiti una traversa di Belotti al 20', ma in posizione di fuorigioco. Nella ripresa la partita rimane bloccata fino a quando Sala non riceve dalla destra e prova il tiro sul primo palo che Milinkovic-Savic vede all'ultimo: gol. È il gesto tecnico che decide la partita. Un minuto prima Juric aveva iniziato la girandola dei cambi, richiamando per primo un Belotti in ombra. Lo rileva Sanabria, che ci mette pochi minuti a confezionare la migliore occasione granata con una girata a lato. Juric prova anche la carta Zaza, ma lo Spezia riesce a respingere gli assalti fino al fischio finale.

A SEGNO Duvan Zapata

CAGLIARI	**1**
ATALANTA	**2**

CAGLIARI (4-4-1-1): Cragno 6; Zappa 6 (42' s.t. Farias ng.), Godin 6, Carboni 6, Lykogiannis 5; Bellanova 6,5 (36' s.t. Pereiro 5,5), Deiola 5,5 (1's.t. Grassi 5,5), Marin 6, Strootman 5,5 (17' s.t. Pavoletti 6); Nandez 6; Joao Pedro 6,5. All. Mazzarri 6.

ATALANTA (3-4-3): Musso 6, de Roon 6, Demiral 6, Palomino 6; Zappacosta 6,5, Koopmeiners 6 (17' s.t. Lovato 6), Freuler 6,5 (45' s.t. Pessina ng), Maehle 6; Pasalic 6,5 (45' s.t. Pezzella ng), Malinovskyi 5,5 (17' s.t. Ilicic 6); Zapata 6,5. All. Gasperini 6.

Arbitro: Piccinini 6.

Reti: 6' p.t. Pasalic (A), 27' Joao Pedro (C), 43' Zapata (A).

Note: Ammoniti Godin, Koopmeiners. Recupero: primo tempo 1', secondo 5'. Spettatori: 6976. Angoli: 2-7. Possesso palla: 37.1-62.9%, tiri in porta 1-8.

SPEZIA	**1**
TORINO	**0**

SPEZIA: (4-3-3) Provedel 6; Amian 5,5, Erlic 6, Nikolaou 6,5, Bastoni 6; Kovalenko 6 (47' st Ferrer ng), Sala 7 (26' st Salcedo 6); Verde 6 (35' st Manaj ng), Maggiore 6,5, Gyasi 6,5; Nzola 6. All. Thiago Motta 6

TORINO: (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 5,5; Djidji 6 (39' st Izzo ng), Bremer 6, Rodriguez 5.5; Singo 6 (29' st Zaza 6), Lukic 5, Rincon 5 (12' st Baselli 6), Ola Aina 5,5; Praet 6, Linetty 5 (12' st Pjaca 6); Belotti 5.5 (12' st Sanabria 6). All. Juric 5.5

Arbitro: Orsato 6

Reti: 13' st Sala

Note: Spettatori: 6.953. Ammoniti: Rincon, Linetty, Amian, Nikolaou, Sanabria, Kovalenko. Recupero: primo tempo 1', secondo tempo 3'. Calci d'angolo: 2-3 . Possesso palla: 40-60 per il Torino, tiri in porta 3-1.

IL DERBY DEI BOMBER SENZA ETÀ

▶A Milano si sfidano i due attacchi più prolifici della Serie A
Ibra e Dzeko a caccia di gol pesanti per puntare allo scudetto

▶Il Milan capolista cerca conferme per le proprie ambizioni
L'Inter ha bisogno di vincere per lanciare la rincorsa alla vetta

Così in campo
Stadio San Siro di Milano
diretta tv ore 20.45, Dazn

IL DUELLO DEI BOMBER Zlatan Ibrahimovic, 40 anni, totem del Milan ed Edin Dzeko, 35, terminale della manovra interista

LA PRESENTAZIONE

Altro che luci. Ruspe a San Siro invece, ormai accadrà, sta per essere ufficiale. La delibera è arrivata. Entro cinque anni verrà giù il vecchio stadio, ricolmo di storia come pochi altri al mondo, tuttora il sito milanese più conosciuto dopo Duomo, Scala e Cenacolo. Lì vicino ne metteranno uno nuovo di pacca, scintillante e senza memoria, circondato da palazzi moderni e verde pubblico, promettono. La storia non cambia, è sempre quella della via Gluck. Stasera assisteremo al derby numero 229 dal 1910 a oggi, ma anche al primo Milan-Inter del lungo addio a San Siro, che resisterà fino al 2026 poi puf, giù tutto, forse lasceranno una tribuna a imperitura memoria. Chissà se nel 2027, quando verrà inaugurato il nuovo tempio, le proprietà di oggi saranno le stesse, anzi è assai probabile che non lo saranno, ma l'importante, il nodo di tutto, era far partire l'operazione.

MILANO CAPITALE

È persino giusto che ad avviare il nuovo corso milanese dopo la Grande Crisi, quando la Juventus spopolava dopo il disimpegno di Berlusconi e Moratti, siano due proprietà straniere nella città più internazionale d'Italia, che stasera accoglierà spettatori da 135 paesi diversi e avrà 150 tv collegate. Sul tutto troneggiano i cinesi dell'Inter e gli americani del fondo Elliott per il Milan, questi ultimi veri promotori dell'operazione-stadio: da quando si sono insediati loro, nel 2018, il progetto ha avuto l'accelerazione decisiva dopo anni di stallo.

Sull'impulso cino-americano sono cresciute calcisticamente anche le due squadre, a dire il vero, anzi ora rappresentano il meglio della serie A. A maggio prima e seconda come non accadeva dal 2011 (giocando sempre in un San Siro deserto, curioso), quest'anno prima e terza col Napoli tra i piedi, ma finora hanno espresso il calcio più efficace, non a caso hanno i migliori attacchi: 28 gol il Milan, 25 l'Inter. Il re leone della partita è tanto per cambiare l'infinito Zlatan Ibrahimovic, 13 derby alle spalle di cui 5 con l'Inter e 8 col Milan (ma in rossonero 5 sconfitte), 10 gol segnati, è pronto a digrignare i denti pure stasera. Il Milan di Pioli è a +7 ma gli manca Theo Hernandez per squalifica, più gli infortunati Rebic e Maignan. E' il primo derby per Simone Inzaghi. Ha tutti a disposizione e le uniche ombre negli ultimi tempi sono state la sconfitta con la Lazio e il rigorino per la Juve a San Siro, poi percorso netto di sole vittorie anche in Champions. Esordio in Milan-Inter per Dzeko, a 35 anni: per far dimenticare Lukaku, non ci sarebbe serata migliore. Rischia di più l'Inter, perché se andasse a -10 sarebbe dura risalire, anche se la sensazione è che stia un po' meglio. Ma il Milan ha riserve insospettabili sul piano del carattere e dell'intensità. Lo spettacolo come sempre sarà anche la cornice, San Siro ha una sua magia particolare. Ha un valore commerciale di circa 250 milioni, quello affettivo è inestimabile. Eppure sarà abbattuto grazie alla Soprintendenza ai Beni culturali: ha decretato che lo stadio non è di "interesse culturale" per il semplice fatto di non essere un rudere, dato che è stato ristrutturato negli anni Ottanta e dunque, anche se edificato 85 anni fa, non si può considerare un monumento. Da morire dal ridere, ma ormai è andata.

Andrea Sorrentino

INIZIA IL LUNGO ADDIO AL MEAZZA: RAGGIUNTA L'INTESA TRA IL COMUNE E I CLUB PER IL NUOVO STADIO

Napoli-Verona

De Laurentiis: «Siamo da titolo» Tudor cerca il colpo

NAPOLI Aurelio De Laurentiis entra in campo alla vigilia della sfida con il Verona che lo scoorso anno gli costò la Champions. E non si esime dal discorso scudetto: «Non bisogna mai parlarne - dice - il Napoli sta vivendo un bellissimo momento, è primo in classifica e sono momenti che abbiamo già vissuto con Sarri. L'importante è non mollare, saper gestire bene un campionato distribuendo le forze». Intanto Insigne, Osimhen e Fabian Ruiz sono pronti al rientro, mentre Manolas continua il differenziato e non sarà disponibile oggi. Dopo aver battuto la Juve, Tudor medita un altro colpo grosso col suo Hellas: «Napoli sarà una partita difficile. È una motivazione grande per noi, l'obiettivo è quello di fare bene, di imporci come fatto sinora e poi vedremo cosa succede».

Salta la panchina: l'ucraino arriva domani

Via Ballardini, al Genoa arriva Shevchenko

GENOVA Manca solo l'annuncio ufficiale ma sarà Andriy Shevchenko il nuovo tecnico del Genoa. L'ex pallone d'oro arriverà a Genova con ogni probabilità nella giornata di domani e firmerà un contratto triennale. Per "Sheva" (foto) sarà la prima avventura su una panchina di club dopo aver guidato per quattro anni l'Ucraina che a luglio scorso ha raggiunto, per la prima volta nella sua storia, i quarti di finale di Euro 2020 venendo eliminata dall'Inghilterra. Un profilo internazionale e dall'impatto mediatico enorme quello scelto dalla nuova proprietà del Genoa, la società 777 Partners, che il 15 novembre prossimo concluderà le ultime pratiche per il closing acquisendo così in via definitiva il club più antico d'Italia da Enrico Preziosi che lo guidava dal 2003. Un nome a sorpresa dopo che nelle ultime settimane sembrava essere Andrea Pirlo il candidato numero uno per la panchina rossoblù. A Ballardini, esonerato ufficialmente ieri, sono stati fatali i 9 punti in 12 giornate e soprattutto gli ultimi tre pareggi contro Spezia, Venezia ed Empoli, compagini considerate all'altezza dei rossoblù.

Pordenone e Vicenza ko in trasferta Cittadella stasera all'esame del Pisa

SERIE B

(v.z.) Pordenone e Vicenza perdono fuori casa, stasera in campo il Cittadella col Pisa, squadra in zona promozione da inizio stagione. Il sorpasso momentaneo si compie a Brescia, dove i ramarri allenati da Bruno Tedono avrebbero meritato il pari: al 33' st risolve Moreo, di testa, su cross di Pajac. Le occasioni sono per le rondinelle Tramoni e Bisoli, nella ripresa per il Pordenone con Pellegrini e Camporese. Nel recupero sfiora il raddoppio Leris. Ad Ascoli, il Vicenza attacca all'inizio, salvo però favorire il vantaggio di Dionisi al 20', con una disattenzione. Il pari di Ierardi è annullato per fuorigioco, come il 2-0 di Salvi, con un gran tiro dalla distanza. All'intervallo raddoppia Dionisi, complice una deviazione. Nella ripresa la squadra di Sottil sfiora il tris ma poi concede la prima rete stagionale a Diaw. I biancorossi non vincono da 5 gare, sono penultimi, mentre l'Ascoli interrompe il digiuno di 6 giornate.

Il Como è scatenato, ne fa 4 (in 28') all'altra matricola, il Perugia, a bersagliare La Gumina, Cerri, Bellemo, Solini, per gli umbri De Luca. A Cremona, la Spal resiste a una delle formazioni più forti, insidiosa con Esposito. Ferrara avanza con Buonaiuto, sul rinvio portiere Carnesecchi. Il pari è di Melchiorri.

MURO ITALIA, POI LA MAREA NERA

▸Gli azzurri mettono pressione agli All Blacks che per vincere devono ricorrere alla mischia e ai raggruppamenti avanzanti ▸La squadra di Crowley in difficoltà nelle fasi statiche: spende molto ma raccoglie poco e cede nel finale. Sette mete incassate

RUGBY

Sette mete sono tante, anche se giochi contro il mito chiamato All Blacks. Ma non è la solita Italia. E neppure la solita Nuova Zelanda, che la lezione agli azzurri la impartisce, d'accordo, ma di umiltà, non di spettacolo e di irridente giocoleria come altre volte. Finisce 9-47. A leggerlo così un punteggio duro. Però stavolta la gente non ha fretta di congedarsi dall'Olimpico, né di spegnere la tv.

L'impressione è che la giovane Italia di Crowley, al debutto da ct azzurro, con il coraggio, la solidarietà e la passione abbia saputo suscitare empatia. Perché è determinata. Per mezz'ora domina fisicamente i numeri uno al mondo, li mette sotto pressione, usa il piede con buon senso, arriva prima nei punti d'incontro e li fa suoi, guadagna punizioni. Perché la difesa appare intrattabile, con il suo nuovo capitano Lamaro: placcaggi offensivi, al di là della linea del vantaggio. Garbisi appare più sicuro e pragmatico, maturato dalla felice esperienza a Montpellier nel Top 14 francese. Lui e Varney prendono l'iniziativa, rimettono la squadra in avanzamento sfidando gli All Blacks nel gioco aereo e di occupazione, nel quale Ioane si esalta e Minozzi mostra ferocia nella salita, nell'andare a placcare uno stordito McKenzie. La partita si incammina verso la mezz'ora col 64% di possesso azzurro e uno zero a zero sorprendente. Con i neozelandesi incapaci di far lievitare la pasta del loro gioco stupefacente.

SFIDA FISICA Un "frontino" del centro neozelandese Tupaea ai danni di Mori

FORZA COLLETTIVA

D'accordo, mancavano molti titolarissimi tenuti a riposo per l'Irlanda. Ma in campo c'erano bucanieri come Coles e Cane, dietro prestigiatori del calibro di Mo'unga e Reece, oltre a McKenzie. E poi nella terra della lunga nuvola bianca, la riserva di talenti è talmente vasta che ha poco senso parlare di prime e seconde file. Gli All Blacks questa partita alla fine l'hanno vinta largamente, ma giocando un po' come gli Springboks. Mettendola sul piano della forza collettiva. Raccogliendosi nel maul per poi disassare e avanzare e da questa base, dopo aver fissato la difesa azzurra, lanciando le loro frecce: cioè i tallonatori, altro che le ali. Due volte ha marcato Coles prima del riposo, dopo che Christie aveva capitalizzato una devastante spinta della mischia nera su introduzione italiana. E negli ultimi 20' altre due Aumua subentrato al tallonatore. Sempre da raggruppamento. Quasi monotoni nella loro estetica se in mezzo non ci fossero state le marcature di Reece, in contropiede con un duetto scolastico tra l'ala e il mediano di mischia Christie, e di Sotuto a conclusione di un bel movimento con Bridge e Mo'unga. A conti fatti 35 dei 47 punti segnati col pack. Una lezione a una scuola tecnica italiana che per anni, invocando proprio l'inarrivabile stile neozelandese, ha ignorato le virtù dei raggruppamenti in piedi che avanzano e liberano spazi senza bisogno di elaborate costruzioni offensive.

Bisogna aggiungere che il cantiere Italia ci ha messo anche molto di suo. La rimessa laterale è stata disastrosa con molti lanci storti o non controllati. Anche la mischia ordinata ha sofferto in almeno tre occasioni senza mai riuscire a essere dominante. Il maul, come dicevamo, è un brodino al cospetto di quello All Blacks. E poi ci sono i peccati di gioventù e di gestione: le energie vanno dosate, le punizioni vanno messe di norma tra i pali (2 gettate via nel primo tempo).

Ma al netto di tutto ciò, resta l'idea di un'Italia comunque viva. E che ha qualcosa da dire. Si spera di importante. Si spera già nella settimana che porta al test con i Pumas di Treviso.

Antonio Liviero

ITALIA	9
NUOVA ZELANDA	47

MARCATORI: 29' meta Christie tr. Mo'unga, 31' meta Coles tr Mo'unga, 37' cp Garbisi, 39' meta, Coles tr. Mo'unga, 41' cp Garbisi; st 17' cp Garbisi, 23' meta Reece tr Mo'unga, 29' meta Aumua tr. Mo'unga, 31' meta Sotutu tr Mo'unga, 36' meta Aumua tr. Mo'unga.
ITALIA: Minozzi - Mori, Brex, Zanon, Ioane - Garbisi (21' st Canna), Varney (14' st Braley) - Lamaro (c), Giammarioli n.8 (7' st Steyn), Negri - Sisi (21' st Ruzza), Fuser (7' st L. Cannone)- Riccioni (26' pt Ceccarelli, 33' Riccioni), Lucchesi (14' st Bigi), Fischetti (7' st Nemer). All.: Crowley.
NUOVA ZELANDA: McKenzie - Reece (28' st Barrett), Ennor (18' st Havili), Tupaea, Bridge - Mòunga, Weber (9' pt Christie) - Cane (c) (12' st Frizell), Sotutu (n.8), Jacobson - Lord (21' st Whitelock), Vaài - Lomax (12' st Tuungafasi), Coles (12' st de Groot), Bower (12' st Aumua). All.: Foster.
Arbitro: Dickson (Ing).
Note: spettatori: 28.956.Uomo del match Coles.

Top 10

Petrarca all'esame del Calvisano

Oggi sesta giornata del Top 10 in cui spicca Calvisano-Petrarca. Ore 14: Hbs Colorno-Lazio; ore 15: Transvecta Calvisano- Argos Petrarca Padova, Mogliano-Sitav Piacenza, Fiamme Oro-Viadana. Femi-CZ Rovigo-Valorugby Emilia 20-21 (1-4), giocata venerdì. Classifica: Petrarca 23; Valorugby 22; Colorno e Rovigo* 15; Calvisano 13; Fiamme Oro 12; Piacenza 9; Viadana 7; Mogliano * 6; Lazio 3 (*una in meno).

Rivolta e Ceccon, farfalla sul podio 4x50 mista: medaglia numero 1000

EUROPEI DI NUOTO

Non arriva l'oro per l'Italia nella penultima giornata degli Europei di nuoto in vasca corta di Kazan, in Russia, ma l'Italia sorride comunque grazie agli argenti di Rivolta e della staffetta 4x50 sl (che conquista la medaglia numero 1000 del nuoto azzurro) ed il bronzo di Thomas Ceccon nei 50 farfalla, una serie di nuovi primati italiani: Nicolò Martinenghi nei 50 rana, Lorenzo Mora nei 200 dorso, Silvia Di Pietro nei 50 farfalla e Alessandro Miressi nei 100 stile.

Emblematico la millesima medaglia ai campionati europei della federnuoto in tutte le discipline arrivi con la staffetta mixed stile libero. Un simbolo d'insieme, di tutte le atlete e gli atleti che si sono susseguiti dai primi titoli conquistati agli europei di Bologna 1927 con l'argento di Giuseppe Perentin nei 1500 e i bronzi di Luciano Cozzi nel trampolino ed Ezio Selva dalla piattaforma. La medaglia numero 1000 (333 ori, 306 argenti e 361 bronzi) porta la firma di Alessandro Miressi (21"33), Lorenzo Zazzeri (20"59), Silvia Di Pietro (23"48) e Costanza Cocconcelli (24"00) per l'1'29"40 che vale il secondo posto ex aequo con la Russia.

PANZIERA SETTIMA

L'Italia non aveva mai conquistato una medaglia nei 50 farfalla; se ne prende due tutte insieme. Matteo Rivolta conquista l'argento col record italiano di 22"14; Thomas Ceccon il bronzo in 22"24, restituendo al 30enne milanese il primato che gli aveva sottratto in semifinale. Gli italiani sono preceduti solo dall'ungherese Szebasztian Szabo che in 21"75 stabilisce il record del mondo. Strafelice Rivolta per una medaglia che sa di rinascita: «Non è stata una gara impeccabile. Pensare che da giovane i 50 proprio non riuscivo a farli. Invece adesso mi ritrovo vice campione europeo e primatista italiano». Sorriso pieno anche per Ceccon: «Sono felicissimo di dividere il podio con Matteo. Ho sbagliato qualche cosa anch'io, ma i 50 sono una gara pazza e i dettagli fanno la differenza - racconta il gigante vicentino -. È la mia seconda medaglia individuale e adesso devo guardare avanti per crescere». Non riesce invece l'impresa a Margherita Panziera. La 26enne trevigiana si piazza settima nei 100 dorso in 57"53, molto lontana dal podio che ripropone Kira Toussaint d'oro in 55"76.

BRONZO Il vicentino Ceccon

MotoGp

Portogallo, quinta pole di Bagnaia

Il titolo mondiale ormai è stato assegnato, ma Francesco Bagnaia ha ancora le motivazioni giuste in questo finale di stagione di MotoGp e lo ha dimostrato anche ieri sul circuito di Portimao, conquistando la quinta pole position consecutiva in sella alla Ducati. Una moto che sul circuito portoghese si trova a quanto pare a suo agio, visto che ben quattro delle prime cinque posizioni in griglia saranno occupate oggi (ore 14, diretta Sky e Dazn, differita su TV8) da piloti in sella alla Desmosedici. A pagarne le conseguenze è stato Fabio Quartararo, il campione del mondo, solo settimo. A fianco di Bagnaia partiranno l'australiano Jack Miller (1'38"829) e lo spagnolo della Suzuki Joan Mir (1'38"893). Quarto e quinto posto per altre due moto della scuderia di Borgo Panigale con lo spagnolo Jorge Martin (1'38"916) davanti al francese Johann Zarco (1'38"918). Fuori in Q1 Valentino Rossi (Yamaha Petronas) che partirà 16°.

METEO

Qualche pioggia su Emilia Romagna e regioni centrali.

DOMANI

VENETO
Molto nuvoloso su coste e pianure, con deboli piogge intermittenti fra mattina e pomeriggio. Fenomeni più continui a ridosso delle Prealpi, schiarite dal pomeriggio sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Maggiore nuvolosità al mattino specie sul basso trenino, dove non si esclude qualche goccia di pioggia. Rapido miglioramento dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo nuvoloso per gran parte del periodo, con piogge sparse generalmente di debole intensità. fenomeni un po' più abbondanti a ridosso delle Prealpi

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	11	Ancona	12	17
Bolzano	5	15	Bari	16	22
Gorizia	8	12	Bologna	8	13
Padova	7	11	Cagliari	13	19
Pordenone	7	14	Firenze	11	19
Rovigo	6	10	Genova	10	15
Trento	6	14	Milano	8	14
Treviso	7	12	Napoli	16	19
Trieste	9	14	Palermo	18	20
Udine	8	14	Perugia	10	16
Venezia	9	12	Reggio Calabria	19	24
Verona	7	11	Roma Fiumicino	13	21
Vicenza	7	12	Torino	5	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine in occasione della Settimana Sociale della Chiesa Cattolica** Att.
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità - Speciale AIRC** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.25 **Cuori** Serie Tv
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Lei è la mia follia** Film Thriller
15.30 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
17.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.35 **TG Regione** Informazione
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Seal Team** Serie Tv
9.05 **Wonderland** Attualità
9.40 **Private Eyes** Serie Tv
13.40 **Kingsman: Secret Service** Film Azione
15.50 **Doctor Who** Serie Tv
16.45 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **Widows - Eredità criminale** Film Thriller. Di Steve McQueen. Con Viola Davis, Michelle Rodriguez, Elizabeth Debicki
23.35 **Absentia** Serie Tv
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **The Cell - La cellula** Film Giallo
3.45 **Murder Maps** Documentario
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **Africa's Wild Horizon** Doc.
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
10.00 **Opera - Norma** Teatro
12.30 **Save The Date** Documentario
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Terza pagina** Attualità
16.50 **L'acrobata** Teatro
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **La fanciulla del west** Teatro
20.45 **Racconti di luce** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Il cammino per Santiago** Film Avventura
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
5.10 **Il libro della Savana** Docu-

Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Inf.
6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.45 **Cuore contro cuore** Serie Tv
9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
12.35 **Poirot: sono un'assassina** Film Giallo
14.45 **Taverna Paradiso** Film Commedia
17.15 **Tramonto di fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità.
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.20 **Confessione reporter** Att.
1.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
1.45 **Un giorno da ricordare** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Attualità
10.00 **Santa Messa** Attualità. Condotto da Elena Bolasco
10.50 **Melaverde - Editing** Attualità
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **All Together Now** Varietà
0.45 **Tg5 Notte** Attualità
1.20 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.45 **Gotham** Serie Tv
3.00 **Vivere** Soap
3.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie

Italia 1

6.55 **Mike & Molly** Serie Tv
7.15 **Tom & Jerry** Cartoni
7.50 **Scooby-Doo e il fantasma della strega** Film Animazione
9.05 **Hart of Dixie** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Lucifer** Serie Tv
16.20 **Walker** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sherlock Holmes** Film Azione. Di Guy Ritchie. Con Robert Downey jr., William Houston, Rachel McAdams
23.55 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
2.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.10 **CHIPs** Serie Tv
9.45 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
12.05 **1997: Fuga da New York** Film Fantascienza
14.10 **La frode** Film Drammatico
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.30 **Firewall - Accesso negato** Film Thriller
18.40 **Agente 007 - L'uomo dalla pistola d'oro** Film Azione
21.00 **Il cacciatore** Film Drammatico. Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage
0.50 **Scuola Di Cult** Attualità
0.55 **Le crociate** Film Storico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Rosamunda non parla... spara** Film Commedia
4.45 **Gioco di società** Film Drammatico
5.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.50 **CHIPs** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Salvo per un pelo** Doc.
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **House of Gag** Varietà
13.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.05 **End of a Gun** Film Azione
15.50 **Tornado Warning** Film Fantascienza
17.35 **Absolute Zero** Film Fantascienza
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Le età di Lulù** Film Drammatico. Di Bigas Luna, Juan José Bigas Luna. Con Francesca Neri, Oscar Ladoire, Maria Barranco
23.00 **Femina ridens** Film Drammatico
0.20 **"Novecento" porno** Società
1.25 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola

14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Progetto Scienza**
15.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Erasmus + Stories**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Enciclopedia infinita**
18.30 **The Great Myths - The Odyssey**
19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
20.00 **Enciclopedia infinita**
20.30 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
21.00 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.30 **Predatori di gemme** Doc.
17.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.30 **Border Security: Polonia** Attualità
21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
23.15 **Destinazione paura** Avv.
1.05 **Cose di questo mondo** Documentario
4.45 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7

11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
12.15 **ArtBox** Documentario
12.45 **L'Aria che Tira - Diario** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
17.15 **Uozzap** Attualità
18.00 **Pronti a morire** Film Western
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità

TV 8

15.55 **GP Algarve. MotoGP** Motociclismo
17.05 **Zona Rossa** Motociclismo
17.25 **GP Algarve. Moto2** Motoc.
18.25 **Paddock Live Ultimo Giro** Motociclismo
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **MasterChef Italia** Talent
22.55 **Gp Messico. F1** Automobilismo
1.05 **Paddock Live** Automobilismo
1.30 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione

NOVE

6.25 **Wildest Indocina** Doc.
7.25 **Le stagioni della Terra** Doc.
9.35 **Great Migrations** Doc.
13.30 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico
16.50 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
18.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.55 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
1.00 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tg7 Nordest** Informazione
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** Doc.
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica sportiva
19.45 **Messede che si tache** Rubrica sportiva
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica sportiva
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Qui Udine** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.45 **Fair Play** Attualità
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **A tu per tu con la storia** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Studio & Stadio - Udinese Vs Sassuolo** Calcio
18.00 **Disabili, a chi?** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Altra Domenica - Serie A** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Musica E... Grandi concerti - Nirvana, live in Seattle 1991** Concerto

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Sotto il segno dello Scorpione anche voi rinascete, stimolati dalla protezione intensa e continua di Marte in quel segno. Tra voi e Scorpione esiste un legame antico che non si spezza neanche con la separazione, nel vostro cuore rimane qualcosa di suo per sempre. Per prima l'intensità con cui affrontate, accettate le novità che non mancano neanche oggi, Luna festeggia **l'amore**. Bellissimi i pianeti per lavoro-affari.

Toro dal 21/4 al 20/5

Quella meravigliosa Venere in Capricorno sarà sempre nelle vicinanze di Plutone, in aspetto con Urano e Nettuno, poi con Giove-Pesci. Influssi che tanti vi invidieranno, per il successo che riporterete nel lavoro (se farete di testa vostra, come insegna Capricorno), ma qualcuno sarà invidioso anche dei vostri **amori** da film. Il coniuge non è nel suo momento migliore, ma se la cava sempre. Troppo pressati da parenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna in Sagittario si oppone al vostro desiderio di pace, ma siete proprio sicuri che stare in pace è quello che volete? Forse è un momentaneo disturbo provocato da qualche turbamento nelle collaborazioni e una forte pressione dalla famiglia, coniuge, figli, fidanzati. Saturno vi chiede solo mezza giornata di **relax**, lasciatelo lavorare... in pace, appunto, e domani sarete già un gradino più in alto nelle iniziative.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Pensando alle stelle che vi frenavano nelle settimane passate, questa dovrebbe essere una domenica serena, quasi felice se saprete rimandare indietro i pensieri che vi rendono insicuri, sospettosi in **amore**. Quando si tratta di sbalzi d'umore non c'è differenza tra uomo e donna Cancro, entrambi esperti nel creare tempeste per fatti accaduti tanto tempo fa. Siete il segno della storia. Venere scriverà un nuovo romanzo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per un bacio **d'amore** uno dimentica le parole aspre dette e incassate durante la settimana dell'insaziabile Luna scorpionica, segno in cui restano Mercurio e Marte, parenti e amanti. Il mondo va così in fretta, le persone non cercano neanche occasioni di vivere storie passionali, così aumentano i single, che si dicono soddisfatti della loro condizione. Di sicuro non sono del Leone, segno che si addormenta solo "dopo".

Vergine dal 24/8 al 22/9

Controllate la gola, le corde vocali, le prime vie respiratorie. Questo passare dall'umido dello Scorpione al calore della Luna in Sagittario disturba molto i punti deboli del vostro corpo, che avrà preso due etti in più, da quando quel Giove in Acquario – settore della salute – vi fa mangiare e bere senza ritegno. Non tirate fuori la storia della mancanza d'affetto, Venere comincia a cercare il tipo adatto a voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Dolcezza in amore da dare e chiedere, avete bisogno di calore, affetto, calde presenze. Questa Luna calda in Sagittario e l'aspetto che forma con Giove in Acquario, campo dell'**amore**, riesce a provocare incontri simpatici e allegri, voi avete bisogno di sorridere. Bene, anzi benissimo, considerando che è domenica, l'attività imprenditoriale e incontri per studiare nuove mosse per la carriera. Sera relax, Luna cambia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È domenica, anche una nuova canzone celebra questo giorno **d'amore**, Mercurio strepitoso vi suggerisce mille strategie per trovarvi faccia a faccia con la persona che vi interessa: la vostra trappola d'amore può scattare con successo. Gli influssi di questo cielo sentimentale sono favorevoli per i giovani che cercano il primo amore e pure per chi vuole innamorarsi di nuovo. Vivete come Marte comanda, appassionatamente!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembrate in gita scolastica, così ordinati e così disciplinati, seguite il tracciato e vi sembra di essere soddisfatti quando ricevete elogi. Ma Giove, vostra guida astrale, si chiede dove sono quei colpi di testa, quelle **invenzioni** originali, quei fulmini che una volta sapevate provocare nel vostro ambiente... Avete solo bisogno di riprendervi dalle azioni quotidiane che, per quanto remunerative, alla fine annoiano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il campo meglio illuminato, che offre maggiori possibilità di esperienze felici per il presente e di più per il prossimo periodo, è la parte del cielo dedicata agli **incontri**. Appartiene allo Scorpione, quest'anno attivo per incontri passionali, relazioni professionali. Mercurio scorpionico stimola idee, ingegno, capacità, poi Urano realizza denaro. Ma non vi manca niente, tranquilli. Solo qualche ora d'amore in più.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Le persone vicine, anche quelle con cui siete in contatto di lavoro, non vi sono di grande aiuto, ma potete contare sulla protezione dall'**esterno**, pure di persone lontane. Luna-Sagittario significa proprio questo: relazioni ufficiali o molto private, lontano dal solito posto. Un amore brasiliano, per esempio, può far parte di questo carnet di conquiste folli di metà novembre. Raucedine fastidiosa, erbe medicinali.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il nodo più complicato, nel lavoro, sarà stato sciolto da Luna nuova in Scorpione, oggi preparatevi, nella serenità e comfort della vostra casa, al colpo che dovete fare la prossima settimana. Consiglio: dato che dovrete essere svegli mentalmente, in ballo ci sono soldi, alzatevi presto, riprendete la forma e date un'occhiata al cielo, magari si vede ancora Venere. Cercatela ovunque, sempre, è lei la vostra **fortuna**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 06/11/2021 — LOTTO

Bari	44	46	76	41	82
Cagliari	18	17	20	51	64
Firenze	26	60	24	48	82
Genova	15	86	90	71	57
Milano	57	22	75	54	66
Napoli	51	59	40	10	84
Palermo	78	14	40	24	30
Roma	26	5	33	43	18
Torino	7	32	28	51	16
Venezia	84	7	79	31	47
Nazionale	86	68	8	63	87

SuperEnalotto — Jolly

85 56 81 6 63 21 — Jolly 51

Montepremi 110.222.268,49 €		Jackpot 104.677.254,49 €	
6	- €	4	281,18 €
5+1	- €	3	23,19 €
5	33.270,09 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/11/2021

SuperStar — Super Star 61

6	- €	3	2.319,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	28.118,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

> «SE IL GOVERNO PROPORRÀ LA PROROGA DELLO STATO DI EMERGENZA VUOL DIRE CHE QUESTO SARÀ NECESSARIO E NOI APPOGGEREMO UNA EVENTUALE RICHIESTA DELL'ESECUTIVO DI PROROGARLO»
>
> **Enrico Letta** *segretario Pd*

La frase del giorno

Domenica 7 Novembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Manifestazioni

Il linguaggio violento e volgare di certi giovani e l'uso scriteriato del termine "dittatura"

Roberto Papetti

Cari studenti liceali della città di Padova,
casualmente mi trovavo in Prato della Valle ieri mattina in una giornata di sole smagliante. Ad un certo punto con musica a tutto volume entra da via Roma un grosso furgone seguito da un corteo di giovani e numerosi cartelli. Penso a una manifestazione sulla scia di Greta. Ma poco dopo dai primi interventi capisco che si tratta invece di una manifestazione di voi studenti padovani delle superiori. Il tema della protesta: l'edilizia scolastica nella nostra città. Si avvicendano al microfono rappresentanti dei vari istituti. La dispersione dei plessi, l'inadeguatezza delle strutture, la salvaguardia degli spazi per la socialità, la richiesta di informazioni e coinvolgimento... Mi sembrano tutte motivazioni giuste e inizio a guardarvi con ammirazione. Tuttavia contemporaneamente realizzo che si fa leva sui toni urlati e sull'uso e la ricerca insistente di termini volgari. Per questo vi scrivo, ragazzi. Il successo delle vostre giuste richieste non sarà riposto nelle urla forsennate o nel numero di parole volgari che riuscirete a inserire nei vostri discorsi. Ma sarà dovuto, e vogliamo che lo sia, alla validità delle vostre argomentazioni, alla competenza dei vostri interventi, all'equilibrio delle vostre relazioni, alla vostra tenacia, nell'assoluto rispetto per essere assolutamente rispettati. Non lasciatevi squalificare dalla volgarità e le giuste ragioni vinceranno.

Diana Curzi
Padova

Cara lettrice,
lei ha ragione, ma il ricorso ad un linguaggio esasperato, eccessivo e non raramente violento e volgare, sembra essere diventata una costante dei nostri tempi. E non è purtroppo un'esclusiva dei più giovani. Sempre più spesso al confronto si sostituisce lo scontro, al dibattito la guerriglia dialettica. Basta non essere d'accordo con qualcuno per essere subito etichettati in malo modo da chi la pensa diversamente. Alla debolezza degli argomenti si cerca sempre più spesso di supplire con il ricorso a espressioni forti, esasperate e violente. Un esempio evidente di questo clima è l'uso scriteriato che si fa in questi tempi del termine dittatura. Ci sono centinaia di persone che ogni giorno scendono liberamente in piazza, incuranti di regole e leggi, contro i vaccini e i green pass e che, nonostante questo, accusano chi si permette di dissentire da loro e di non accogliere le loro richieste, di essere un tiranno, un nemico della libertà. Ovviamente nessuno di costoro è sfiorato dal dubbio che, essendo una esigua minoranza per quanto rumorosa, non hanno alcun diritto di pretendere che le loro idee e convinzioni siano imposte agli altri. No, il solo fatto che non si faccia come vogliono loro li autorizza a etichettare gli altri come nemici della libertà e ad affermare che viviamo in una dittatura. Una sciocchezza assoluta, ma che finisce con l'alimentare un clima di contrapposizione totale. Pericoloso e senza sbocco.

Covid / 1

Rischio zona gialla grazie ai no vax

Sono allarmato dal fatto che potremmo ritornare alla zona gialla-arancione-rossa. Sarebbe una vera asfissia della libertà. Ritengo che tutto ciò sia l'evoluzione del comportamento scellerato dei no vax. Gli antichi dicevano "Libertas non est licentia". Il significato è lampante, non bisogna essere latinisti per intuirlo. Spero vivamente che solamente questi saranno costretti a rispettare le rigidissime regole che saranno imposte se i contagi cresceranno. E che le misure contro costoro siano draconiane. Spero che il governo faccia chiarezza.

Beniamino Nargi
Mestre-Venezia

Covid / 2

Effetti del vaccino ancora diversi dubbi

Ho 84 anni, ho fatto la terza dose del vaccino Pfizer perché credo nella scienza. Nonostante la terza dose dovrò ancora portare la mascherina, il distanziamento di un metro, evitare gli assembramenti, in compenso potrò andare in discoteca (sic). I nostrani virologi mi mettono in imbarazzo perché uno dice che sarò immune al 60% un altro al 70% un terzo al 86% (sic). Pure sui tempi sono discordi: 6 mesi, 8 mesi ed infine 4 mesi. Durante la mia vita ho fatto diversi vaccini: con alcuni sono protetto per tutta la vita, anche il vaccino dell'antitetanica dura diversi anni, il semplice vaccino antinfluenzale ha la durata di un anno. Questo vaccino fatto e testato un anno fa avrebbe potuto essere potenziato e avrebbe dovuto, nel contempo, eliminare qualche effetto collaterale, come mai ciò non è avvenuto? Detto questo mi va di copiare A. Manzoni: fu vero vaccino, ai posteri l'ardua sentenza.

Giancarlo Rossi
Selvazzano Dentro (Pd)

Covid / 3

Ma il virus non è ko meglio fare la terza dose

Io mi farò la terza dose e anche la quarta, la quinta perché sono convinto che il Covid 19 sia come un pugile suonato ma non ancora a terra. Il colpo del ko ce l'ha ancora nel pugno. Grazie

Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Covid / 4

Autisti no green pass creano tanti problemi

La libertà di scelta è un diritto sacrosanto e va sempre tutelata. Su questo non ci sono dubbi. Ma quando certe scelte creano disagi ad altre persone penso che sia necessario tutelare anche queste. Mi spiego meglio. Gli autisti no green pass del trasporto pubblico stanno facendo saltare corse mettendo in difficoltà studenti e lavoratori che devono usufruire dei mezzi pubblici per andare/tornare da scuola/lavoro. Mi sembra che non si stia facendo nulla per risolvere il problema. Sinceramente sono stanca di questa situazione.

Lettera firmata
Noventa Padovana

Venezia e Mose

Errori di comunicazione sull'acqua alta

Mentre il Mose fa egregiamente il suo lavoro la televisione di stato (TG1 del 4 novembre) riferisce che a Venezia l'acqua alta ha raggiunto l'altezza di un metro. Per moltissimi ascoltatori ciò significa che per muoversi in città occorre una barca o quanto meno indossare stivali da pesca in valle. Mi è capitato di dover spiegare, anche a veneti, che la misura delle maree si riferisce allo zero idrometrico e non al suolo calpestabile, cosa risaputa da noi veneziani. Sarebbe possibile ritagliare uno spazio su Quark e chiarire cosa significa "acqua alta" a Venezia?

Sergio Chieregato
Venezia

Ambiente

I Grandi pensano solo ai propri interessi

A.A.A. cercasi uomo intelligente. Se qualcuno lo trova gli dica di scappare perché qui è un gran casino. L'essere umano, autodefinitosi forse erroneamente homo sapiens, sta dimostrando tutti i propri limiti di fronte alla emergenza ambientale, climatica, sanitaria, demografica e via discorrendo. Messo alle strette si sta rivelando per quello che è: un essere con molti limiti che pensa prima di tutto ai propri interessi. Nell'ultimo summit di Glasgow il Presidente degli Stati Uniti ha parlato di emergenza ambientale ma poi è andato alla conferenza con 85 suv, mentre il Presidente della Commissione Europea per fare 50 Km ha preso un aereo privato, infine India, Russia e Cina si sono detti favorevoli all'ambiente ma continueranno ad usare combustibili fossili fino al 2070. Qualche progresso però è stato fatto. Fino a ieri si sparavano, oggi dialogano. Ci vuole un po' ma poi i risultati arrivano...

Lino Renzetti

Politica

I diktat di Malpezzi e i meriti di Renzi

La frase del giorno del 3 novembre, della capogruppo al senato del PD, onorevole Simona Malpezzi recita: «Penso che ci sia una differenza tra Salvini e Renzi ma Italia Viva deve decidere da che parte stare. Ci sono posizioni di IV poco chiare e ritengo sia dovere di Italia Viva dire da che parte sta» mi ha stuzzicato a risponderle, perché anche la Malpezzi continua a sostenere la solita ipotesi: «Noi del PD siamo i migliori e tutti gli altri si devono adeguare al nostro pensiero». Cara Simona lei deve ricordarsi che: primo - se il PD è al governo del paese lo deve alla determinazione di Renzi; secondo - se al posto di Giuseppi c'è Draghi lo si deve a Renzi; terzo - se al posto di Arcuri c'è il generale Figliuolo lo si deve ancora a Renzi che, tra l'altro, anche ultimamente ha contribuito nelle suppletive a Siena, alla elezione a deputato del segretario PD Enrico Letta. Tanto per capire da che parte sta Renzi. Ovvio che se Renzi viene obbligato a sottostare a ruoli innaturali e contraddittori per fargli pagare dazio, allora le sue posizioni possono anche diventare poco chiare, proprio con lo scopo, penso io, di obbligare gli altri a fare chiarezza.

Renzo Turato
Padova

Fisco

Il flop della lotteria degli scontrini

Solo il 27% degli esercenti commerciali aderisce alla lotteria degli scontrini, il sistema voluto dal governo di Giuseppe Conte per incentivare l'uso di carte di credito e bancomat. Su 1,32 milioni di esercenti, sono appena 369.000 in tutta Italia coloro che accettano il codice lotteria e consentono al cliente di giocare. È il flop in chiave anti evasione.

Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/11/2021 è stata di **51.335**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Covid Fvg, rapporto inquietante: «Zona gialla in 10 giorni»

Il Friuli Venezia Giulia resta in zona bianca. Ma c'è un rapporto, firmato dall'Agenas, che spaventa: rischio zona gialla non così lontano, possibile anche tra 10 giorni

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Pfizer, ecco la pillola anti Covid: «Rischio morte ridotto dell'89%»

Se i promettenti risultati Pfizer saranno confermati sarà la reale soluzione ad un problema che oggi ci si ostina ad affrontare con terapie vaccinali di ridotta efficacia (gio046)

L'analisi

L'inerzia del mondo per il dramma in Etiopia

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) erano le condizioni di partenza che la povertà è rimasta dominante. Tuttavia le caratteristiche di questo primitivo decollo economico erano più promettenti rispetto agli altri Paesi africani: la crescita non si basava infatti sulla produzione di materie prime o di energia, ma anche su uno sviluppo industriale fondato su investimenti provenienti tanto dall'Europa che dalla Cina. A questo si aggiungeva il ruolo particolare della capitale Addis Abeba, divenuta sede dell'Unione Africana, i cui uffici sono collocati in un moderno grattacielo al cui ingresso appare una modesta insegna con la scritta "dono del popolo cinese al popolo africano". Nel 2018 il quadro politico ha subito un mutamento radicale quando, attraverso elezioni democratiche, il potere è passato nelle mani di Abiy Ahmed , appartenente all'etnia maggioritaria degli Oromo e figlio di padre mussulmano e di madre copta: davvero la speranza di una nuova primavera del paese. Nel suo primo anno di potere Abiy è sembrato raggiungere risultati addirittura superiori alle aspettative: la pace con l'Eritrea, la promessa di nuove elezioni e una serie di impegni per la progressiva unificazione economica e sociale del Paese. Un cambiamento così positivo da fare ottenere ad Abiy addirittura il premio Nobel per la Pace. Una pace durata lo spazio di un mattino: il rinvio delle elezioni a causa del Covid ha provocato uno scontro politico con la regione del Tigrai, a cui si sono poi accompagnati conflitti armati, prima limitati e poi sfociati in una vera e propria guerra, fra il Tigrai e il potere centrale. Una guerra che, come attestano le fonti dell'Onu, ha provocato migliaia di morti, infiniti ed incredibili episodi di crudeltà da entrambe le parti e milioni di persone ridotte alla fame e alla fuga dalle proprie abitazioni. Una guerra che Abiy pensava di vincere in un baleno e che sembrava potesse vincere facilmente, ma che è diventata sempre più difficile, anche perché, all'Esercito di Liberazione del Popolo del Tigrai (Tplf) si è affiancata una componente militare appartenente alla stessa etnia degli Oromo (l'Oromo Liberation Army) e i combattenti tigrini hanno potuto godere di un massiccio e acritico appoggio da parte della loro diaspora europea e americana. L'iniziale fase vittoriosa del governo centrale, culminata con la conquista di Makalle (capitale del Tigrai) si è trasformata in una progressiva sconfitta. Da qualche giorno la sconfitta si sta trasformando in disfatta: secondo le informazioni oggi diffuse le truppe ribelli sono ormai a meno di trecento chilometri da Addis Abeba e stanno quasi raggiungendo la strada che congiunge la capitale a Gibuti, unica via di transito verso il mare e arteria indispensabile per la vita della capitale. Mentre la battaglia per Addis Abeba si avvicina, il governo federale ha ordinato lo stato di emergenza, con l'imposizione del coprifuoco e del controllo di tutti i media, mentre il primo ministro ha pronunciato parole di fuoco nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente appoggiano la ribellione. Le notizie che arrivano dall'Etiopia ci obbligano quindi a concludere che alle battaglie in campo aperto si stia affiancando una guerra civile, in previsione della quale le autorità americane e russe hanno già consigliato ai propri cittadini di lasciare il Paese. Le Nazioni Unite e le autorità internazionali si sono dimostrate impotenti non solo nell'impedire il conflitto armato, ma hanno trovato ostacoli, a volte insormontabili, perfino nel tentare di portare aiuti alle vittime della tragedia, mentre le sanzioni tentate da parte europea e americana non hanno avuto ovviamente alcun effetto. Gli osservatori dell'ultima ora pensano che i leader del Tigrai si aspettino che Abiy, nonostante abbia vinto le elezioni in modo da tutti ritenuto "fair and free", sia costretto a dimettersi, ma non possono non rendersi conto che, anche se sostenuti dall'aiuto della loro diaspora, costituiscono una minoranza nel Paese e non possono pensare di ritornare a governarlo da soli. Anche una vittoria con le armi sarebbe una finta vittoria. Solo un lungo e difficile dialogo, con il ripristino della legalità costituzionale, può salvare l'Etiopia dalla dissoluzione. Stati Uniti, Europa e Unione Africana hanno invece affrontato in modo assolutamente inadeguato il dramma dell'Etiopia, lasciando pensare che il soccorso umanitario e le sanzioni fossero sufficienti per porre fine al conflitto. Nessuno dei responsabili della politica mondiale ha scelto l'unica via efficace: quella di esporsi personalmente recandosi in Etiopia per obbligare le parti a dialogare. Anche se tardiva questa scelta è ancora possibile.

La vignetta

Edizione straordinaria!

Oltre 60 anni di risparmio

Offerte valide dall' 8 al 21 novembre 2021
in tutti i punti vendita aderenti all'iniziativa

Scelti per te

Salvo errori tipografici

OFFERTA **0,75€** al kg
Mele Red Delicious
1° qualità
sacco da 2 kg
1,49 € al sacco

OFFERTA **13,99€** al kg
Costata di bovino
Passo dopo passo
Despar^

OFFERTA **12,90€** al kg
Prosciutto
crudo
nazionale
emiliano

OFFERTA **1,79€** al pezzo
8 yogurt Vitasnella
gusti assortiti
8x 115 g - 1,95 €/kg

OFFERTA **1,99€** al pezzo
Pasta fresca ripiena
assortita Fini
500 g- 3,98 €/kg

OFFERTA **2,99€** al pezzo
Tonno Riomare
all'olio di oliva
3x100 g - 9,97 €/kg

Spumante cuvè brut
Astoria
750 ml - 3,45 €/l

OFFERTA **2,59€** al pezzo

OFFERTA **8,90€** al pezzo
Pannolini baby-
dry Pampers
taglie assortite

Pellets di legno
certificato enplus a1
15 kg

OFFERTA **3,99€** al pezzo

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Domenica 7, Novembre 2021

Sant'Ercolano.
A Perugia, sant'Ercolano, vescovo e martire, decapitato per ordine di Totila, re dei Goti.

8°C 14°C
Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 16:46
La Luna Sorge 8:49 Cala 17:52

UN DIBATTITO SULLA POESIA DI UMBERTO SABA IN ATTESA DEL PREMIO

A pagina XV

Concerti d'organo
In cattedrale Delle Vedove, Pez e i Filarmonici Friulani

A pagina XIV

Economia
Il mercato dell'auto frena Mancano i microchip

A ottobre 1.200 vetture in meno rispetto al 2020. Sina: per i clienti attese dai 5 ai 9 mesi per un'auto.

Batic a pagina VIII

Covid, in regione il record di morti

▸In nessuna altra area d'Italia così tanti decessi causati dal Covid su un milione di abitanti negli ultimi sette giorni di rilevazioni

▸Ma i no-vax tornano a "invadere" Trieste: scontri con la polizia Rischio zona gialla vicino, ecco chi finirebbe per rimetterci di più

Nel giorno in cui altre ottomila persone hanno affollato - scontrandosi anche con la polizia - le vie di Trieste per protestare contro il Green pass, nelle stanze sigillate (altro che ordinanza) degli ospedali il Fvg raggiungeva un altro triste primato a livello nazionale. Ora è la regione italiana con più morti di Covid su un milione di abitanti nell'arco dei sette giorni. Non solo, è anche il territorio dello Stivale con l'occupazione più alta degli ospedali. Il rischio zona gialla è concreto: ecco chi ci rimetterebbe di più, dai ristoranti alle discoteche passando dagli eventi all'aperto e al chiuso.

Alle pagine II e III e a pagina 2 del fascicolo nazionale

COVID Una Terapia intensiva

Schianto in moto muore a 39 anni

▸L'incidente a Coderno di Sedegliano Grave un altro centauro in tarda serata

Ancora una tragedia sulle strade. Nella serata di ieri, poco prima delle 20, in via Mazzini a Coderno di Sedegliano, all'incrocio di via Lavia, lungo la strada locale che va verso la frazione di Gradisca, ha perso la vita un motociclista di 39 anni, Mirco Mattara. Era residente a Flaibano, a pochi chilometri dal luogo dell'incidente fatale, ed è finito contro il muro di un'abitazione ed è morto sul colpo. Altro grave incidente stradale a San Pietro al Natisone: ferito un secondo centauro.

A pagina VII

Tarvisio
Alcol ai minorenni Bar chiuso 14 giorni dopo i controlli

Due settimane di stop a un bar tarvisiano, dove sono stati somministrati cocktail e superalcolici a ragazzini. Nel tempo anche un malore per una ragazzina.

A pagina VII

Calcio Arriva il Sassuolo alla Dacia Arena

Udinese, l'imperativo dei tre punti

Arriva il Sassuolo alla Dacia Arena e per l'Udinese, reduce dal ritiro, c'è un solo risultato possibile: il successo. I bianconeri hanno bisogno dei tre punti per non essere risucchiati nella zona calda e gli emiliani sono incompleti: un'occasione da cogliere al volo.

A pagina XI

Fondi Ue in città
Soldi altrove Capoluogo "beffato"

Quasi metà dei fondi che arriveranno in regione dal Pnrr finiscono a Trieste. E Udine? Secondo l'opposizione, il capoluogo friulano è tagliato fuori e ha perso un'occasione a causa dell'immobilismo e della mancanza di idee dell'amministrazione Fontanini. «Stiamo assistendo alla caduta verticale della città di Udine» ha commentato il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi.

Pilotto a pagina V

Udine
Viale Palmanova Addio ai mezzi "incastrati"

Accadeva periodicamente: un autista sbagliava a calcolare le misure del suo furgone e si trovava incastrato nel sottopasso che da piazzale D'Annunzio porta in viale Palmanova. Una situazione che si riproponeva abbastanza spesso, al punto da spingere l'amministrazione Fontanini a cercare una soluzione. Si era deciso di intervenire con un portale di ingresso da posizionare all'imbocco della discesa che porta al sottopasso. Adesso inizierà la sua installazione.

A pagina V

Stabilimenti balneari, gli investimenti sono bloccati

La direttiva Bolkestein sulle concessioni demaniali mette ancora una volta in subbuglio Lignano. L'Europa chiede a Roma di adeguarsi alle norme. Il Governo italiano dovrebbe decidere prima della nuova stagione balneare, intanto rimane in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sulle spiagge. In Italia ci sono oltre 30mila concessioni demaniali marittime e due terzi dei titolari pagano una locazione inferiore a 2.500 euro annui.

«Il nodo delle concessioni demaniali marittime turistico ricreative scadute lo scorso dicembre – dice il sindaco Luca Fanotto – deve essere ancora sciolto».

Fabris a pagina VIII

MARE La spiaggia di Lignano Sabbiadoro

Infrastrutture e accoglienza
La nuova autostazione di Codroipo come hub per il turismo "lento"

Un taglio del nastro che ufficializza il polo intermodale di Codroipo. Ieri è stata inaugurata la nuova autostazione in piazzale Oberdan: si potrà scendere dalla corriera e raggiungere destinazioni più lontane in treno, perché basteranno pochi passi per arrivare in stazione ferroviaria.

A pagina VII

CERIMONIA L'inaugurazione

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

L'ANALISI

Record di morti in Fvg Nessuno peggio in Italia

▶Quasi 2,5 decessi ogni milione di abitanti ogni giorno da una settimana
Anche il dato dei malati negli ospedali è tra i più pericolosi della Nazione

PORDENONE E UDINE Nel giorno in cui altre ottomila persone hanno affollato - senza distanziamento e nella maggior parte dei casi senza nemmeno la mascherina - le vie di Trieste per protestare contro il Green pass, nelle stanze sigillate (altro che ordinanza) degli ospedali il Friuli Venezia Giulia raggiungeva un altro triste primato a livello nazionale. Ora è la regione italiana con più morti di Covid su un milione di abitanti nell'arco dei sette giorni. Non solo, è anche il territorio dello Stivale con l'occupazione più alta degli ospedali, se si ragiona "combinando" i letti di Medicina con quelli di Terapia intensiva. Sono i fattori che potrebbero presto modificare i criteri della libertà. Quella vera, non quella dettata dal Green pass e urlata nelle piazze.

LA STATISTICA

Quasi 2,5 decessi al giorno ogni milione di abitanti. È il dato relativo al Friuli Venezia Giulia e riferito all'ultima settimana di riferimento. Sono statistiche ufficiali, non attaccabili. Numeri. E basta. E sono i più alti d'Italia. In nessuna regione del Paese si muore così tanto a causa del contagio e delle sue gravi conseguenze. Si avvicina a questo livello solamente la Provincia autonoma di Bolzano, con poco meno di due decessi al giorno su un milione di abitanti su base settimanale. Il dato italiano è estremamente più basso, dal momento che supera di poco gli 0,5 decessi giornalieri causati dalla pandemia. Ancora una volta è Trieste a trainare la statistica legata alla mortalità da Covid. Anche ieri una vittima. Non vaccinata.

Per approfondire ancora, una regione estremamente popolosa, ma molto più vaccinata del Fvg, come la Lombardia, ha 0,5 morti al giorno di Covid sul milione di abitanti. Un dato molto più buono di quello che si registra tra Trieste, Udine e Pordenone.

APPROFONDIMENTO

Dal primo giorno di ottobre a ieri, secondo i dati ufficiali della task force regionale, sono morte cinquanta persone a causa del contagio e della malattia sviluppata in seguito. Il tasso di mortalità, a conti fatti, è stato cinque volte superiore tra la popolazione non vaccinata. Cinque volte superiore. Un dato schiacciante. L'efficacia del vaccino nel prevenire i decessi si è stabilizzato all'81 per cento dei casi, anche se sta leggermente calando nei grandi anziani, cioè tra le persone con più di 90 anni che infatti stanno attendendo - e in molti casi ricevendo - la terza dose del vaccino.

Ancora una volta, quindi, sono i numeri a parlare: decessi cinque volte superiori tra i non vaccinati e una protezione che resta alta in chi si è immunizzato.

IN CORSIA

È SEMPRE LA VENEZIA GIULIA A TRAINARE VERSO L'ALTO LE STATISTICHE DEL TERRITORIO

LA SITUAZIONE Il Friuli Venezia Giulia fa registrare il peggior dato d'Italia quanto a decessi giornalieri sul milione di abitanti. Anche gli ospedali sono i più occupati

C'è poi il dato relativo agli ospedali, e cioè quello che al momento preoccupa di più in vista di un possibile scivolamento della regione in fascia gialla dopo mesi in bianco. E ancora una volta il Friuli Venezia Giulia conquista un poco onorevole primato. Se si uniscono i dati legati ai ricoveri in Area medica con quelli delle Terapie intensive, infatti, emerge come la regione sia di fatto quella con gli ospedali più in difficoltà di tutta la Nazione. Ci sono territori, come la Provincia di Bolzano, nei quali è maggiore l'occupazione delle Aree mediche, ma in quel caso è molto minore quella delle Rianimazioni. In Friuli Venezia Giulia, invece si viaggia quasi al 10 per cento nelle Intensive e all'8,6 per cento nelle Medicine dedicate al Covid.

Marco Agrusti

Ieri altri 409 contagi e due vittime, risalgono le Intensive

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Resta alto il livello di contagio in Friuli Venezia Giulia e tornano a crescere anche le Terapie intensive, anche se di una sola unità rispetto alla rilevazione precedente. Sfiorato ancora una volta il limite del 10 per cento dei letti occupati. Rallenta leggermente, invece, la salita dei ricoveri meno gravi, quelli cioè che interessano le Aree mediche degli ospedali della regione. Ancora una volta la provincia con il maggior numero di casi è quella di Trieste, ma continua a preoccupare anche la situazione di Udine, dove i casi si mantengono alti da due giorni. Ecco tutti i dati nel dettaglio.

In Friuli Venezia Giulia su 6.133 tamponi molecolari sono stati rilevati 374 nuovi contagi con una percentuale di positività del 6,10%. Sono inoltre 16.565 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 35 casi (0,21%). Nella giornata di ieri sono stati registrati i decessi di due uomini, di cui uno di Gorizia (81 anni) e uno di Trieste (86 anni) entrambi morti in ospedale. Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 17, mentre i pazienti in altri reparti sono 110. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.875, con la seguente suddivisione territoriale: 856 a Trieste, 2.030 a Udine, 686 a Pordenone e 303 a Gorizia. I totalmente guariti sono 111.899, i clinicamente guariti 74, mentre quelli in isolamento risultano essere 2.934. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 118.909 persone (il totale dei casi è stato ridotto di 2 unità a seguito delle revisione di altrettanti test rapidi) con la seguente suddivisione territoriale: 25.726 a Trieste, 53.784 a Udine, 23.503 a Pordenone, 14.243 a Gorizia e 1.653 da fuori regione. Relativamente al Servizio sanitario regionale: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono state rilevate le positività di un tecnico di laboratorio, un medico e un operatore socio sanitario; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di un amministrativo, un infermiere e due operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un infermiere, un assistente tecnico e un operatore socio sanitario. A questi si aggiunge un medico dell'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo di Trieste. Infine, per quanto riguarda le residenze per anziani sono stati rilevati quattro casi tra gli operatori (Trieste, Gorizia e Tavagnacco) e uno tra gli ospiti (Trieste).

IL MONITORAGGIO Ieri in Friuli Venezia Giulia sono stati analizzati oltre 22mila tamponi, tra rapidi e molecolari

TRIESTE LA PROVINCIA CON IL MAGGIOR NUMERO DI CASI REGISTRATI RALLENTA LA SALITA DEI RICOVERI ORDINARI

LA CAMPAGNA IN FVG Uno dei grandi centri vaccinali allestiti dalla Regione per organizzare le vaccinazioni contro il Coronavirus: ora serve uno scatto ulteriore per la somministrazione delle terze dosi

Stadi, ristoranti, eventi Ecco chi soffrirebbe di più se si passasse in "giallo"

▶Solo quattro commensali a tavola, cenoni natalizi a rischio
Impianti sportivi e spettacoli, capienze tagliate e passo indietro

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Per i cittadini cambierebbe sostanzialmente poco. Potrebbero comunque muoversi senza limiti (nemmeno di orario, non solo spaziali) su tutto il territorio regionale e anche oltre. Rimarrebbe quasi tutto aperto, ma l'eventuale zona gialla nasconde tutta una serie di insidie che possono trasformarsi in vere e proprie "mazzate" per settori che solo ora, a fatica, si stanno riprendendo dopo i colpi più duri della pandemia. Non solo le discoteche, che richiuderebbero, ma anche gli eventi del Natale: ecco i principali rischi che comporterebbe il cambio di colore per il Friuli Venezia Giulia.

IL CONTRACCOLPO

Primo capitolo, bar e ristoranti. In zona gialla potrebbero continuare a lavorare, ma con limiti pesanti legati alle presenze a tavola. Non più di quattro - se non conviventi - i commensali ammessi ad ogni tavolo. Un dettaglio? Non proprio, dal momento che si sta avvicinando il periodo natalizio, che da sempre fa rima con cene aziendali, pranzi allargati e grandi ritrovi. Una zona gialla renderebbe di fatto impossibile queste ricorrenze, se non tra gruppi estremamente ristretti. E per i locali tutto ciò si tradurrebbe in una pesante contrazione dei ricavi, in un periodo solamente segnato da una maggiorazione decisiva degli incassi annuali.

C'è poi il capitolo delle discoteche. Ecco, quelle sarebbero costrette a richiudere, senza appello. Possono lavorare solamente in zona bianca. Alcuni locali notturni del Friuli Venezia Giulia hanno aperto solo da qualche settimana. Sarebbe una mazzata tremenda per tutto il settore dell'intrattenimento dedicato ai giovani.

LE DISCOTECHE SAREBBERO COSTRETTE A RICHIUDERE DOPO POCHE SETTIMANE

EVENTI E STADI

Ma c'è un altro comparto che soffrirebbe in misura non indifferente a causa di un eventuale passaggio in zona gialla del Friuli Venezia Giulia. È quello degli eventi e degli spettacoli. Con il cambio di colore, infatti, risulterebbero modificate le capienze. Impianti aperti al 25 per cento, e comunque non oltre le 2.500 persone all'aperto e mille al chiuso. Stop. Nessuna deroga nemmeno per la Dacia Arena di Udine, che di spettatori ne potrebbe tenere più di 20mila. Un brutto colpo anche per tutti gli eventi legati al Natale, sia a Udine che a Pordenone. Le regole della zona gialla rischierebbero di vanificare tutti gli sforzi degli organizzatori. Stesso discorso per le stagioni teatrali e i cinema. Insomma, tutto da rifare e da riprogrammare.

LA MASCHERINE TORNEREBBERO AD ESSERE OBBLIGATORIE ANCHE ALL'APERTO

MASCHERINE

Infine i dispositivi di protezione. In zona gialla, com'è noto, tornerebbe l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto, tranne durante l'attività sportiva. Sarebbe un altro imperdonabile passo indietro sulla strada della piena normalità.

M.A.

LIMITI In zona gialla solo in quattro al tavolo (Nuove Tecniche/Covre)

L'appello del "dem" Cristiano Shaurli

«Contro le restrizioni aumentare il ritmo dei vaccini»

«La Regione ora, senza tentennamenti e polemiche viste in passato, segua le indicazioni del commissario Figliuolo impegnandosi a completare e rafforzare la campagna vaccinale provvedendo alla chiamata attiva e all'accesso alla vaccinazione senza prenotazione: siamo ancora tra i peggiori non bastano parole o tatticismi politici, serve agire e non è consentito sbagliare ancora. Occorre arginare il rischio di tornare in zona gialla, rimediare al persistente deficit nei tracciamenti, contenere lo stress delle strutture sanitarie. Assieme ai cortei che diffondono il virus e vanno strettamente controllati, desta preoccupazione l'esplosione di contagi nelle vicine Austria e Slovenia». Lo afferma il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli dopo le comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza, del commissario straordinario per l'emergenza, generale Francesco Paolo Figliuolo, e del presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Cts, Franco Locatelli. «Nonostante il focolaio di Trieste sia sotto gli occhi di tutti sono ancora troppi i resistenti alla vaccinazione: bisogna che la Regione si decida a porre in atto campagne serie, capillari e in collaborazione con i territori per convincere chi ancora non si è vaccinato e per partire subito e bene con le terze dosi. Bisogna poi che la Regione sia pronta – aggiunge Shaurli - anche alla possibile estensione dei vaccini, se nelle prossime settimane sarà autorizzata dalle autorità sanitarie nazionali e internazionali». Attualmente la regione è lontana circa tre o quattro punti percentuali rispetto alla media dei territori più virtuosi quanto a copertura vaccinale. E la differenza si traduce in contagi e ricoveri, con conseguenze critiche.

IL LEADER DEL PD PUNTA IL DITO SULLA NECESSITÀ DI CONVINCERE TUTTI GLI INDECISI

Scuola e terze dosi, dai docenti la richiesta di accelerare

▶Le nuove linee guida su positivi e quarantene
Più potere ai presidi

NUOVE REGOLE

UDINE/PORDENONE Tra il personale scolastico, in particolare nella scuole dell'infanzia dove gli alunni non sono vaccinati, si attende con ansia il via alla vaccinazione con terza dose anche sotto i 60 anni. Per questo emerge la volontà e la richiesta di docenti e personale scolastico della dose booster. Sono in molti, infatti, i docenti che hanno concluso il ciclo vaccinale oltre sei mesi fa. Ma non essendoci ancora una corsia preferenziale, gli insegnanti devono seguire il criterio delle fasce d'età: fino a oggi può vaccinarsi (salvo patologie particolari) solo chi è over-60. Intanto ieri sono arrivate le nuove linee guida ministeriali: i dirigenti vengono autorizzati a sospendere le lezioni in caso di tre contagi e in attesa che intervengano i Dipartimenti di prevenzione.

I PIÙ PICCOLI

«Una situazione - conferma Antonella Piccolo, segretario di Cisl Scuola di Pordenone - che riguarda in particolare i docenti e il personale delle scuole materne, elementari e le prime classi delle medie dove il contatto quotidiano è con alunni che ovviamente non sono vaccinati. Sono in molti che attendono con ansia un'accelerazione per le terze dosi. Anche perché - aggiunge la sindacalista - in molti si sono vaccinati con le prime dosi nei mesi di marzo e aprile». Rispetto alle nuove direttive il preside sospende «in via eccezionale ed urgente» le lezioni nel caso in cui le autorità sanitarie «siano impossibilitate ad intervenire tempestivamente». Ma agirà in base ad una serie di indicazioni predeterminate, dettate dalla circolare di ieri sera: informa la Asl, individua i contatti scolastici e per loro sospende temporaneamente le lezioni, «trasmette ai contatti scolastici le indicazioni standardizzate preventivamente predisposte dal Dipartimento» e «segnala i contatti scolastici individuati». I dati sui vaccinati non sono nella disponibilità della scuola e «quindi non vanno trattati». Il Covid rialza la testa e a quasi due mesi dall'inizio della scuola, dalle regioni arrivano notizie di aumento dei casi. In Friuli Venezia Giulia, dove l'incidenza dei casi sulla popolazione è più alta, e che ha oltre mille persone in quarantena nelle scuole, tra studenti e docenti, nell'ultima settimana di ottobre.

SCUOLA IN ATTESA Un'insegnante alle elementari

NUOVA CIRCOLARE

Ma da domani scattano in tutta Italia le nuove regole la gestione dei positivi, con l'obiettivo di mantenere il più possibile le lezioni in presenza: il ministero dell'Istruzione ha, infatti, inviato alle scuole il protocollo con le nuove indicazioni - in base alla quale la quarantena scatta in automatico solo in base a un piccolo focolaio con tre casi in una classe - corredato da una circolare con le spiegazioni tecniche per i presidi. Ci sarà una procedura «standardizzata», si precisa nella circolare. Solo parzialmente soddisfatta l'Associazione dei presidi nazionale, tra i primi a sollevare obiezioni: «Prendiamo atto del supporto operativo fornito» per «adempimenti che, ribadiamo, non rientrano nelle prerogative dei dirigenti scolastici» e il ministero «non può limitarsi a fornire indicazioni e continuare a non avere consapevolezza della gravità della situazione. I dirigenti scolastici continuano a garantire l'esercizio del diritto allo studio nonostante dispongano di risorse umane insufficienti».

D.L.

Pnrr, rabbia per l'occasione persa

▶Circa la metà dei fondi (1,3 miliardi di euro) finisce a Trieste Secondo le opposizioni è colpa dell'immobilismo di Fontanini

▶Bertossi (Prima Udine): «L'ex Safau era il nostro Porto Vecchio» Venanzi (Pd): «La mancanza totale di visione ricade sulla città»

LA POLEMICA

UDINE Quasi metà dei fondi che arriveranno in regione dal Pnrr finiscono a Trieste. E Udine? Secondo l'opposizione, il capoluogo friulano è tagliato fuori e ha perso un'occasione a causa dell'immobilismo e della mancanza di idee dell'amministrazione Fontanini.

CITTÀ CENERENTOLA

«Stiamo assistendo alla caduta verticale della città di Udine e lo dico con il pianto nel cuore perché non ci sarà rimedio a quanto sta accadendo - ha commentato il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi -. Questa amministrazione sui fondi del Pnrr è stata colpevolmente assente, a parte la fantasiosa idea su Udine 2050 priva di qualsiasi progetto e fondamento. Avere una visione e una idea sul futuro della città che si amministra significa predisporre progetti strategici seri, credibili e cantierabili, seguirne l'iter per il loro finanziamento ed avere peso politico. Da ieri abbiamo ufficialmente la conferma che su 1,3 miliardi assegnati al Fvg sono stanziati ufficialmente a Trieste 416 milioni per il porto, 80 per il Porto Vecchio e 49 milioni per l'ovovia da Porto Vecchio a Opicina, che resterà sulla gobba dei contribuenti regionali. Udine non pervenuta, ovviamente, non avendo presentato nessun progetto credibile e contando meno di zero a Trieste e a Roma».

EX SAFAU

Secondo Bertossi, si poteva giocare la carta dell'ex Safau (il nostro Porto Vecchio) e diversi altri progetti per il nostro sviluppo. «La città invece si dovrà accontentare delle briciole - osserva - La responsabilità storica di questo disastro annunciato è chiara ed è del sindaco Pietro Fontanini che dovrebbe prendere atto del suo totale e completo fallimento lasciando il posto a qualcuno in grado di accendere la luce nel momento più buio della storia di Udine».

OCCASIONE PERSA

Parla di occasione persa il Pd, per bocca del suo capogruppo, Alessandro Venanzi. «Udine non compare nei piani dei finanziamenti del Pnrr - ha detto l'esponente dem -. Non solo, ancora una volta, Trieste riesce a farsi finanziare in maniera imponente l'ennesimo progetto di ammodernamento. Progettualità, prospettiva, ambizione per la nostra città: questi sono gli elementi che mancano per colpa della giunta Fontanini. Una giunta che non solo fa fatica a portare avanti progetti già realizzati e finanziati prima del suo arrivo, come Experimental City o l'ascensore per il Castello, ma soprattutto farà ricadere sulla nostra comunità la totale mancanza di visione. Anche la Regione, forse ormai stanca di parargli la schiena, si è accorta dell'immobilismo di Fontanini e ha previsto come unico investimento la riqualificazione degli uffici dell'azienda sanitaria in via Pozzuolo. Un intervento che porterà ben pochi vantaggi in termini di maggiori servizi alla città. Questo non è un semplice gioco tra le parti tra chi oggi governa e chi è all'opposizione. Sono arrabbiato perché l'incapacità di questa amministrazione avrà strascichi che dureranno per molti anni lasciandoci sfuggire un'opportunità unica nella storia dopo il piano Marshall».

Alessia Pilotto

CENTRO STORICO Panoramica sui tetti del centro storico di Udine (Pressphoto Lancia)

Sottopasso di viale Palmanova arriva il limitatore di sagome

IL PROGETTO

UDINE Accadeva periodicamente: un autista sbagliava a calcolare le misure del suo furgone e si trovava incastrato nel sottopasso che da piazzale D'Annunzio porta in viale Palmanova. Una situazione che si riproponeva abbastanza spesso, al punto da spingere l'amministrazione Fontanini a cercare una soluzione. Palazzo D'Aronco aveva deciso di intervenire affidando a un professionista la progettazione di un portale di ingresso da posizionare all'imbocco della discesa che porta al sottopasso, un manufatto che si chiama "limitatore di sagoma". Adesso inizierà la sua installazione.

Da domani partiranno i tre giorni di lavori (conclusione per mercoledì) per posizionare il portale d'ingresso. Il cantiere comporterà delle modifiche alla viabilità. «Per tre giorni - ha spiegato il vicesindaco con delega alla Viabilità, Loris Michelini -, la circolazione sarà interrotta in quel tratto. Verranno effettuati lavori incompatibili con i flussi viari. Al netto del piccolo disagio, si tratta di un'opera molto importante che risolve finalmente l'annoso problema dei mezzi pesanti che imboccano il sottopasso salvo poi restare incastrati. Un'altra piccola opera che migliora la circolazione e previene criticità che, per anni, si sono ripresentate sistematicamente».

Durante i lavori (che hanno comportato una spesa complessiva di circa 10mila euro), le auto non potranno quindi transitare nel sottopassaggio e quindi i veicoli diretti verso sud saranno deviati lungo viale XXIII Marzo e il cavalcavia Santi Ermacora e Fortunato; nei pressi del cantiere ci sarà il progressivo rallentamento fino a 30 chilometri orari. Lo stesso vicesindaco ha anche annunciato la ripartenza dell'intervento per la realizzazione della pista ciclo-pedonale di via Cividale, progetto inserito nel piano Experimental City che era rimasto bloccato a causa del fallimento della ditta che aveva vinto la gara.

I lavori dovrebbero durare circa sei mesi, per creare un collegamento di circa 3 Km. (già realizzato un quinto dei lavori) da piazzale Oberdan alla stazione Fuc. «La ditta che ha in mano l'appalto ha già predisposto interventi a supporto della squadra che sta lavorando al cantiere, come per la rotatoria di piazzale Oberdan - ha commentato Michelini - Speriamo che questa realizzazione venga terminata nel più breve tempo possibile».

Al.Pi.

TRE GIORNI PER INSTALLARE IL MANUFATTO CHE IMPEDIRÀ AI CAMION DI INCASTRARSI

In viaggio con la Somsi ...2022

Le nostre proposte per viaggiare in compagnia...

05 dicembre
Verona e la mostra dei presepi dal mondo

Oltre 400 presepi provenienti dal tutto il mondo nella suggestiva ambientazione del **Palazzo della Gran Guardia.** Viaggio in pullman gt, visita guidata della città di **Giulietta e Romeo**, ingresso alla Mostra dei presepi all'interno del **Palazzo della Gran Guardia**, visita guidata della città, audio guide personali, pranzo in ristorante del centro, accompagnatore, assicurazione.

€ 75,00

27 marzo
"Tulipanomania"
ale passeggiata a Borghetto sul Mincio

È arrivata la primavera e questa è di certo la fioritura più attesatanto da essersi trasformata in un vero e proprio evento: **TULIPANOMANIA.** Dalla metà di marzo un milione di Tulipani, in oltre 300 varietà, coloreranno i tappeti erbosi del parco, regalando in marzo ed aprile uno spettacolo cromatico indimenticabile. Viaggio in pullman gt, ingresso al parco, pranzo in curato ristorante, visita libera di **Borghetto sul Mincio**, accompagnatore, assicurazione

€ 80,00

21/22 Maggio
Rovigno, Parenzo e le isole Brioni

Viaggio in pullman gt, visita guidata di **Rovigno e Parenzo, escursione in battello al Parco Nazionale delle isole Brioni,** un piccolo arcipelago al largo della costa croata, pensione completa incluse bevande ai pasti, hotel 3 stelle sup., assicurazione, ingressi dove previsto, accompagnatore.

€ 310,00

18/19 Giugno
Assisi e l'Infiorata di Spello

Viaggio in pullman gt, sistemazione in hotel 4 stelle, visita guidata di **Assisi**, trattamento di pensione completa, bevande incluse ai pasti, tempo a disposizione per assistere alla splendida manifestazione floreale, ed a tutti i preparativi che la precedono, accompagnatore, assicurazione.

€ 260,00

4 / 11 Settembre
Le isole del golfo di Napoli con soggiorno a Ischia

Escursioni in battello a Capri e Procida capitale della cultura 2022
Volo da Venezia, trasferimenti, accompagnatore, sistemazione in hotel 4 stelle, trattamento di pensione completa, ingresso ai parchi termali, escursioni, assicurazione medico sanitaria.
(in preparazione)

Ottobre 2022 (date da definire)
Dopo il successo del tour della Sicilia Orientale proponiamo...

Sapori e cultura della Sicilia Occidentale Palermo, Monreale, San Vito lo Capo, Erice, Segesta, Selinunte, isola di Favignana..
Volo diretto **Venezia-Palermo-Venezia,** trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno, sistemazione in **hotels 4 stelle**, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno, bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour, assicurazione. **(programma in preparazione)**
Pre-iscrizioni aperte !

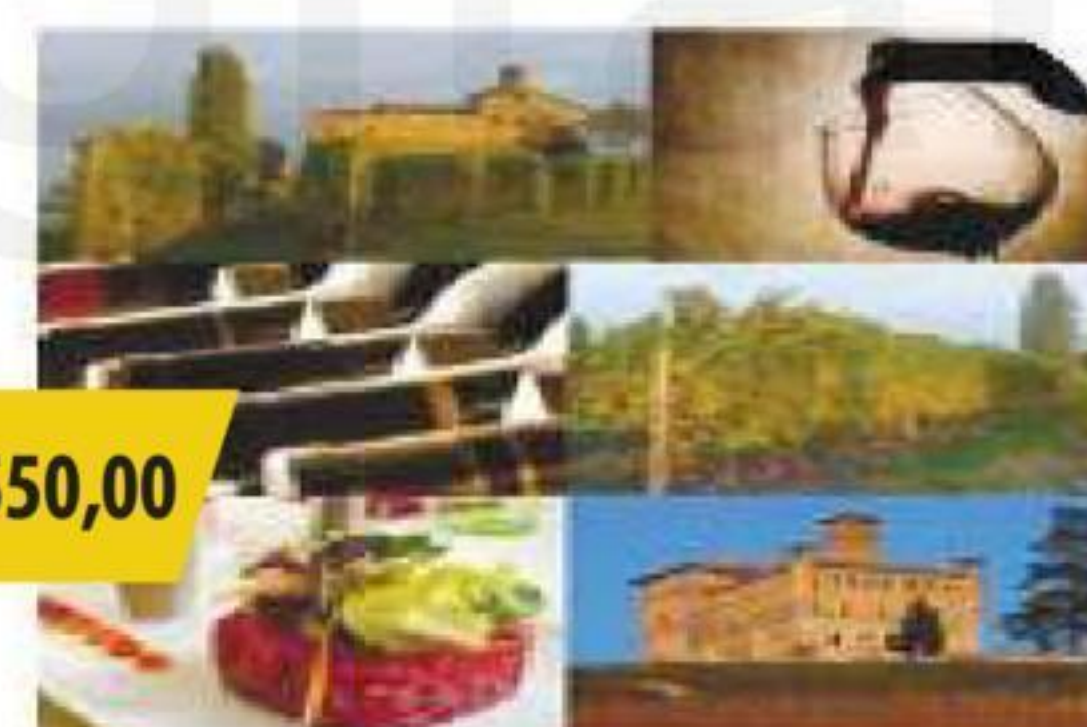
12/13 Febbraio
Aspettando San Valentino
Il weekend più romantico !

Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli..
Con il **Trenino Rosso del Bernina** ci si arrampica fino a quota 2.253 per ridiscendere fino a **Pontresina** a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di **St.Moritz.** Da qui il viaggio prosegue, per **7 chilometri,** su **carrozze trainate dai cavalli** nella pittoresca **Val Roseg** (disponibilità posti limitata !)

da € 295,00

16/19 Aprile
Pasqua nelle Langhe e Monferrato

"Borghi, castelli e gastronomia Alba, Asti, Grinzane, Barolo, Moncalvo, Stupinigi... alcuni dei luoghi che visiteremo nel corso del nostro itinerario. Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 4 stelle, bevande ai pasti, ricchi e curati menù con specialità della cucina regionale piemontese, ingresso al **WIMU** museo del vino di **Barolo** e tutti gli altri ingressi del tour, assicurazione, accompagnatore.

€ 550,00

04/11 Giugno
Crociera nel Mar Baltico con Costa Magica

Stoccolma, Helsinki, San Pietroburgo 2 giorni, Tallin...
Volo di linea da Venezia, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, crociera con **Costa Magica,** trattamento di pensione completa, diritti portuali, mance, accompagnatore, assicurazione medico sanitaria e copertura annullamento viaggio. cab.interne
Ultime cabine disponibili !
Richiesto passaporto in corso di validità!

da € 1,250,00

3 Luglio
da San Candido al lago di Braies in bicicletta
Un itinerario da cartolina..

Viaggio in pullman gt, noleggio delle biciclette per l'intera giornata, servizio assistenza al seguito del gruppo assicurazione, accompagnatore

€ 55,00

24/25 Settembre
Piacenza, Castell'Arquato e Abbazia di Chiaravalle

La via Francigena, i Borghi medievali, castelli ed un occhio particolare alla gastronomia..
Viaggio in pullman gt, hotel con trattamento di mezza pensione, due pranzi in ristoranti,ingressi dove previsto, accompagnatore, assicurazione di viaggio.

€ 295,00

4 Dicembre
Atmosfera natalizia n ella Repubblica di San Marino

Viaggio in pullman gt, mezza giornata di visita guidata all'interno della Rocca, pranzo in ristorante con bevande incluse, ingressi alle **Torri della Rocca,** audio guide personali, accompagnatore, assicurazione di viaggio

€ 85,00

Le iscrizioni si ricevono presso :
Sede Somsi - Via Amalteo 1 - San Vito al Tagliamento - Tel. 388 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick - Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto.
La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non e' mai considerata iscrizione effettiva.
Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto).
Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2022

OrgTecnica Mazzolo Viaggi by Patrick
Via Modotti 3 San Vito al Tagliamento (Pn)- Tel. 0434 834483 - Pol. Assicurativa Allianz n. RC 25421096

Moto contro un muro, muore sul colpo

▶Un 39enne di Flaibano, Mirco Mattara, ha perso il controllo del mezzo a Coderno di Sedegliano: non c'è stato nulla da fare

▶A San Pietro al Natisone altro grave incidente stradale Coinvolto un secondo centauro: è in condizioni serie

LA TRAGEDIA

SEDEGLIANO Ancora una tragedia sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Nella serata di ieri, poco prima delle 20, in via Mazzini a Coderno di Sedegliano, all'incrocio di via Lavia, lungo la strada locale che va verso la frazione di Gradisca, ha perso la vita un motociclista di 39 anni, Mirco Mattara. Era residente a Flaibano, a pochi chilometri dal luogo dell'incidente fatale, ed è finito contro il muro di un'abitazione ed è morto sul colpo.

Le cause sono ancora in corso di accertamento, ma secondo una prima ricostruzione da parte delle forze dell'ordine che sono intervenute sul posto, il centauro avrebbe perso improvvisamente il controllo del mezzo e si è schiantato contro il muretto di una abitazione, nella struttura che ospita una stalla.

FRONTALE TRA DUE AUTO E ALTRETTANTI FERITI NEL BORGO DI RESIUTTA

SOCCORSI

Sul posto hanno operato i vigili del fuoco volontari di Codroipo ed una squadra del comando provinciale di Udine, l'ambulanza del 118 ed una pattuglia dei carabinieri, per i rilievi di rito.

Purtroppo a nulla è servito il tentativo di rianimare il centauro da parte dei sanitari, che hanno dovuto constatare dopo poco il decesso. L'impatto è stato troppo forte e frontale, inutile ogni manovra di soccorso operata in tempo rapidissimo.

L'ALTRO SCHIANTO

Sempre nella serata di ieri, altro grave incidente per un motociclista 39enne che stava percorrendo la strada regionale che porta a San Pietro al Natisone. L'uomo è andato a schiantarsi contro un muro. Sul posto anche in questo caso vigili del fuoco, sanitari del 118 e carabinieri.

SOCCORSI Sul posto sono giunti immediatamente i carabinieri

Il motociclista, ferito in serie condizioni, è stato trasportato in ospedale a Udine. La giornata aveva poi registrato un frontale tra due automobili, attorno alle 15 a Resiutta, lungo la strada statale 13 Pontebbana, all'altezza dello svincolo per Moggio Udinese. Feriti i due conducenti . La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118. I vigili del fuoco sono intervenuti per la messa in sicurezza dei mezzi e per ripulire la strada dai detriti. Rilievi dei carabinieri. Infine un uomo è stato ricoverato in condizioni serie all'ospedale di Udine per una caduta dalla moto. È successo ad Aquileia, sulla pista di motocross. Il motociclista, per cause da accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è caduto procurandosi una frattura scomposta alla caviglia.

Autostazione di Codroipo La svolta turistica

TRASPORTI

CODROIPO Un taglio del nastro che ufficializza il polo intermodale di Codroipo. Ieri è stata inaugurata la nuova autostazione in piazzale Oberdan: si potrà scendere dalla corriera e raggiungere destinazioni più lontane in treno, perché basteranno pochi passi per arrivare in stazione ferroviaria. L'assessore regionale alle Infrastrutture e al territorio, Graziano Pizzimenti, ha sottolineato come la nuova opera contribisca alla transizione verso una modalità di spostamento delle persone più sostenibile, attraverso la ferrovia o il Tpl, nel segno degli orientamenti della green economy. L'investimento da parte della Regione è stato di un milione e 100mila euro su una spesa complessiva di oltre un milione e 870mila euro. Rientra nel budget complessivo di oltre 100 milioni di euro stanziati dalla Giunta regionale per la realizzazione di infrastrutture destinate alla diffusione e al consolidamento della rete di servizi di trasporto pubblico sul territorio. Con l'opera, ha ribadito Pizzimenti, «si pongono le condizioni affinché un numero sempre più elevato di persone possa fruire dei servizi del trasporto integrato gomma-rotaia, anche raggiungendo le due strutture adiacenti in auto e fruendo dei parcheggi a disposizione». Pizzimenti ha anche ricordato che un sempre maggior numero di ospiti del Friuli Venezia Giulia, protagonisti del cosiddetto "turismo slow", usa mezzi pubblici.

Alcolici ai minori, stangata su un bar

PREVENZIONE

TARVISIO Due settimane di stop a un bar tarvisiano, dove sono stati somministrati cocktail e superalcolici a ragazzini. Il provvedimento, che fa seguito agli accertamenti dei carabinieri, è stato notificato venerdì mattina dalla polizia Amministrativa della Questura di Udine. La vicenda risale a qualche giorno fa. Quattro studenti si erano ritrovati per consumare cocktail alcolici e superalcolici nel bar vicino alle scuole, poi una ragazzina ha accusato un malore, tanto che si è reso necessario il ricovero in ospedale per intossicazione alcolica. A quel punto erano scattati gli accertamenti dei carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile, poi sfociati in una segnalazione alla Questura e conseguente ordinanza di sospensione del locale pubblico in cui gli alcolici erano stati serviti ai giovani. Si tratta del Bar Bambi, la cui licenza è stata sospesa per 14 giorni ai sensi dell'articolo 100 del Tulps. La misura è stata adottata dopo che i carabinieri hanno accertato che le sostanze alcoliche erano state somministrate a quattro minorenni, anche quattordicenni, che avevano trascorso la serata all'interno del locale. Il questore di Udine, valutata la gravità dei fatti, l'età dei ragazzi e la vicinanza del bar alle scuole, ha preso provvedimenti.

ORDINE DI CARCERAZIONE

Dopo aver disarticolato una banda composta da albanesi e messicani dedita, tra il 2009 e il 2010, all'importazione dalla Spagna di cocaina, la Squadra Mobile di Udine ha eseguito un ordine di carcerazione disposto nei confronti del 42enne Vitantonio Soldano, condannato a 5 anni 8 mesi e 11 giorni di reclusione per traffico di sostanze stupefacenti. Faceva parte di una banda che si era stabilita a Udine e spacciava droga con la mediazione di complici residenti nel Milanese. Durante l'indagine era stata verificata la presenza di un cittadino messicano che aveva il compito di trasformare lo stupefacente grezzo. Soldano è stato catturato in Spagna con la collaborazione dello Sco, del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia e con l'intelligence operante all'estero. L'attività ha poi consentito, in collaborazione con la Polizia spagnola, di arrestare il 19 ottobre scorso il latitante a Siviglia. Estradato nella serata di venerdì, è stato ristretto nel carcere di Civitavecchia, dove sconterà la pena.

TRAFFICO DI COCAINA LATITANTE CATTURATO IN SPAGNA DEVE SCONTARE OLTRE CINQUE ANNI DI RECLUSIONE

LIBRO TRAFUGATO

Il volume, edito nel 1908, "Racconti e leggende del Trentino", opera dello scrittore don Lorenzo Felicetti, è stato restituito dal comandante del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine, Lorenzo Pella, al delegato vescovile per l'area cultura dell'Arcidiocesi di Trento, don Andrea Decarli. Il libro era stato rinvenuto da un privato residente a Rovereto nella soffitta dell'abitazione del defunto nonno e messo in vendita online, ignaro della proprietà ecclesiastica e della sua conseguente inalienabilità.

Portava pesce avariato in Lituania un camionista bloccato in A4

▶La Polstrada sequestra un carico di 17.500 Kg.

IL CONTROLLO

GONARS Trasportava 17.500 chilogrammi di pesce avariato del valore commerciale di quasi 200mila euro. A scoprirlo è stata la Polstrada di Palmanova. Nel corso di un controllo che risale ad alcuni giorni fa lungo l'autostrada A4, nell'area di sosta Gonars Nord adibita ai mezzi pesanti, un autoarticolato destinato al trasporto internazionale di prodotti alimentari deperibili è stato controllato. Gli agenti hanno riscontrato irregolarità a bordo del mezzo condotto da un uomo di nazionalità lituana.

Dopo un'accurata osservazione esterna del veicolo, i poliziotti hanno notato una copiosa fuoriuscita d'acqua dal portellone, nella parte posteriore del camion frigo. Si sono insospettiti e hanno chiesto di visionare i documenti del trasporto merci deperibili, dai quali è emerso che il carico – 17.500 chilogrammi dii pesce e per un controvalore commerciale di quasi 200mila euro - doveva esser trasportato a una temperatura di -25°, mentre al momento del controllo il termometro del frigo indicava la temperatura di 0°. A questo punto gli agenti hanno ordinato al conducente l'apertura dei portelloni posteriori, dai quali è uscita acqua e un forte odore di pesce avariato.

È stato chiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario dell'Azienda sanitaria Udinese Friuli Centrale che, effettuati i controlli di competenza, ha posto i sigilli al carico trasportato consentendo così al mezzo pesante di raggiungere la destinazione del viaggio senza la disponibilità della merce. La palese irregolarità nel trasporto della merce è costata al conducente una pesante sanzione pecuniaria e ha consentito alla Polizia stradale di evitare la commercializzazione di tonnellate di pesce avariato con tutte le immaginabili conseguenze per salute pubblica.

ISPEZIONI Controlli da parte della Polstrada

Start-up gestite da giovani, contributi fino a 40mila euro

▶Bando della Regione dal 9 dicembre al 27 gennaio

IMPRESE

TRIESTE Chi ha un'idea imprenditoriale e meno di 40 anni può ricevere dalla Regione fino a 40mila euro a fondo perduto per dare corpo al proprio progetto. L'opportunità si può cogliere presentando domanda dal 9 dicembre al 27 gennaio. È una delle iniziative connesse alla messa in pratica della legge SviluppoImpresa per sostenere il tessuto economico regionale che intende innovare, irrobustirsi, essere attrattivo. Tra i diversi filoni di intervento, vi è anche quello cui è dedicato il bando che è stato appena pubblicato, pensato per stimolare la nascita di nuove imprese, capitanate da giovani e giovani adulti (non bisogna aver compiuto 40 anni) e caratterizzate da un buon tasso di originalità. Potranno ricevere il finanziamento anche le spin-off di ricerca, quelle "aziende", cioè, che nascono di solito in ambiente universitario o nei dipartimenti di ricerca e sviluppo delle aziende. Restando però alle start up, con questo termine il bando precisa che deve intendersi un'impresa costituita da non più di 60 mesi, cioè 5 anni, al momento della presentazione della domanda; non è considerata start-up la società le cui quote sono detenute in maggioranza da altre imprese, la società che risulta da trasformazione di società preesistente o da fusione o scissione di società preesistenti nonché l'impresa che è stata costituita tramite conferimento d'azienda o di ramo d'azienda da parte di impresa preesistente. In generale, i fondi dovranno essere investiti per l'acquisizione di servizi forniti da centri di centri di coworking, nonché per le spese di investimento, valorizzando in particolare le iniziative che si distinguono per capacità di cogliere le opportunità di sviluppo delle attività produttive derivanti dai mutamenti tecnologici o iniziative che sono destinatarie di investimenti in equity o quasi equity da parte di operatori finanziari professionali. Le funzioni amministrative concernenti la concessione dei contributi sono delegate alle Camere di Commercio. Possono beneficiare dei contributi le start-up giovanili che hanno sede legale o unità operativa dove è realizzato il progetto sul territorio regionale. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda la start-up richiedente non abbia sede legale o unità operativa dove verrà realizzato il progetto di investimento attiva nel territorio regionale, la start up deve attivare in Fvg la sede legale o l'unità dove sarà realizzato il progetto di investimento oggetto della domanda entro la data di presentazione della rendicontazione. Il contributo copre al massimo il 50% della spesa ammissibile e, in termini assoluti, il massimo importo sarà di 40mila euro. Diecimila euro, invece, la spesa minima.

LAVORO Premiata la ricerca

Antonella Lanfrit

Spiagge, direttiva blocca investimenti

▶Nodo concessioni demaniali. L'Europa chiede di adeguarsi alle norme Bolkestein prima della nuova stagione balneare

▶Situazione in stallo nell'attesa di un pronunciamento del Consiglio di Stato. A Lignano operatori preoccupati

LA DIRETTIVA

LIGNANO La direttiva Bolkestein sulle concessioni demaniali mette ancora una volta in subbuglio Lignano. L'Europa chiede a Roma di adeguarsi alle norme. Il Governo italiano dovrebbe decidere prima della nuova stagione balneare, intanto rimane in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sulle spiagge. In Italia ci sono oltre 30mila concessioni demaniali marittime e due terzi dei titolari pagano una locazione inferiore a 2.500 euro annui.

IL SINDACO

«Il nodo delle concessioni demaniali marittime turistico ricreative scadute lo scorso dicembre – dice il sindaco Luca Fanotto – deve essere ancora sciolto. Il disegno di legge sulla concorrenza, varato dal Governo qualche giorno fa, non affronta infatti il problema legato al rinnovo delle concessioni scadute. Da un lato abbiamo una legge dello Stato (145/2018) che ha prorogato la durata delle concessioni in essere sino al 2033, inibendo alle pubbliche amministrazioni competenti, come nel caso del Comune di Lignano Sabbiadoro, la possibilità di porre in essere qualsiasi tipo di attività e di rilasciare alcun provvedimento, dall'altro gli organi di giustizia amministrativa (Agcm e Commissione europea) che hanno aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per violazione della concorrenza e del diritto dell'Ue. Sostengono che l'estensione ex legge della durata delle concessioni in assenza di procedura ad evidenza pubblica sia illegittima. Una situazione a mio avviso increscioca, che non mette nessuno nelle condizioni di fare al meglio il proprio lavoro».

LE REAZIONI

«Lo stralcio dal decreto concorrenza per procedere entro sei mesi alla ricognizione del demanio marittimo finalizzato al riordino del settore – dice il presidente della Lisagest, Manuel Rodeano - altro non è che un espediente per prendere tempo in attesa di conoscere i contenuti della sentenza del Consiglio di Stato. Il Governo non poteva concedersi il lusso di decidere in merito al futuro di migliaia di lavoratori del comparto senza tenere conto di questo pronunciamento. In realtà la ricognizione o mappatura era già prevista nel contestato decreto 145/2018, che prevedeva la proroga delle concessioni al 2033 ed anche nella precedente proroga dal 2015 al 2020. Staremo a vedere se quanto non è stato fatto in sei anni, si potrà fare in sei mesi».

I DUBBI

«La Bolkestein non è il mostro, ma solo una direttiva di regolazione della concorrenza - dice Renzo Pozzo, concessionario della spiaggia di Riviera, campeggio ed altro – il problema invece è quello di riconoscere al concessionario uscente una indennità che rappresenti un riconoscimento per tutta la Sua attività svolta». «Siamo in attesa del Consiglio di Stato – dice Giorgio Ardito presidente della Lignano Pineta Spa - A meno che non rimetta la pronuncia ad altro organo superiore, allora ci saranno altre proroghe. In queste condizioni nessuna azienda programma investimenti». Preoccupato anche dice Mario Andretta, titolare di un tratto spiaggia: «Fino ad ora hanno fatto ben poco, sarà indispensabile una ulteriore proroga e dopo si vedrà».

Enea Fabris

IL SINDACO FANOTTO: «FATTO INCRESCIOSO CHE NON METTE NESSUNO NELLE CONDIZIONI DI FARE IL SUO LAVORO»

Carenza di microchip fa calare le immatricolazioni dei veicoli

AUTO

TRIESTE Un calo di immatricolazioni a ottobre, pari a poco meno di 1.200 vetture rispetto a un anno fa: anche il Friuli Venezia Giulia paga la carenza mondiale di microchip nel settore automobilistico. A fare il punto della situazione è Giorgio Sina, capogruppo regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Auto moto e ricambi soffermandosi sul -40% dello scorso mese, con la diminuzione più pesante in provincia di Trieste (-46%). Un dato che si inserisce in un anno di almeno parziale ripresa sul 2020 segnato dalla pandemia e dal lockdown più rigido.

Nei primi dieci mesi del 2021 le immatricolazioni in Fvg sono state 21.824 (+7,1% sull'anno precedente), con Trieste al +9,7%, Pordenone al +7,6%, Udine al +6,4% e Gorizia al +4,7%. «A ottobre si è definitivamente confermato il fenomeno della mancanza di semiconduttori – spiega Sina – e ciò ha rappresentato una forte penalizzazione per il nostro settore. Le concessionarie riuscirebbero anche a vendere con una certa continuità, ma di auto non ne vengono consegnate a sufficienza. Gli stock delle aziende sono più che dimezzati: siamo al meno 60% rispetto a una situazione normale».

Concretamente, prosegue Sina, «il cliente è purtroppo costretto ad aspettare da cinque a nove mesi per la maggior parte dei marchi. Le cose vanno un po' meglio per le vetture coreane, dato che in quel Paese i semiconduttori se li costruiscono da soli. Per quel tipo di modelli l'attesa si riduce per questo a due-tre mesi». Conclude Sina: «Un quadro generale ovviamente sconfortante in un periodo in cui il mercato, paradossalmente, si dimostra abbastanza vivace. Il problema è che più di un cliente, di fronte alla prospettiva di aspettare la consegna per così tanto tempo, cambia idea e non compra. Per alcune delle nostre imprese, di conseguenza, è stato necessario riattivare la cassa integrazione per il personale d'ufficio».

A livello provinciale, le immatricolazioni di auto e fuoristrada ad ottobre sono state 824 a Udine (1.291 a ottobre 2020, -467) seguita da Pordenone (468 contro le 865 de 2020, -397), Trieste (299 contro 553, -254) e Gorizia (197 contro 274, -77). Nel periodo che va da gennaio a ottobre le immatricolazioni sono state 10.039 a Udine (9.435 nello stesso periodo dell'anno prima, +604) seguita da Pordenone (5.930 contro le 5.512, +418), Trieste (3.865 contro le 3.525 immatricolazioni da gennaio ad ottobre 2020, +340), infine Gorizia che segna un +90 immatricolazioni nei primi dieci mesi (1.990 contro le 1.900).

A OTTOBRE 1.200 VETTURE IN MENO RISPETTO AL 2020 SINA: PER I CLIENTI ATTESE DAI 5 AI 9 MESI

L'estate di S. Martino sbarca in osteria

LA RASSEGNA

UDINE Voglia di fare, di recuperare, di battere finalmente questa sorta di mefitica peste bubbonica degli anni Duemila che sta ancora sconvolgendo il mondo. Lo dimostrano gli esercenti friulani del Comitato difesa osterie che danno vita alla seconda edizione della manifestazione "Estate di San Martino in osteria", programmata nel lungo fine settimana il quale andrà in scena dall'11 al 13 novembre. Si tratta di un trittico di giorni in cui esiste la possibilità di godere di specialità enogastronomiche nostrane proposte da storici ritrovi soprattutto di Udine centro – ma ci sono anche tre presenze in provincia – con una gustosa sequenza di stuzzichini, minestre, tartine, risotti, frichi ed altre prelibatezze (con piatti i cui costi variano da un minimo di tre ad un massimo di venti euro, ma le media si aggira attorno ai dieci euro). Della riuscita della manifestazione garantiscono una sequenza di osterie doc. Eccole: "Da Artico", "Pieri mortadele", "Ai Vecchi parrocchiani", "Da Lucia", "Ex Provinciali", al "Canarino", "Al Fari vecio", "Ai Barnabiti", "Al Fagiano", "Cianton di vin", "Osteria e Staffa", "Al Pignolo", "Al Lepre", "Al Vecchio stallo", "Alle Volte", "Mulinis", "Quinto recinto" e "al Pavone di via Muratti (dove la manifestazione è stata appena presentata con il titolare Paolo Schiffo a fare gli onori di casa). Si aggiungono "La Polsade delle streghe" di Caminetto di Buttrio, "da Afro" di Spilimbergo e "al Tirassegno" di San Daniele del Friuli. Insomma il panorama che viene offerto alla metà dell'attuale mese di novembre si annuncia di sicuro interesse.

Per la gente friulana San Martino resta sempre un sentito passaggio annuale. E sarà così anche stavolta.

Paolo Cautero

Maniaghese Spilimberghese

CRISTINA QUERIN

«Nonostante il periodo di crisi legato al Covid il numero delle attività segna un trend positivo»

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 7 Novembre 2021 www.gazzettino.it

«Sostegni alle imprese Contributi da record»

▶L'assessore: rispetto al numero di abitanti abbiamo dato più aiuti degli altri Comuni

MANIAGO

Maniago è la città che, in rapporto alla popolazione, ha erogato il maggior numero di contributi alle imprese per far fronte all'emergenza pandemica. Lo ha affermato l'assessore Cristina Querin in risposta alle critiche mosse nei giorni scorsi dal consigliere della Lega, Leonardo Esposito. Dai dati forniti dallo Sportello unico delle attività produttive emerge, inoltre, un panorama positivo su commercio, artigianato e affini, come gelaterie, panetterie e parrucchieri.

IL TREND POSITIVO

Nei primi dieci mesi del 2021, anno funestato dalla pandemia e dalla riduzione di clienti dovuta alle chiusure, c'è stato un leggero trend positivo nel saldo complessivo: 20 chiusure a fronte di 25 aperture di nuove attività. Spesso si tratta di subentri nella conduzione di attività in essere, ma ci sono state anche novità, che hanno arricchito il paniere dell'offerta commerciale. «Questo dato ci conforta e significa che, nelle pur dure condizioni che hanno costretto le attività locali ad affrontare il secondo anno di pandemia, ci sono state delle dinamiche positive che hanno mantenuto il panorama molto vivace - sono le parole di Querin - tra cui l'attenzione al commercio di vicinato, il marketing territoriale dell'amministrazione comunale e di Ascom, la ripresa degli eventi, il turismo regionale, la valorizzazione dei servizi locali».

I BANDI

Circa i bandi per il sostegno alle imprese, sono 65 quelle che hanno ottenuto un contributo. «Le tempistiche sono state molto celeri, grazie al grande lavoro degli uffici, alla collaborazione con i funzionari Ascom e Montagna leader, all'apporto dell'unico consigliere di opposizione presente nella commissione commercio quando si è discusso il bando, Marco Avon - precisa l'esponente della giunta municipale -. L'intensità contributiva per ogni singola azienda, rispetto alle previsioni, si è raddoppiata, passando nella fascia minima dai 500 ai 1.000 euro circa e nella fascia massima dai 3.000 ai 6.000 euro. Questo perché da una prima analisi si era ipotizzato l'accesso a circa 130 – 150 aziende, invece le richiedenti sono state meno della metà (65), nonostante l'abbassamento della soglia a una perdita di fatturato del 20% avesse allargato la platea».

IL CONFRONTO

«A nostra conoscenza, nessun Comune vicino della nostra dimensione ha messo a disposizione un contributo simile pro azienda (Cordenons 1.500, Porcia 1.000, Fontanafredda da 500 a 2.000, Sacile 850, *ndr*) - ha concluso Querin -. Il Comune di Maniago ha messo a disposizione un fondo ristori molto consistente da 285mila euro: se facciamo un confronto con altri Comuni, troviamo Cordenons a 150.000, Porcia a 90.000, Fontanafredda a 300.000, Sacile a 80.000. A questo si somma l'annullamento della tassa occupazione suolo pubblico per i pubblici esercizi».

Lorenzo Padovan

PIAZZA Il centro di Maniago con sullo sfondo il palazzo municipale. Nel tondo: Cristina Querin

Val Tramontina

Le Pozze smeraldine "dive" all'Expo di Dubai

(lp) Le Pozze smeraldine sono arrivate a Dubai. Insieme al Porto di Trieste e al Castello Miramare, sono state scelte come sito naturale per rappresentare le bellezze del Friuli Venezia Giulia, e vengono raccontate con le riprese di Gabriele Salvatores al padiglione Italia a Expo Dubai in uno spazio dedicato del percorso espositivo il Belvedere. Una grande soddisfazione per la Val Tramontina, in special modo per gli enti e i volontari che, dal 2015, si prodigano alla valorizzazione e alla promozione del sito, nonché alla cura e al suo mantenimento. Anche quest'estate le Pozze smeraldine sono state tra le mete turistiche più ricercate, richiamando visitatori da tutt'Italia e dall'estero. Da Pasquetta a ottobre, infatti, sono state censite ben 30 mila persone. Chi le visita trova sempre una novità lungo il percorso, ora si può infatti scoprire una vecchia fornace recuperata grazie al lavoro di un gruppo di volontari, mentre dal prossimo anno, il mulino di Pradiel si trasformerà in un piccolo punto ristoro dove poter degustare i prodotti tipici della Val Tramontina. Un'opportunità ulteriore da sfruttare a partire dalla primavera del 2022, visto che in inverno il percorso non è consigliato all'escursionismo di massa.

Via libera ai lavori di Casa Ferrario

SPILIMBERGO

Approvati dalla giunta i lavori di adeguamento di Casa Ferrario nella frazione di Barbeano. Si tratta di un immobile oggetto di atto di donazione, con vincolo di utilizzo per finalità sociali. Con questo progetto, l'amministrazione guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli intende riqualificare l'immobile al fine di renderlo agibile alle persone con disabilità dando corso a opere di manutenzione straordinaria per eliminare le barriere architettoniche. La struttura, situata al numero civico 1 di via Hermada, a Barbeano, fa parte del patrimonio dell'ente locale dall'agosto 2016. Allora, per volontà della proprietaria, l'abitazione con giardino fu donata al municipio. Protagonista del generoso gesto fu Carla Graziella Vittoria Ferrario, residente a Milano. La costruzione, risalente a una trentina di anni fa, avrebbe avuto buone opportunità di mercato. La proprietaria tuttavia decise per il lascito alla comunità con il vincolo che fosse utilizzata per l'assistenza sanitaria, a fini culturali o ricreativi. Per favorire il massimo accesso all'immobile, è stato dunque indirizzato un contributo di oltre 40 mila euro che permetterà di creare percorsi adatti a ogni tipologia di utenza. Il denaro necessario è stato inviato in parte dalla Regione (per circa 27 mila euro) e per la restante è stato destinato con fondi comunali incassati dal 5 per mille dell'anno 2017 e disponibili solo dallo scorso anno per le consuete lungaggini contabili. Completato l'iter burocratico, si potrà procedere all'apertura del cantiere. Nelle scorse settimane il Pd aveva eccepito sui lavori, ponendo in rilievo la storicità del muro che sorge nei pressi della casa da sistemare: «Una mossa che mi lascia sinceramente interdetto», l'unico commento del sindaco, che ha preferito concentrarsi sulle opportunità che la struttura genererà. (L.P.)

Dottorati, Claut si piazza al primo posto in Italia

CLAUT

Claut sul tetto d'Italia: la località montana della Valcellina, capofila di un gruppo di otto comuni dell'area delle Dolomiti friulane, ha ottenuto il primo posto nella graduatoria nazionale per l'assegnazione dei fondi per il finanziamento dei dottorati comunali. Questi ultimi sono un innovativo strumento messo in campo dall'Agenzia nazionale per la coesione territoriale, che gestisce le risorse che hanno a che fare con la strategia nazionale delle cosiddette "Aree interne". Nell'ambito del progetto Claut è affiancata da Barcis, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno. «Siamo particolarmente fieri del risultato raggiunto: ringraziamo gli altri comuni coinvolti per la collaborazione, Montagna leader per il coordinamento e il Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine per il proprio lavoro» ha commentato il sindaco di Claut, Gionata Sturam. «Siamo certi che questi tre anni di studio si riveleranno fondamentali per gli sviluppi futuri delle attività legate alle località montane».

L'iniziativa, infatti, coinvolgerà un dottorando dell'Università di Udine nel triennio che va dall'anno accademico 2021/22 a quello 2023/2024. All'attività di ricerca per l'area interna delle Dolomiti friulane è stato assegnato un contributo che ammonta a 75 mila euro.

CENTRO Il Comune di Claut, capofila di 8 enti montani si è piazzato al primo posto in Italia per ottenere i finanziamenti

«Il progetto che ci è stato finanziato va ad indagare sulle filiere produttive, sopratutto quelle del turismo e dell'agroalimentare, per cercare di capire come queste possano consolidarsi e se esistono spazi dove far nascere nuove attività imprenditoriali» ha spiegato il presidente di Montagna Leader, Emanuele Parpinelli. «Il risultato finale dello studio fornirà linee guide ed elementi utili tanto a noi come Montagna leader quanto alle amministrazioni locali e regionali per capire come indirizzare le politiche montane, anche per invertire la nota tendenza legata allo spopolamento».

L'attività verrà svolta all'interno del corso di dottorato di ricerca in accounting & management coordinato dal professor Filippo Zanin e si pone l'obiettivo generale di promuovere la ricchezza del territorio e delle comunità locali attraverso lo sviluppo di ecosistemi capaci di creare una contaminazione innovativa tra le principali filiere produttive. L'iniziativa intende favorire la definizione e l'avvio di un'azione sinergica tra i due fondamentali driver dello sviluppo dell'area: il rafforzamento del tessuto produttivo e il riposizionamento in chiave turistica del territorio.

L.P.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV
Alle 14 "Studio & Stadio", condotto da Massimo Campazzo; alle 21 "L'altra domenica", condotto da Paolo Bargiggia con Mauro Bergonzi

sport@gazzettino.it

Domenica 7 Novembre 2021
www.gazzettino.it

SERVONO TRE PUNTI CONTRO LA CRISI

▶Dopo 8 turni senza successi, serve un pieno per mettere "al sicuro" la classifica
Gotti: «Il Sassuolo è una buona squadra, ma noi abbiamo diverse soluzioni»

Così in campo

L'Ego-Hub

Oggi alle 15 - Dacia Arena, Udine
ARBITRO: Dionisi di L'Aquila
Assistenti: Lombardi e Mokhtar
Quarto uomo: Minelli - **Var:** Guida - **Avar:** Carbone

UDINESE (3-5-2): 1 Silvestri; 3 Samir, 17 Nuytinck, 50 Becao; 13 Udogie, 5 Arslan, 11 Walace, 37 Pereyra, 16 Molina; 9 Beto, 10 Deulofeu.

SASSUOLO (4-2-3-1): 47 Consigli; 22 Toljan, 21 Chiriches, 31 Ferrari, 17 Rogerio; 16 Frattesi, 4 Magnanelli; 25 Berardi, 23 Traorè, 18 Raspadori; 91 Scamacca.

All: GOTTI **A disposizione** 20 Padelli, 65 Carnelos, 2 Perez, 87 De Maio, 4 Zeegelaar, 8 Jajalo, 6 Makengo, 93 Soppy, 19 Stryger, 24 Samardzic, 45 Forestieri, 7 Success

A disposizione 56 Pegolo, 24 Satalino, 3 Goldaniga, 13 Peluso, 17 Muldur, 77 Kyriakopoulos, 20 Harroui, 97 Henrique, 92 Defrel. **All: DIONISI**

Gli emiliani

Mister Dionisi: «Non pensiamo più al passato»

I RIVALI

SASSUOLO Il Sassuolo non è riuscito a chiudere la "settimana perfetta" con tre vittorie su tre, visto che dopo i successi iniziali (tra cui quello contro la Juventus) si è arreso all'Empoli in casa. All'orizzonte c'è ora l'Udinese, che evoca cattivi ricordi ai neroverdi, anche se Alessio Dionisi non vuole pensarci. «Arriviamo da una settimana intensa, dove abbiamo vissuto emozioni positive e poi negative - dice il tecnico in conferenza stampa -. Quella con l'Udinese è una gara difficile, con una squadra che potremmo soffrire. Ma dobbiamo toglierci di dosso il passato, andando a fare la nostra partita di oggi. I friulani hanno armi diverse, ma noi abbiamo le nostre». L'allenatore degli emiliani non vuole parlare di bestia nera. «I ragazzi sono consapevoli che l'Udinese ci ha dato grosse difficoltà negli anni - rimarca Dionisi -, però non dobbiamo pensare più a questo. Siamo motivati a fare la prestazione e a ottenere un risultato positivo, sapendo che sarà una sfida difficile che viene da un trend meno positivo rispetto a quello che ci si aspettava». Il Sassuolo si presenterà alla Dacia Arena con assenze importanti, come Boga: «Nulla di grave, è un problemino muscolare. Lo riavremo dopo la sosta. Non ci sarà, come Djuricic». Mancherà poi per squalifica Maxime Lopez, che potrebbe essere sostituito da Matheus Henrique. «Sta facendo un bel percorso ed è il più vicino a Maxime per caratteristiche - ammette il mister -. Ha avuto una frenata con l'infortunio a Torino per la mascherina che ha dovuto indossare. Per caratteristiche è simile a Lopez, poi è normale che abbia bisogno di tempo, perché abbiamo cambiato anche modulo. Nel suo futuro c'è più il ruolo del regista nei due davanti alla difesa che la mezzala».

In settimana ha rivestito particolare importanza il rinnovo di Consigli: «Gli faccio i complimenti, Andrea ha grandi qualità tecniche e umane, è un uomo squadra». Infine un giudizio sulla casa dei bianconeri: «Uno stadio bello, che ci dà la possibilità di giocare a calcio. Noi comunque diamo il massimo a prescindere».

st.gi.

ARRIVA IL SASSUOLO

UDINE È il momento di reagire, con decisione, cattiveria agonistica e intelligenza. Va tranquillizzato tutto l'ambiente bianconero: è l'occasione per dimostrare che il magro bottino conquistato nelle ultime 8 giornate in cui il successo è stato latitante non deve far testo più di tanto. L'Udinese è chiamata a rialzare la testa, battendo un avversario alla portata, per iniziare un nuovo percorso, puntando a quella posizione mediana che rappresenta l'obiettivo minimo-massimo al quale punta la proprietà. Che poi è lo stesso che i giocatori bianconeri si sono imposti di raggiungere.

RESA

Soprattutto, la squadra è chiamata a evitare la crisi: come sempre succede in queste circostanza, a farne le spese sarebbe l'allenatore. Non sono stati ravvisati sinora particolari errori da parte di Luca Gotti. Il fatto che non abbia ancora responsabilizzato eccessivamente i giovani (è l'accusa più ricorrente che la piazza gli sta muovendo), eccezion fatta per Beto che però non è più un ragazzino di primo pelo, significa che vuole inserirli gradualmente, quando si sarà reso conto che potranno offrire un rendimento importante anche nell'undici di partenza. Ma è chiaro che nel calcio contano i risultati, che diventano ancora più negativi se rapportati all'organico che i Pozzo hanno consegnato al tecnico. Forse il centrocampo rende al di sotto delle sue possibilità, ma la squadra ci sembra più agguerrita rispetto a un anno fa, quando oltretutto sovente ha dovuto fare i conti con la cattiva sorte, sotto forma di incidenti e infortuni.

ATTACCANTE Gerard Deulofeu è guarito: da lui mister Luca Gotti si aspetta gol e assist

VALORI

Il complesso emiliano, uno dei più imprevedibili del lotto, non può e non deve fare paura. Con pazienza, acume tattico, giusta determinazione, compattezza e con l'abilità dei singoli, in particolare di Beto e del rientrante Deulofeu (scalpitante più che mai), l'Udinese può conquistare l'intera posta. E allontanarsi, forse definitivamente, dalla zona pericolosa. Mister Luca Gotti non parla di formazione. Dell'attacco comunque abbiamo già riferito: ci sarà Deulofeu con Beto, mentre nel mezzo restano i soliti dubbi sulle corsie e tra Arslan e Makengo. Per la difesa invece non si prevedono novità.

IN ATTACCO VIA LIBERA AL TANDEM DEULOFEU-BETO DUBBI SULLE FASCE E SUL BALLOTTAGGIO ARSLAN-MAKENGO

PARLA GOTTI

Alla domanda sull'importanza che riveste il match odierno, che potrebbe essere per lui decisivo, il tecnico risponde: «Ogni partita ha il suo carico d'incognite e opportunità. Questa è una delle 38 gare di campionato, che di sicuro arriva in un momento particolare». Quindi si sofferma sul ritiro ordinato dalla società dopo lo 0-2 di domenica con l'Inter per consentire alla squadra di preparare con tranquillità il match con gli emiliani. «Le settimane passate in ritiro sono sempre anomale ed è difficile dare una risposta precisa - premette -. Persone diverse reagiscono in maniera diversa». Gotti indica poi la strada che potrebbe condurre i suoi alla vittoria-rilancio: «Dobbiamo fare tesoro delle esperienze passate, ma con la capacità di resettare e non stare a guardarci indietro, che non è mai un esercizio utile. Bisogna focalizzarsi su ciò che bisogna fare domani».

CAMBI

Il mister, facendo presente che mancherà il solo Pussetto, annuncia che ci potrebbero essere variazioni tecniche, ma anche tattiche: «Quando hai praticamente tutti a disposizione ci sono varie soluzioni, non solo da attuare in corso d'opera». Il Sassuolo? «È una buona squadra, mutata con l'arrivo di Dionisi - ricorda -. Sicuramente ci sono punti di contatto tra le idee del precedente allenatore e quelle dell'attuale, con la squadra emiliana che cerca di sviluppare il gioco in modo un po' diverso rispetto agli anni scorsi. Ma, al di là di questo, tutti noi sappiamo che ogni partita in serie A diventa molto complicata e difficile. Una gara del massimo campionato comporta tutto un carico motivazionale. Ecco, noi non dobbiamo avere la motivazione di quello che è successo prima, per poter affrontare bene ciò che accadrà domani». È prevista una buona affluenza di pubblico, quasi 10 mila persone.

Guido Gomirato

Cinque bordate della Primavera, Ianesi è super

LA PRIMAVERA

UDINE L'Udinese Primavera tramuta in grinta la rabbia per la beffa subita una settimana fa contro il Como e rifila una clamorosa "manita" al Vicenza a domicilio. In terra veneta i bianconeri passano con un roboante 0-5, che conferma tutte le velleità di promozione della formazione di Jani Sturm. La sfida contro i biancorossi si mette subito sui binari giusti per i friulani, in vantaggio al 6' con Basha, che batte Bresolin con un bel colpo di tacco da distanza ravvicinata su cross basso di Kubala. Due minuti dopo la partita è già praticamente in ghiaccio, quando Ianesi gira di destro in rete il pallone del raddoppio, grazie pure a una deviazione di Aprile. L'uno-due mortifica il Vicenza, che rischia di subire il tris su una bella iniziativa di Pinzi.

La prima occasione per i padroni di casa arriva al termine del primo tempo, quando Fighera spara alto da buonissima posizione. Per non rivivere gli "spettri" visti contro il Como, l'Udinese prende il largo subito a inizio ripresa, con Cocetta che svetta più in alto di tutti sul cross di Pafundi da corner e piega le mani dell'estremo vicentino. I berici provano a scuotersi per dare avvio a una potenziale rimonta, ma non ci sono energie nemmeno per pensarci. E così nel recupero la squadra di Sturm arrotonda per due volte il risultato, già bello ampio di suo. Segna Ianesi al 90', con un

TECNICO Jani Sturm

tap-in da distanza ravvicinata dopo il cross basso del solito Kubala. Lo stesso scatenato Ianesi poco dopo completa la sua personale tripletta con un destro potentissimo che sorprende Bresolin.

Torna così a vincere l'Udinese, che infila l'ottavo risultato utile. Adesso la sosta: il prossimo appuntamento è fissato per sabato 20 novembre, quando Basha e compagni ospiteranno il Brescia.

Al termine, ai microfoni di Udinese Tv, mister Sturm ha fatto il punto della situazione, con la sosta che servirà a ricaricare le batterie. «Abbiamo reagito come volevo che la squadra facesse. Si vedeva fin dal fischio d'inizio dell'arbitro che la testa era quella giusta e che l'atteggiamento in campo era ottimo - le sue parole -, due cose che ci hanno portato a vincere la partita. Devo davvero fare i complimenti ai ragazzi. La sosta è giusta e ho dato ai ragazzi due giorni di riposo, perché staccare un po' dal campo farà loro bene. È giusto che recuperino le energie per la prossima partita. Noi pensiamo a una gara alla volta. Ora concentriamoci solo sulla prossima: alla fine del campionato tireremo le somme e vedremo dove saremo».

Grande soddisfazione anche per Ianesi, protagonista di giornata. «Grande vittoria, come ci aveva chiesto il mister, spronandoci dopo il pareggio del Como sostiene il bomber -. Quel pareggio per noi valeva come una sconfitta, perché non ci nascondiamo e siamo una squadra che vuole vincere il campionato. Abbiamo vinto bene, siamo sempre più convinti dei nostri mezzi e dobbiamo continuare così. Sono felicissimo di aver segnato questa tripletta».

Stefano Giovampietro

Sport Calcio

ALLENATORE

Bruno Tedino aveva debuttato alla guida dei neroverdi a Pisa: quattro le sue gare in panchina e due i punti conquistati finora

sport@gazzettino.it

MOREO CASTIGA I RAMARRI

▶I neroverdi comandano il gioco, ma l'attaccante bresciano li beffa di testa sull'unico errore difensivo

▶L'arbitro Volpi non vede un rigore su Pellegrini nel finale e ammonisce l'attaccante per simulazione

SERIE B, LA SFIDA

BRESCIA Ha vinto chi meritava di meno. Chi ha subito maggiormente e ha avuto più fortuna. Chi ha avuto anche un aiuto dall'arbitro, che nel finale ha punito per simulazione una caduta in area di Pellegrini nei confronti del quale invece era stato commesso un fallo. Il Brescia esulta per una vittoria alla quale a un certo punto in pochi credevano, ma il calcio sa essere crudele e beffardo. Il Pordenone, probabilmente alla sua migliore espressione di tutto il 2021, lo ha constatato a proprie spese. La squadra di Bruno Tedino ha buoni motivi per recriminare, dato che per almeno trequarti di gara è e stata superiore a una formazione allestita per tornare in A. Le è stata fatale l'unica disattenzione, quella decisiva che ha generato il gol-vittoria dei lombardi. Nel dettaglio: Sabbione al 33' della ripresa si è fatto trovare in evidente ritardo e fuori posizione su un cross da sinistra, sul quale Moreo si è catapultato con ottima scelta di tempo, trafiggendo di testa Perisan. Un peccato, perché anche il pari sarebbe andato stretto ai ramarri, che hanno giocato con autorità, acume tattico, trame in velocità e chiarezza di idee. Con lo spirito - in sostanza - che solitamente contraddistingue una squadra in salute, non certo chi si trova in fondo alla classifica. La cura Tedino sta producendo effetti benefici: non va dato quindi per spacciato un Pordenone come quello di ieri, che può tenere testa a chiunque.

LA CRONACA

Il primo tempo ha visto la formazione neroverde (in maglia bianca) tenere il campo con sicurezza, e anche con personalità. Raramente il Brescia si è reso pericoloso e, soprattutto nei primi 20', gli ospiti hanno quasi sempre avuto il pallino del gioco in mano. I ramarri non hanno per nulla risentito dell'uscita al minuto 21 di Tsadjout, accasciatosi per un problema muscolare. La difesa, ben protetta dal centrocampo (e in particolare dal bravo Pasa), ha concesso il minimo sindacale a Palacio e Baijc. Perisan ha dovuto intervenire per la prima volta al 19', su conclusione da lontano di Tramoni, bloccata a terra. I neroverdi quasi sempre sono arrivati per primi sulle seconde palle, manovrando in velocità con buone trame. Folurunsho si è mosso molto a destra e a sinistra, non sempre con ordine. Cambiaghi ha provato anche a trovare il gol dopo una verticalizzazione: il suo diagonale radente si è spento fuori. Camporese non ha perso un duello con Baijc. Nel mezzo, oltre a Pasa, non è dispiaciuto Zammarini. Magnino ha lottato. Insomma, si è vista una squadra che ha chiuso gli spazi al temuto Brescia, con pochissime sbavature. In una di queste Bisoli ha effettuato il secondo tiro nello specchio di porta: conclusione dal limite debole, facile preda di Perisan. Tutto sommato la prima parte ha rispecchiato i valori in campo, anche se il Pordenone ha agito da squadra vera e il Brescia si è visto a sprazzi, affidandosi alle individualità. Nella ripresa ci si attendeva la reazione della formazione di Pippo Inzaghi, ma in realtà la gara è rimasta sempre più nelle mani del Pordenone. Al 5' Cambiaghi, tra i migliori, è andato via a sinistra e sul suo cross radente Joronen ha respinto a fatica. Al 7', dopo un'imbucata di Pasa, ci ha provato Pellegrini: tiro respinto. Palla ripresa da Cambiaghi e altro salvataggio. Ci ha provato anche Camporese (13'): botta dal limite parata da Joronen. Si è arrivati quindi al 33', con gli ospiti in controllo, beffati da Moreo con l'azione già descritta. La reazione è stata veemente, ma senza fortuna: l'arbitro non ha visto il fallo in area di Chancellor su Pellegrini, poi ammonito per inesistente simulazione. Nel recupero, in contropiede, Leris ha sbagliato la palla del 2-0.

Guido Gomirato

A BRESCIA Pajac contrasta Zammarini in fascia (Foto LaPresse)

BRESCIA	1
PORDENONE	0

GOL: st 33' Moreo.
BRESCIA (4-3-2-1): Joronen 6; Mateju 6, Van de Looi 6.5, Chancellor 6.5, Cistana 5.5; Bertagnoli 5.5 (st 1' Leris 6), Bisoli 6, Tramoni 6 (st 39' Cavion s.v.); Pajac 6 (st 35' Mangraviti s.v.), Palacio 5.5 (st 35' Spalek s.v.); Bajic 5 (st 10' Moreo 7). All. F. Inzaghi 6.
PORDENONE (4-4-2): Perisan 6; El Kaouakibi 5.5 (st 40' Mensah s.v.), Sabbione 5, Camporese 6.5, Falasco 6; Zammarini 6 (st 25' Kupisz 6), Magnino 5.5 (st 25' Misuraca 6), Pasa 7 (st 41' Pinato s.v.), Cambiaghi 6.5; Folorunsho 5.5, Tsadjout 6 (pt 21' Pellegrini 6.5). All. Tedino.
ARBITRO: Volpi di Arezzo 5.
NOTE: ammoniti Falasco, Pajac, Pellegrini e Leris.
Calci d'angolo 3-10.
Recupero: pt 1', st 4'.
Il Pordenone è sceso in campo con il lutto al braccio per la scomparsa dell'ex giocatore Andrea Cursio, morto per un malore.

Gli spogliatoi

Tedino: «Siamo vivi e giochiamo un buon calcio»

(st.gi.) A Brescia per il Pordenone si consuma una beffa amarissima, con i padroni di casa che raggiungono il primato provvisorio dopo essere stati posti quasi sotto assedio dai ramarri. I friulani giocano una gran partita, ma alla prima occasione è il Brescia a passare e a vincere con un gol di Moreo, che certifica la grande sfortuna di questa annata per Pasa e compagni. «Si prova tanta amarezza, quando giochi bene e perdi lo stesso - afferma mister Bruno Tedino ai microfoni di Sky Sport -. È più facile perdere quando prendi gli schiaffi, così fa molto male. Oggi non c'era niente da correggere, ma la posizione in classifica rimane difficile. Nelle mie quattro apparizioni la squadra ha mostrato di essere viva, propositiva e di giocare un buon calcio: le cose che mi ha chiesto la società al mio arrivo. Dobbiamo farci forza e restare in piedi, nonostante le difficoltà». Impossibile non parlare del contatto Chancellor-Pellegrini. Un rigore che sembra netto per tutti, tranne per l'arbitro Volpi, che ha addirittura ammonito il neroverde per simulazione. Colpisce il silenzio del Var. «Non parlo mai degli arbitri - dice il mister - perché non mi piace ed è da perdenti. Però l'episodio non è dubbio: è eclatante. C'è un fallo clamoroso su Pellegrini, mi fa specie che non sia stato interpretato il Var. Poi i rigori vanno segnati, ma anche assegnati, e dico solo questo. Dobbiamo pensare a leccarci le ferite e a fare risultati importanti, perché per me questa squadra li ha nel suo dna». In sala stampa i giornalisti bresciani non nascondono a Tedino che in caso contrario a Brescia si starebbe gridando allo scandalo. Con signorilità, l'allenatore neroverde preferisce guardare avanti: «Tutto è rimediabile. Abbiamo sbagliato qualche palla e qualche scelta negli ultimi 30 metri, ma sono piccole cose che risolveremo con il lavoro. Abbiamo giocato comunque ad armi pari con Pisa, Cremonese e Brescia e questo deve farci ben sperare per il futuro». Dopo la sosta ci sarà un calendario sulla carta più abbordabile, a cominciare già dall'Ascoli.

Maccan e Diana Group a suon di gol

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Sfide avvincenti per le grandi protagoniste della Destra Tagliamento: le leader della serie cadetta non intendono fermarsi e fanno sognare i loro tifosi. Ingrana la quinta il Maccan Prata, tenace nella trasferta di Sedico: 1-3 il finale. Il Diana Group Pordenone dilaga davanti al pubblico amico con un netto 5-1 sui Canottieri Belluno. Mancano 13 giorni al derby provinciale: sarà in palio, oltre ai tre punti, anche un ambito posto ai vertici della classifica.

Il Prata parte bene in trasferta, andando in gol con Guandeline su assist di Ouddach. Al quarto d'ora l'eurogol di Douglas porta sicurezza agli ospiti. Si va all'intervallo sullo 0-2. Nella ripresa non si ferma il Maccan, che segna subito il tris con Davide Zecchinello in grande spolvero. Il Sedico accorcia al 15' con Pereira, ma il risultato non cambierà più.

Show al PalaFlora di Torre, con il solito Grigolon ancora una volta a segno (doppietta). Ad aprire le danze però è Rok Grzelj, in gol all'8' (prima rete stagionale per lo sloveno classe '82). Giornata brillante anche per Finato, nell'occasione capitano a causa della squalifica di Milanese. Suo il raddoppio nel finale di tempo. Nella ripresa è Grigolon-show: tris immediato su azione di rimessa laterale. A metà tempo ecco l'uno-due letale del Pordenone con i sigilli di Vindis e ancora di Grigolon. In occasione del momentaneo 3-0 l'assist parte dai piedi del portiere Vascello, abile a lanciare in avanti. Grande festa a Torre, con segnali importanti arrivati da tutto il gruppo neroverde. Sul punteggio di 5-0 mister Hrvatin inserisce forze fresche: Paties tra i pali, quindi Zoccolan, Cigana e Giordani. La rete ospite dell'argentino Normanno nel finale chiude il match sul 5-1. Quattro gare e quattro vittorie per i ramarri del futsal: sognare è lecito.

Alessio Tellan

SEDICO	1
MACCAN PRATA	3

GOL: pt 5' Guandeline, 15' Douglas; st 8' D. Zecchinello, 14' Pereira.
SEDICO: Battistuzzi, Sponga; Pagnussat, Storti, Manzalli, Boso, Pereira, Farhan, Rotta, Orsi, Florida, Gonella. All. De Francesch.
MACCAN PRATA: Boin, G. Azzalin; Ouddach, Guandeline, S. Azzalin, De Poli, Buriola, Stendler, Spatafora, Douglas, Contin, D. Zecchinello. All. Sbisà.
ARBITRI: Carbonari di Pesaro e Lari di Potenza; cronometrista Finotti di Rovigo.
NOTE: ammoniti Contin, De Francesch, Pereira, D. Zecchinello e Gonella.

DIANA GROUP PN	5
CANOTTIERI	1

GOL: pt 8' Grzelj, 17' Finato; st 1' e 13' Grigolon, 12' Vindis, 16' Normanno.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello; Grzelj, Bortolin, Ziberi, Giordani, Finato, Grigolon, Zoccolan, Cigana, Vindis, Paties, Klinc. All. Hrvatin.
CANOTTIERI BELLUNO: Savi, Reolon, Nessenzia, Dal Farra, De Battista, Mazocco, Dalla Libera, Dall'O', Normanno, Salvador, Bardini, Bortolini. All. Bortolini.
ARBITRI: Coviello di Pisa e Schirone di Barletta; cronometrista Copat di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mazocco, Dal Farra e Bortolini.
Spettatori 100.

LE PAGELLE

Colonna Pasa Cambiaghi è elettrico

PERISAN 6
Si riscatta dopo le ultime prestazioni opache, mostrando la giusta attenzione sugli sparuti attacchi del Brescia. Nulla può sull'incornata di Moreo.

EL KAOUAKIBI 5.5
Il meno solido della retroguardia: non è un caso che il gol-vittoria arrivi da una giocata di Palacio sul suo versante.

CAMPORESE 6.5
Conferma la crescita con una prestazione solida contro l'ex udinese Riad Bajic. Si fa sentire spesso nell'area avversaria.

SABBIONE 5
Fa il suo per gran parte della partita, ma poi lascia Moreo troppo libero di ricorrere al suo cavallo di battaglia: il colpo di testa. Il Pordenone cade su questo errore.

FALASCO 6
Affidabile in fascia in entrambe le fasi. Ha margini per essere più preciso e meno falloso.

MAGNINO 5.5
Prova in chiaroscuro per il jolly, riportato nel ruolo di mezzala destra. Si limita al compitino e si fa vedere troppo poco nell'area lombarda.

KUPISZ 6
Entra per dare maggiore spunto sulla fascia.

PASA 7
È la colonna a cui Tedino si è affidato fin dal suo arrivo. Il regista, ex Inter e Cittadella, lo ripaga con una prestazione a tutto tondo, con giocate efficaci e a tratti essenziali, decisive per la buona prestazione del Pordenone. Peccato che resti fine a se stessa.

MISURACA 6
Fa rifiatare i compagni, tenendo botta con l'esperienza.

ZAMMARINI 6
Il match-winner di lunedì è titolare largo a destra nel 4-2-3-1. Ingaggia un bel duello con Pajac, che finisce in sostanziale parità.

FOLORUNSHO 5.5
Altra prova all'insegna del "vorrei ma non posso". L'ex reggino ha qualche sprazzo interessante, ma si perde in troppo grigiore dal punto di vista dell'inventiva.

CAMBIAGHI 6.5
Si conferma elettrico e frizzante. Mostra il suo valore e le sue qualità portando i pericoli maggiori, con azioni mai banali.

TSADJOUT 6
Gioca di sponda bene per 20', poi si arrende a un problema fisico.

PELLEGRINI 6.5
Entra a freddo per un attacco senza punti di riferimento e la scelta sembra azzeccata.

ALLENATORE TEDINO 6
Beffati ancora una volta. È una stagione storta: si capisce quando perdi 1-0 in casa della seconda, praticamente sull'unica azione da gol degli avversari. Sfortuna, una disattenzione e alcune scelte arbitrali gli costano una sconfitta senza colpe.

Stefano Giovampietro

LA DOMENICA DEI DILETTANTI L'undici del Porcia United edizione 2021-22 e, a destra, il nuovo attaccante sacilese Maicol Caldarelli

SACILESE D'ASSALTO IL CASARSA CI PROVA

▶Calcio dilettanti: giornata interessante in Promozione. Negli anticipi di Prima vincono Bannia (cinquina) e Unione Smt. Montereale-Vivarina clou in Seconda

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ottavo turno molto interessante tra i dilettanti con inizio comune alle 14.30.

PRIMA CATEGORIA

Girone a ranghi ridotti per gli anticipi Calcio Bannia – Villanova (finito 5-1, debutto in panchina indigesto per Dario Greguol), Vivai Rauscedo – Maniago (1-1) e Unione Smt – Calcio Aviano (successo casalingo per 4-2). E proprio in casa dei gialloneri pedemontani si registra un saluto eccellente: l'estroso attaccante Maicol Caldarelli è il nuovo terminale offensivo della Sacilese (Promozione). Per lui si tratta di un ritorno praticamente fulmineo, visto che aveva lasciato le sponde del Livenza in estate. Oggi alle 14.30 la Prima si completerà con le altre 5 gare, dove spicca il derby delle frazioni Ceolini – Vigonovo. Una sfida che in categoria manca dalla stagione 2004-05, che al termine sancì il passo del gambero per entrambe le compagini, insieme al Palazzolo. Nell'attualità si respira un'aria totalmente diversa. Il Vigonovo, guidato da Ermano Diana, è terzo (14 punti) dietro alla Virtus Roveredo (15) e alla regina Azzanese (16). Il Ceolini, affidato all'esordiente Roberto Pitton, di perle nel forziere ne ha 9. Avvio di stagione da incorniciare per i giallorossi, sorretti da capitan Sandro Valentini, che a casa loro non conoscono le mezze misure. Il programma prosegue con il testacoda tra Reanese (3, penultima) e Azzanese, con i biancazzurri di Michele Buset che in esterna non hanno mai perso e possono avvalersi del secondo miglior attacco (16) e della difesa top (3). Chiudono Sarone (7) – Virtus Roveredo, l'incrocio tra gemelle Vallenoncello – Union Pasiano (a quota 12) e San Quirino (5) – Union Rorai (7) dagli umori diversi. I templari hanno rotto il ghiaccio con le vittorie, gli uomini di Tiziano Bizzaro arrivano da 3 ruzzoloni di fila.

PROMOZIONE

Qui si scende in campo compatti. Capolista è l'Unione Basso Friuli con 17 punti che ospita il Lavariarian Mortean (7). Il Maniago Vajont (argento a 15) riceve il SaroneCaneva (3) in un classico testacoda dove Giovanni Mussoletto, mister dei locali, si presenta da illustre ex. Ultimo gradino del podio condiviso: a quota 14 ci sono Casarsa e Buiese. I gialloverdi di Stefano Dorigo sono di scena a Tarcento (3), mentre la Sacilese guidata da Filippo Pessot, in agguato a 13, ospita la Buiese nel classico big match. I biancorossi sono chiamati a riscattare il passo falso al cospetto del Prata Falchi (12) e a scrollarsi di dosso il condomino Venzone, che riceve proprio i pratesi. Gli uomini di Massimo Muzzin incalzano a 12 e non conoscono il pareggio. Camino (3) – Ol3 (12), Corva (11) – Union Martignacco (5) e Torre (6) – Maranese (11) sono le altre sfide.

SECONDA

Nel girone A, andato in onda il derbissimo tra Ramuscellese e Sesto Bagnarola, vinto 1-0 dai padroni di casa, l'ambiziosa Cordenonese 3S (15) attende la "mina vagante" United Porcia (7) in una gara da prendere con le pinze. La Liventina San Odorico, a 14 punti con Montereale, Polcenigo Budoia e Vivarina, ospita il Prata Calcio Fg (3). Il clou è Montereale-Vivarina: i valcellinesi in casa non hanno mai perso, i vivarini in trasferta non hanno mai condiviso la posta. Il Polcenigo di Augusto Carlon, che tra le mura amiche ai rivali non ha lasciato neanche le briciole (3 su 3 gli exploit), aspetta il San Leonardo dell'esordiente Matteo Barbazza (10) che vuole chiudere al più presto il periodo di stanca. Purliliese (11) – Real Castellana (7), Tiezzo (3) – Valvasone Asm (7) e Calcio Zoppola (2) – Pravis (7) fanno da cornice. Nel B sfida fratricida Arzino (5) – Barbeano (14), mentre Cussignacco – Valeriano è l'incrocio d'alta quota. I locali sono secondi con 19 punti insieme al San Daniele. I bianconeri, gemelli del Barbeano, sono gli immediati inseguitori. Sipario abbassato con Spilimbergo (13) – Glemone (10). Nel D in Malisana (14) – Morsano (12) è vietato soffrire di vertigini.

Cristina Turchet

Eccellenza - Fiumani battuti nell'anticipo a Lignano

Chions-Tamai è il derby dell'ambizione

Il FiumeBannia non riesce a rallentare la corsa che il Brian Lignano ha imposto al proprio cammino fin dalla prima giornata: 3-2 è il verdetto dell'anticipo giocato ieri al Teghil. L'ulteriore risultato negativo agita le acque fiumane e la panchina di Roberto Bortolussi non appare più così salda.
Sulla scia dell'esito ormai archiviato, assume una particolare rilevanza oggi Chions-Tamai. Un paio di stagioni fa il confronto si giocava in D. Poi, prima i biancorossi e di seguito i gialloblù, hanno lasciato la ribalta interregionale e si contendono la prevalenza provinciale in Eccellenza. Il distacco di 5 punti accumulato dopo 7 confronti, con la squadra di Barbieri imbattuta e quella di Birtig che ha tanto vinto come perso (3 volte), non annacqua il valore della gara. Sorprendentemente, alla pari del Tamai intanto ci sta il Fontanafredda. Reduce dalla vittoria a Fiume Veneto, lo schieramento di Campaner è chiamato al confronto interno con il Codroipo, l'altra squadra che compone il terzetto a 10 punti. Dovendo rompere gioco forza l'equilibrio di una vittoria, un pari e una sconfitta raccolti allo stadio Tognon. Gli udinesi di Salgher fuori casa al momento hanno solo e sempre pareggiato, nelle 3 trasferte in cui sono stati impegnati. Con la necessità di risalire, l'impegno dalla Pro Fagagna penultima è per la Sanvitese un'occasione che vale doppio.
Lasciare i collinari non più uno bensì 4 punti dietro permetterebbe un percorso meno accidentato. In via Circonvallazione a Cordovado c'è il cartello "vittoria cercasi". Unici a non aver ancora sorriso pienamente al termine di una partita, i giallorossi della Spal ci provano anche con il Rive Flaibano. Per tutti, fischio d'inizio alle 14.30.

Roberto Vicenzotto

La Tinet Prata fa il pieno in casa Demolito il Fano

▶I "passerotti" rimontano di forza i marchigiani di fronte a 350 tifosi

TINET PRATA	3
VIGILAR FANO	1

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello, Yordanov, M. Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Novello, Porro. All. D. Boninfante.
VIGILAR FANO: Ferraro, Stabrawa, Nasari, Bartolucci, Zonta, Gozzo, Cesarini (libero), Chiapello, Galdenzi, Sorcinelli, Carburi, Bernardi, Gori (libero). All. Pascucci.
ARBITRI: Sessolo di Treviso e Licchelli di Lecce.
NOTE: parziali dei set 22-25, 25-23, 25-13, 25-21. Spettatori 350.

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA (ma.ro.) La Tinet mette il vestito buono, quello casalingo, e il risultato sono 3 punti dorati che danno grande morale. Vittoria di squadra, ma con un Manuel Bruno formato maxi che entusiasma il pubblico con una prestazione tutta sostanza in un PalaPrata pieno al massimo possibile. Avvio con Fano che cavalca il buon momento di Gozzo in battuta e, nonostante una strepitosa azione difensiva di Bruno nello scambio del 7-8, mette la freccia e si porta sul +5: 7-12. Strada facendo il Prata si rifà sotto e lima al vantaggio fino a giungere a soli due punti di distanza ma poi è Stabrawa a chiuderla sul 22-25. Equilibrio nel secondo parziale. A dare una scossa emotiva (e di centimetri) ci pensa Yordanov, che entra in prima linea anche se con la caviglia un po' malconcia mette subito un muro. Dopo aver stoppato nuovamente Stabrawa, piazza pureuna battuta salto float vincente che dà alla Tinet il 23-21. Poi Porro fa esplodere il palazzetto mettendo a terra la schiacciata del 25-23. Nel terzo set va in onda un programma particolarmente gradito: il Luca Porro Show. Va al servizio sul 3-1 e ne esce solo sul 12-2 (con tre ace). I centrali gialloblù vogliono partecipare alla festa e sia Katalan che Bortolozzo si fanno sentire a muro: 20-8 e chiusura in scioltezza. Fano rientra con il coltello fra i denti, ma Prata è avanti 13-10. A dare il segnale decisivo è un muro di Bruno su Stabrawa: 23-18. La murata subita destabilizza il polacco che sbaglia ancora: 24-19. Decide un muro di Matteo Bortolozzo.

Basket - C Silver

Le mani calde di Crestan ispirano l'Intermek con dedica a Daniela

INTERMEK 3S	67
FLY SAN DANIELE	57

INTERMEK 3S CORDENONS: Modolo 2, Ndompetelo 2, Crestan 22, Peresson, Mezzarobba 3, Casara 2, Corazza 12, Camaj, Pivetta 4, Nata 6, Tommaso Bot, Cantoni 14. All. Celotto.
FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Domini, Pellarini 5, Dalla Marta 2, Bellina 2, Munini 14, Zakelj 2, Ellero 12, Romanin 20, Sebastianutto, Adduca. All. Malagoli.
ARBITRI: Angeli di Cordovado e Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali 22-15, 35-28, 52-41.

(c.a.s.) Grande Intermek, nella settimana più triste della 3S: la dedica è per la supertifosa Daniela, che ha lasciato il suo posto a sedere vuoto nel palazzetto di via Avellaneda. Cordenons è carica a pallettoni, nei 4' iniziali non concede alcunché agli avversari e fa registrare un parziale di 12-0 chiuso da un'avventurosa conclusione di Corazza nell'area ospite. La reazione della Fly viene affidata a Ellero e al giovane Romanin (24-20 in avvio di secondo quarto), ma due triple consecutive di Crestan ripristinano al 17' il vantaggio interno in doppia cifra (34-24). Si vede finalmente Munini, sin qui presenza impalpabile in attacco, però l'Intermek non molla l'osso e torna a +10 sfruttando stavolta con Crestan i due liberi per l'espulsione del dirigente accompagnatore del San Daniele (45-35 al 26'). Le fasi conclusive della terza frazione sono tutte di Cantoni, dapprima servito sotto canestro da Peresson (47-36), poi preciso dall'arco (50-38) e di nuovo a canestro dall'area sfruttando il fisico (52-41). Fly fa salire l'intensità difensiva nel quarto periodo (pressing a tutto campo), ma c'è nervosismo nell'aria (tecnico a coach Malagoli) e Cantoni punisce la "zona" con il +11 (60-49 al 35'). Ellero potrebbe per due volte riavvicinare i suoi, ma non ne approfitta. Il canestro della staffa lo realizza allora Crestan con un siluro dall'arco (65-55).

Edoardo Sandri resta al Cycling Team Friuli

PROMETTENTE Edoardo Sandri rimane nel club bianconero

CICLISMO

PORDENONE Edoardo Sandri rimarrà al Cycling Team Friuli. Con il 2021 ormai alle spalle, è tempo di guardare a gennaio. Tra i corridori ancora in forza al gruppo friulano ci sarà sicuramente il ventenne trentino, che si prepara al terzo anno in bianconero. «Mi sono trovato da subito molto bene - spiega lo stesso corridore - sia con i miei compagni che con lo staff. Mi ha sempre colpito il modo in cui lavorano, dagli allenamenti alle corse, e come ci trattano. È un atteggiamento che ho trovato solo qui e sono cresciuto molto, sia mentalmente che fisicamente, al di là dei risultati». Cosa la lega maggiormente alla squadra? «Condivido la visione delle corse: un vero "lavoro di squadra", come ripetiamo sempre. Essere uniti è la carta vincente e porta a ottimi risultati. Con il Cycling Team Friuli ho anche la possibilità di correre tra i pro, iniziando a respirare l'aria di questo mondo e a fare esperienza». Considerando ciò che è andato e ciò che non ha funzionato delle stagioni scorse, quali sono i suoi obiettivi per il 2022? «Rimangono gli stessi - risponde - ma con una stagione in più di esperienza. Fondamentalmente si tratta di migliorare sempre e di aiutare il gruppo. Sullo sfondo poi c'è il professionismo, la mia ambizione». Qual e la corsa a cui vorrebbe assolutamente prendere parte? «Il Giro d'Italia: c'è un percorso sempre molto bello, siamo a casa nostra e il tifo sulle strade è incredibile - conclude -. Poi amo in genere le corse in linea, con i pro: si vive sempre un clima unico».

IL VENTENNE TRENTINO SI CONFESSA: «SOGNO IL GIRO D'ITALIA E CONDIVIDO LO SPIRITO DELLA SQUADRA»

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

ORGANISTA
BEPPINO DELLE VEDOVE OGGI A UDINE SARÀ IL PROTAGONISTA DEL CONCERTO NELLA CATTEDRALE

G | Domenica 7 Novembre 2021
www.gazzettino.it

TORNA FILA A TEATRO Un momento della pièce-concerto dedicata ai "Cattivini"

Tre gli appuntamenti della rassegna teatrale per i più giovani "Fila a teatro" di Molino Rosenkranz per il mese di novembre

In scena pirati, clown e monelli

TEATRO GIOVANE

Novembre caldo per la rassegna teatrale "Fila a Teatro", promossa da Molino Rosenkrantz. Tre gli appuntamenti nel mese, tutti dedicate al teatro per i ragazzi.

CLOWN PANETTIERI

Si inizia oggi, alle 16.30, al Teatro Comunale di Zoppola, con una prima visione regionale, dedicata ai clown e alla giocoleria: "Clown Spaventati Panettieri", del gruppo lombardo Collettivo Clown. Spettacolo vincitore al Premio Gianni Damiano, a Lunathica 2017, terzo posto al 38° Festival nazionale del teatro per ragazzi di Padova 2019 e finalista al Premio Takimiri Clown&Clown 2016, è un esilarante show, dall'inizio alla fine. Con Andrea Meroni e Francesco Zamboni ci si immerge in giocoleria acrobatica, pizza freestyle, magia comica e un gran finale... con pizza in faccia fra i due eccentrici panettieri, che con velleità circensi, iniziano a far lievitare, dall'impasto del pane, scherzi e giochi di ogni sorta.

CONCERTO PER BIMBI MONELLI

La settimana prossima, sempre alle 16.30, al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, ci sarà "Cattivini. Cabaret – concerto per bimbi monelli" dei milanesi "Kosmocomico". Un originale elogio, in forma di concerto, alla vitale pulsione infantile che tutti conosciamo: la monelleria, il sovvertimento delle regole, la naturale inclinazione a sbagliare per imparare. Le canzoni di questo concerto rispecchiano lo sguardo dei bambini sul mondo, sugli argomenti urgenti per un animo piccino e su quelli più frivoli ed evanescenti, ma non per questo meno importanti. Canzoni piene di humor, di non-sense, di geniali trovate, proprio come i bambini sanno fare. Anche gli adulti riconosceranno sé stessi, le proprie comiche nevrosi, i propri tic e rideranno, ballando fino all'ultimo giro di musica, per celebrare la vita giocando.

PIRATI A CACCIA DI TESORI

Il 28 novembre, alle 16.30, ci si trasferirà al Teatro Verdi di Maniago, per assistere alla rivisitazione di un grandissimo classico, ovvero "L'isola del Tesoro" di Robert Louis Stevenson. "Chiudi il becco Flint!" è lo spettacolo proposto dai toscani della compagnia Blanca Teatro. Lo spettacolo (drammaturgia e regia di Virginia Martini con Antonio Branchi, Giovanni Carli, Matteo Procuranti), racconta le avventure del giovane Jim che, dalla isolata locanda in Inghilterra dove vive e lavora con la famiglia, si ritrova catapultato nell'incredibile mondo dei pirati a caccia di un tesoro sepolto su un'isola disabitata dal famosissimo capitano Flint. E forse, il vero tesoro dell'isola, è proprio questo: misurarsi con le proprie paure, il proprio coraggio, i propri sogni, cominciare a riconoscere quel che è giusto e quel che è sbagliato. Le prenotazioni alla rassegna sono vivamente consigliate. Le modalità per prenotare, acquistare i biglietti tramite la piattaforma vivaticket, info ingressi e tutto il programma fino a febbraio 2022 si trovano su www.filaateatro.it.

Mauro Rossato

I concerti d'organo in cattedrale a Udine

Delle Vedove, Pez e i Filarmonici Friulani sul palco

Beppino Delle Vedove e Alberto Pez all'organo e l'Orchestra giovanile dei Filarmonici Friulani diretti da Alessio Venier inaugurano oggi alle 17 il 19. ciclo autunnale di Concerti d'organo della cattedrale di Udine. Una rassegna che era diventata un punto di riferimento per la città, sospesa per 27 anni e ripresa nel 2019 dall'Accademia Organistica Udinese insieme al Museo del Duomo, con il prezioso supporto di Fondazione Friuli e Danieli spa.
Il concerto con l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, Beppino Delle Vedove e Alberto Pez ha un ulteriore valore per la comunità. Sarà l'occasione giusta per inaugurare il restauro dell'organo in Cornu Epistolae e della rinnovata consolle moderna in Presbiterio: due interventi che permettono la conservazione dei preziosi strumenti e la tutela del patrimonio della cattedrale. In programma musiche di Gabrieli, Piazza, Candotti, Bossi e Arnold, che permetteranno di apprezzare la potenza e la timbrica degli strumenti della cattedrale oltre al sapiente talento dei due organisti accompagnati dall'ensemble composto interamente da under 35. Il Ciclo di concerti d'autunno in cattedrale proseguirà domenica 14, sempre alle 17, con cornetto e organo (Doron David Sherwin e Giampietro Rosato) e si chiuderà domenica 21 - ancora alle 17 - con l'organista austriaca Ines Schuttengruber. Dalla fine degli anni Settanta e fino al 1992 l'Ente culturale artistico udinese, per volontà del presidente Romano Lorenzon, del maestro di Cappella monsignor Albino Perosa e dell'organista titolare don Angelo Rosso presentò un ciclo autunnale di concerti d'organo con cadenza annuale. Lo scopo principale era quello di fruire degli strumenti che impreziosiscono la cattedrale per proporre al pubblico la loro musica in un ambito non liturgico. La rassegna divenne subito punto di riferimento, non solo a livello regionale. Nel 2019, l'Accademia Organistica Udinese e la Direzione del Museo del Duomo hanno riproposto la manifestazione, che ora trova nuovo slancio.

Premio teatrale Mascherini ai vicentini

Con "Il Padre" di August Strindberg, nella traduzione e regia di Antonio Mosele, il circolo "La Zonta" di Thiene ha conquistato il premio come miglior spettacolo del Festival internazionale del Teatro amatoriale Marcello Mascherini. L'edizione numero 12 della rassegna (sostenuta dalla Fondazione Friuli), si è conclusa ieri al Mascherini di Azzano Decimo con la consegna della Fata Foglia realizzata da Dante Turchetto, durante la serata di gala animata dai Papu. La giuria presieduta da Antonio Rocco ha assegnato il Premio per il miglior spettacolo alla compagnia vicentina in quanto "dramma per eccellenza. Il non scostarsi dalla ambientazione e dall'interpretazione canonica di questo testo classico è stata una scelta registica ardita e vincente, che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo dove viene proposta una lettura drammaturgica completa, fatta di crisi di coscienza, caduta delle certezze e lotta tra i sessi".

"La Zonta" si è portata a casa anche i Premi per la miglior regia (Antonio Mosele), il miglior attore protagonista (Massimo Pupin nel Capitano) e la miglior attrice protagonista (Anna Strozzo con Laura). Premiato poi il miglior attore non protagonista, ovvero Gherardo Coltri della compagnia Impiria di Verona con "Bon Mariage" di Andrea Castelletti (regia di Laura Murati e Andrea Castelletti). La compagnia veronese si è aggiudicata pure il Premio alla miglior attrice non protagonista con Alessia Antinori. Migliore scenografia alla "Lunaspina Musica e Teatro" di Montecchio Precalcino di Vicenza con "Di tabacco si vive: storia di Giacomo il contrabbandiere", su testo e regia di Roberta Tonellotto. Alla compagnia è stata assegnata inoltre la menzione speciale per il lavoro di ricerca storica sulle tradizioni locali dello spettacolo che ha conquistato anche il Premio del pubblico.

Ma il galà legato alla dodicesima edizione dell'appuntamento è stato l'occasione per assegnare i riconoscimenti anche dell'edizione 2020, la cui cerimonia fu sospesa causa pandemia: miglior spettacolo "Camping" della Ronzinante Teatro di Merate (Lecco), insieme a miglior regia, miglior attore protagonista (Lorenzo Corengia) e migliore scenografia (Andrea Cedraro e Francesco De Anna). Miglior attrice protagonista Nadia Bruno della Maskere di Opera (Milano) in "Il tavolo verde". Due i premi per La Moscheta di Colognola ai Colli (Verona) con "Una casa di pazzi": miglior attore non protagonista a Nicola Marconi e Premio del pubblico. Miglior attrice non protagonista Daniela Mazzon del Gruppo teatrale La Bottega di Concordia Sagittaria (Venezia) con "Un curioso accidente".

Valentina Silvestrini

VIOLINISTA Laura Bortolotto, oggi sul palco del Pileo a Prata

Arpe e violino al Pileo sui Sentieri Musicali

IL CONCERTO

Dopo la bella partenza di fine ottobre a Monfalcone, oggi a Prata è di scena un nuovo appuntamento della rassegna Sentieri Musicali. È organizzata dalla Rete Cosmus, la realtà che unisce le migliori scuole di musica del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale con l'obiettivo di valorizzare le risorse del territorio, enfatizzando il valore educativo della musica.

Sarà dunque il Teatro Pileo di Prata ad accogliere oggi il secondo appuntamento della 5° edizione della rassegna, organizzato in collaborazione con l'Associazione Altoliventina, che vede collaborare allievi e docenti di diverse realtà in progetti di musica classica, antica e moderna, con la partecipazione di alcuni artisti di riconosciuto livello internazionale, ad aggiungere ulteriore qualità al programma.

Con inizio alle 17.30, il pomeriggio si snoderà attraverso varie epoche e repertori di musica classica. Aprirà l'evento l'ensemble d'arpe WhatsHarp!, della Clara Schumann musica e cultura Asp, composto da Aurora Bottacin, Eleonora Rampazzo, Giada Gobbo, Cecilia Amélie Toffoli, Bianca De Gioia, Miriam Pipitone, Mariangela Spicci, Iris Fioretti, con la direzione di Tiziana Tornari e musiche di Bach, Bizet e Henson-Conant.

A seguire, spazio alle chitarre dei Pentaguitar dell'Associazione musicale "Vincenzo Ruffo" di Sacile, formati da Elisabetta Moretti, Lorenzo Pirro, Paola Segabinazzi, Giovanni Simionato, Agnese Viel, coordinati da Lucia Pizzutel, con musiche di Pizzutel, Attaignant, Tagliariol, Signorile e Llobet. Gran finale con il duo formato da Laura Bortolotto (violino) e Matteo Andri (pianoforte), entrambi musicisti di livello nazionale, che eseguiranno la Sonata n° 4 in la minore opera 23 di Beethoven.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.00 - 18.30.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 14.15 - 19.00.
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 16.15 - 21.00.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 16.30 - 21.15.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.00 - 18.45 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«YAYA E LENNIE. THE WALKING LIBERTY» di A.Rak : ore 14.10.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.30 - 15.30 - 17.40 - 19.50.
«IO SONO BABBO NATALE» di E.Falcone : ore 14.40 - 17.05 - 20.10 - 22.45.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.45 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.10.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.50 - 20.20.
«I MOLTI SANTI DEL NEW JERSEY» di A.Taylor : ore 16.55 - 19.20 - 22.35.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 16.55 - 19.40 - 22.25.
«HALLOWEEN KILLS» di D.Green : ore 17.10 - 22.55.
«UNA NOTTE DA DOTTORE» di G.Chiesa : ore 18.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 19.30.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 20.00 - 22.40.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.55.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA SCELTA DI ANNE - L'EVENEMENT» di A.Diwan : ore 14.45 - 16.45 - 18.45 - 20.45.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 14.40 - 17.25 - 20.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 14.40.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 16.35 - 18.55.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 18.50.
«ULTIMA NOTTE A SOHO» di E.Wright : ore 21.10.
«ANTIGONE» di S.Deraspe : ore 14.30 - 16.40 - 18.55.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL BAMBINO NASCOSTO» di R.AndÃ² : ore 14.25 - 16.50 - 19.00 - 21.15.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 14.30 - 16.35 - 18.55.
«MADRES PARALELAS» di P.Almodovar : ore 21.10.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA» di J.Vine : ore 14.45.
«RESPECT» di L.Tommy : ore 17.30.
«WELCOME VENICE» di A.Segre : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«LA FAMIGLIA ADDAMS 2» di G.Tiernan : ore 16.30.
«FREAKS OUT» di G.Mainetti : ore 18.30.

OGGI

Domenica 7 novembre
Mercati: Meduno

AUGURI A...

Tanti auguri a **Paola Chiozza**, di Porcia, che oggi compie 28 anni, dal fratello Claudio, dai genitori Aldo e Roberta, da nonni, zii e cugini.

FARMACIE

Caneva
▶Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Cordenons
▶Centrale, via Mazzini 7

Fiume Veneto
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

Pordenone
▶Madonna delle Grazie, via Gemelli 5

Roveredo in Piano
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Vittoria,viale Matteotti 18

Spilimbergo
▶Della Torre, via Cavour 57

Tramonti di Sotto
▶Moret, via Pradileva 2

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene

Pasiano di Pordenone
▶Romor, via Roma 90

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500 300.

Giancarlo Del Zotto, Roberto Sgobaro, Redento Toffoli e Bruno Coran

Il Cai onora i "magnifici 4" del Soccorso pordenonese

CAI

PORDENONE Il Cai di Pordenone sta organizzando una serie di interessanti incontri e proiezioni dedicati alle "terre alte", dal titolo "L'altra montagna". L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'associazione Cinemazero, che ospita le serate in Sala grande. La rassegna si concluderà giovedì 18 novembre.

DIARIO

L'ultimo appuntamento in ordine di tempo è stato quello con "L'altezza della libertà". Gianluca Briccolani ha presentato al pubblico un libro "ibrido", sospeso a metà tra racconto autobiografico e fotografia professionale, una sorta di diario di viaggio, corredato dai suoi scatti durante la traversata delle Alpi Apuane. Immagini realistiche e, per scelta etica, non modificate graficamente, hanno accompagnato e corredato la "lettura" di quest'avventura.

SOCCORSO

A concludere il trittico sarà, giovedì 18, sempre alle 21, una serata speciale dedicata a Giancarlo Del Zotto, Roberto Sgobaro, Redento Toffoli e Bruno Coran, i fondatori del Soccorso alpino pordenonese, con aneddoti e avventure della Stazione Pordenonese di questo fondamentale servizio alpinistico. Presente alla serata Luca Calzolari, direttore di Montagne 360.

Ma.Ro.

L'ALTRA MONTAGNA Ultimo dei tre incontri a Cinemazero

Dante 2021

La musica dei cieli arriva a Roma

Dante 2021-La musica dei cieli - il progetto ideato da Fabiana Noro per i 700 anni dalla morte del Sommo poeta - approda a Roma. Domenica prossima, 14 novembre, il Polifonico sarà nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola per un concerto inserito nel festival di Musica e arte sacra organizzato nella capitale dal Vaticano per valorizzare con riflessioni sacre alcune delle più belle basiliche romane. Il Polifonico - con Giuseppe e Miriam Bevilacqua vori recitanti - sarà accompagnato al piano da Ferdinando Mussutto. Proporrà, unitamente ad alcuni passi della Terza cantica, musiche di Cesnokov, Schubert, Whitacre, Casals e Da Rold. Il progetto, patrocinato dal Comitato nazionale Dante 2021, oltre che in Friuli Venezia Giulia è stato proposto in Veneto, Toscana, Liguria ed Emilia Romagna.

Con Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta

Dibattito aperto sulla poesia in attesa del "Premio Saba"

POESIA

TRIESTE Riparte il Premio Umberto Saba Poesia, ideato nel 2020 per iniziativa della Regione e del Comune di Trieste, con Lets e la Fondazione Pordenonelegge, con il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Dedicato alla poesia italiana edita in volume, il Premio, ancora una volta, troverà il suo clou il 21 marzo, Giornata mondiale della poesia, con la proclamazione del nuovo vincitore. Ma nel frattempo questa seconda edizione si apre al pubblico, con l'incontro inaugurale in programma mercoledì, alle 18, negli spazi del Museo Sartorio, "La mia voce in poesia".

Una dedica all'idea di poesia che ha ispirato e guidato l'opera di Umberto Saba: «la voce del poeta è quella con la quale par-

RICCARDI Direttore editoriale di Sem

la ogni giorno per vivere. La voce della sua poesia è la stessa o è un'altra, in cerca di una lingua più vera in una vita più vera?», si interrogava l'iconico autore triestino. Intorno a questo filo rosso si confronteranno due note voci poetiche del nostro tempo: Antonio Riccardi, direttore editoriale di Sem e Rai libri, e Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge; interverrà la poetessa e scrittrice Mary Barbara Tolusso.

Spiega ancora Gian Mario Villalta: «La poesia, nella sua sonorità e nella prosodia, aiuta a riscoprire l'essenza emotiva della parola e della lingua del testo poetico: per questo il verso diventa una viva esperienza del colloquio dentro la lingua, il risuonare di una voce intima e consonante tra autore e lettore». Nel corso della serata sono previste anche le letture e commenti dei poeti Claudio Damiani, Gabriella Musetti, Luigi Nacci, Carlo Selan, Marko Kravos. Ingresso libero con Green pass. Si suggerisce la prenotazione. Info: Fondazione Pordenonelegge, telefono 04341573100.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Venerdì 5 Novembre 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Giorgio Padoan

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti, le sorelle, i cognati, i nipoti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato martedì 9 c.m. alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cristo Re (Selvana) di Treviso.

Treviso, 7 novembre 2021

Ivan Trevisin onoranze funebri
tel. 345.924.1894

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Alcuni non se ne vanno mai completamente.
Dopo 4 anni è come se fossi ancora con noi.

Dott.
Luigi Bussoli
Ex Primario Radiologo dell' Osp. di Mestre

Lo ricordano la moglie Luisa, le figlie Laura e Lucia con i nipoti Sofia e Sebastiano.

Mestre, 7 novembre 2021

Rallo 041 972136

Nel 46° anniversario di

Gino Fanton
e nel 23° di

Severina Petterlin

verrà celebrata una messa il 13 ore 11 e una il 22 ore 11 presso il Duomo.
Vi ricordiamo con immutato amore Giuliana e nipoti.

Padova, 7 novembre 2021